UNIVERSITATEA DE STAT DIN MOLDOVA

Facultatea de Litere

Suport de curs

TRADUCEREA SCRISĂ DIN LIMBA ITALIANĂ ÎN LIMBA ROMÂNĂ A TEXTULUI SOCIOPOLITIC

Tatiana Porumb



Chișinău – 2024

CZU [811.131.1’255+811.135.1’255]:32(075.8)
P 85

Traducerea scrisă din limba italiană în limba română a textului sociopolitic: Suport de curs. – Chişinău: CEP USM, 2024. – 101 p.

Recomandat de Departamentul de Traducere, Interpretare și Lingvistică Aplicată şi de Consiliul Calității al USM.

Recenzenți: Angela ROȘCA, doctor în filologie, conferențiar universitar, Departamentul Limbi Romano-Germanice, Universitatea de Stat din Moldova,

Silvia GUȚU, doctor în filologie, conferențiar universitar, Departamentul Limbi Romano-Germanice, Universitatea de Stat din Moldova.

Descrierea CIP a Camerei Naţionale a Cărţii din Republica Moldova

Porumb, Tatiana.
Traducerea scrisă din limba italiană în limba română a textului sociopolitic: Suport de curs / Tatiana Porumb; Universitatea de Stat din Moldova, Facultatea de Litere. – Chişinău: [S. n.], 2025 (CEP USM). – 100 p.
Bibliogr.: p. 99-100 (23 tit.). – 20 ex.
ISBN 978-9975-62-847-1.
[811.131.1’255+811.135.1’255]:32(075.8)
P 85

ISBN 978-9975-62-847-1

© Editura USM, 2024

INDICE

PRELIMINARII..... 4

PREFAZIONE..... 5

1. Tipi di traduzione. Traduzione scritta e orale. Dal prototesto al metatesto..... 6

2. L'analisi sociolinguistica del prototesto..... 14

3.Strategie traduttive..... 22

4. Metodi e tecniche di traduzione..... 30

5. Difficoltà della traduzione specializzata. Strategie per un'equivalenza terminologica..... 40

6. Trasformazioni lessicali nella traduzione dei testi politici dall'italiano al romeno..... 52

7. Trasformazioni grammaticali nella traduzione dei testi politici dall'italiano al romeno..... 60

8. Concetto e dimensioni di equivalenza 69

9. Creazione di glossari..... 80

10. Revisione della traduzione..... 87

BIBLIOGRAFIA..... 99

PRELIMINARII

Perioada actuală în istoria omenirii poate fi numită, pe bună dreptate, secolul traducerii. Această denumire este pe deplin justificată de volumul enorm de informaţie utilizată de vorbitori în diverse domenii, iar traducerea contribuie la circulaţia informaţiei prin depăşirea barierelor lingvistice şi culturale.

În acest context devine clară necesitatea imperativă de formare profesională a traducătorilor. Pentru a îmbunătăți calitatea formării viitorilor profesioniști în domeniul traduceri şi interpretării este nevoie de o gamă de discipline oferite viitorilor traducători şi interpreţi într-o succesiune ascendentă, respectându-se orientarea interdisciplinară și pluridisciplinară.

Traducerea scrisă constituie primul aspect al traducerii studiat în Ciclul I Licență, fiind în acelaşi timp una din pietrele de temelie ale procesului de formare a viitorului specialist în traducere. Obiectivele disciplinei țin de cunoașterea și operarea cu noțiunile specifice domeniului precum unitate de traducere, text/limbă-sursă, text/limbă-ţintă, principiu, strategie și tehnici de traducere, etape de traducere, eroare în traducere, dificultate și problemă de traducere etc.; totodată are loc familiarizarea cu noțiunea de text/discurs sociopolitic și terminologia aferentă domeniului sociopolitic.

Suportul de curs *Traducerea scrisă a textului sociopolitic din limba italiană în limba română* este destinat studenților de la studiile de licență, specialitatea *Traducere și Interpretare*. *Limba engleză şi italiană*, care studiază în anul doi, conform programului, disciplina *Traducerea scrisă din limba italiană în limba română/rusă a textului sociopolitic.* Acest curs este structurat în 10 unităţi de conţinut care vizează identificarea particularităţilor textelor/discursurilor sociopolitice în limba italiană şi traducerea acestora, corpusurile fiind completate de glosare şi texte/discursuri tematice din domeniul sociopolitic.

Domeniul respectiv este marcat de diversitatea lingvistică şi culturală a Italiei, fiind orientat spre valorile general umane care sunt promovate în contextul european şi internaţional. Pe lângă conceptele teoretice noi, suportul de curs propune actualizarea cunoştinţelor teoretice acumulate în cadrul cursurilor din anul I și aplicarea practică a acestora prin prisma textelor specializate de vulgarizare, în particular al textelor sociopolitice. Studentul va parcurge toate etapele de creare a unui text tradus, de la comprehensiunea și analiza textelor sursă, formularea mesajului din textul sursă în textul țintă, redactarea textului în limba țintă conform normelor gramaticale, semantice și stilistice ale limbii române, la revizuirea și corectarea erorilor folosind programele digitale corespunzătoare.

PREFAZIONE

La traduzione è una professione poliedrica e sempre in evoluzione, da qui il suo fascino. La traduzione scritta è il primo aspetto della traduzione specializzata studiato nel ciclo di laurea, essendo allo stesso tempo uno dei cardini del processo formativo del futuro traduttore. Gli obiettivi della disciplina riguardano la conoscenza e l'utilizzo delle nozioni fondamentali della traduttologia con l'aquisizione della terminologia relativa all'ambito sociopolitico.

La *traduzione specializzata* si occupa in generale della traduzione dei testi che non riguardano l'ambito letterario, ma quello scientifico e tecnologico, economico-finanziario, commerciale, medico, giuridico, politico etc.

La disciplina *Traduzione scritta dall'italiano al rumeno/russo del testo sociopolitico* è destinata agli studenti del secondo anno del corso *Traduzione e Interpretazione. Lingua inglese e italiana*. Gli obiettivi della disciplina riguardano la conoscenza e l'utilizzo delle nozioni fondamentali della traduttologia comibinati all'aquisizione della terminologia relativa all'ambito sociopolitico. Il materiale è strutturato in 10 unità di contenuto volte a identificare le particolarità dei testi/discorsi sociopolitici e la loro traduzione, completando i corpora con glossari e testi/discorsi tematici di ambito sociopolitico ed esercizi mirati a scoprire e approfondire le diverse fasi della filiera traduttoria: da come presentare una proposta fino alla gestione della revisione.

Il corso si propone di sviluppare competenze generali e professionali incentrate sulla pratica della traduzione di testi/discorsi in ambito politico.

CG1. Comprensione di informazioni di ambito filologico;
CG2. Elaborazione di informazioni rilevanti per l'ambito filologico;
CG3. Sviluppo di contenuti informativi e comunicazione specializzata;
CG4. Presentazione di informazioni adattate al pubblico target.
CP1. Comprensione delle informazioni adattate al contesto di ogni situazione comunicativa;
CP2. Decodifica delle informazioni nella lingua di partenza a livello generale e specializzato;
CP3. Elaborazione di testi di contenuto generale e specialistico nella lingua di partenza/ arrivo;
CP4. Revisione delle traduzioni;
CP 5. Adattamento delle strategie e delle tecniche di traduzione in base al contesto e al destinatario;
CP7. Comprensione di informazioni specifiche per risolvere compiti complessi nel contesto
CP8. Gestione delle informazioni specifiche per la soluzione di problemi in contesto professionale.

Infine, il corso aiuterà gli studenti a scoprire i trucchi del mestiere, a capire come varia la lingua nel passaggio dall'italiano al romeno, fornendo gli strumenti necessari per costruire il proprio profilo professionale.

UNITÀ 1

TIPI DI TRADUZIONE. TRADUZIONE SCRITTA E ORALE. DAL PROTOTESTO AL METATESTO

1. Tipi di traduzione. Traduzione scritta e orale
2. Dal prototesto al metatesto
3. Le fasi del processo traduttivo
4. Unità traduttiva

Tipi di traduzione. Traduzione scritta e orale

La traduzione scritta e la traduzione orale (o interpretazione) sono due modalità distinte di traduzione con finalità e tecniche differenti.

La *traduzione scritta* consiste nel trasporre un testo scritto da una lingua a un'altra, mantenendo intatti significato, stile e contesto. Viene usata in ambiti come la letteratura, la traduzione tecnica, giuridica, medica, commerciale, ecc. La traduzione scritta richiede tempo per ricerche terminologiche e revisioni.

La *traduzione orale* (o Interpretazione) consiste nel tradurre oralmente il discorso di un parlante da una lingua a un'altra, in tempo reale o quasi. A differenza di quella scritta è istantanea e si svolge in contesti dal vivo, come conferenze, incontri, o tribunali. Richiede rapidità, prontezza mentale e una forte padronanza delle lingue coinvolte. L'accuratezza è bilanciata con la necessità di essere immediati; a volte si parafrasa per rendere il significato chiaro.

Si riconoscono due tipi di interpretazione: simultanea, quando l'interprete traduce quasi contemporaneamente al discorso originale, spesso con cuffie e microfoni, e consecutiva, quando l'interprete traduce dopo una pausa del parlante, spesso prendendo appunti.

Tra le differenze principali si contano:

Tempo e precisione: La traduzione scritta consente revisione e accuratezza, mentre l'interpretazione è istantanea e si concentra sul significato immediato.

Contesto: La traduzione scritta è più comune per documenti e contenuti permanenti, mentre l'interpretazione è utilizzata in situazioni dal vivo.

Dal prototesto al metatesto

Il *prototesto* è quello che a volte viene chiamato anche «originale», a volte «testo di partenza». La parola è formata con il prefisso *proto-*, che deriva dal greco *prôtos* e significa «primo», indicazione che può valere sia in senso temporale che spaziale. In base allo stesso principio di formazione delle parole, quello che a volte viene chiamato «testo tradotto» e a volte «testo d'arrivo», ossia il risultato della traduzione testuale, può essere chiamato *metatesto*. Il prefisso *meta-*, dal greco *metá*, che significa «dopo», può indicare mutamento, successione, trasferimento.

Le fasi del processo traduttivo

Dunque, nella scienza della traduzione, il prototesto indica il testo da tradurre in un'altra lingua, cioè il testo dalla cui analisi incomincia il processo traduttivo. Il metatesto indica il testo tradotto, cioè la meta cui deve giungere ogni processo traduttivo.
Una traduzione si realizza attraverso tre fasi fondamentali:

- l'analisi del prototesto ai fini della comprensione;
- il trasferimento mentale del messaggio;
- la ristrutturazione del messaggio nella lingua del metatesto, in base ai destinatari a cui si rivolge.

Questo modello viene chiamato *Zirkelschema* o anche *Drei-Schritt-Schema* ed è stato elaborato da Christine Nord. Nord sostiene che il processo di traduzione non è mai lineare e che è più giusto parlare di un processo circolare[1]. La traduzione circolare ha inizio con la definizione dello "skopos" (situazione e funzione del prototesto), seguito dall'analisi del prototesto e delle sue coordinate; a questo punto si isolano gli elementi rilevanti per la traduzione, i quali vengono trasferiti in un metatesto che dovrebbe avere nella cultura di arrivo la stessa funzione che aveva nella cultura di partenza. Ogni azione in avanti sembra essere caratterizzata da uno sguardo all'indietro.

Unità traduttiva

Per *unità traduttiva* si intende l'unità minima (frase, parola, espressione polirematica o idiomatica) su cui agisce il traduttore, cioè colui che lavora con i testi scritti. L'*unità traduttiva*[2] è il segmento più piccolo di un enunciato i cui segni sono connessi tra loro tanto da non rendere possibile la traduzione dei singoli pezzi. Per esempio, a livello di parola, non possiamo isolare

[1] Nord, C. (2009) *Textanalyse und Übersetzen. Theoretische Grundlagen, Methode und didaktische Anwendung einer übersetzungsrelevanten Textanalyse.* Heidelberg: Julius Groos Verlag.
[2] Vinay e Darbelnet sono due linguisti canadesi, tra i maggiori esponenti della linguistica contrastiva e scrissero Stylistique comparée du français et de l'anglais: Méthode de traduction (1958). Nonostante il loro lavoro fosse concentrato solo su francese e inglese, venne poi applicato come modello di raffronto linguistico e metodo traduttivo anche ad altre lingue. Sono stati Vinay e Darbelnet a introdurre il concetto di *unità traduttiva.*

l'aggettivo dal sostantivo che determina: *un viaggio fantastico* tradurremmo come sintagma unico *o călătorie fantastică*, senza separare le parole in due unità traduttive. La stessa cosa vale per il verbo e l'avverbio che lo determina nella frase: *parlare liberamente* che possiamo tradurre letteralmente *a vorbi liber* o *a vorbi deschis.* Col riferimento alle espressioni poliremiatiche e idiomatiche, va sottolineato che queste non possono essere smembrate in parole separate e tradotte letteralmente ciascuna in modo separato, ma vanno considerate come unità traduttive e si traduce il concetto e non le singole parole. Per esempio, l'espressione *sale e pepe* viene usata in italiano principalmente per indicare il colore grigiastro dei capelli, come nella frase: *Alla porta c'è un tipo dai capelli* ***sale e pepe*** *che ti cerca.* L'espressione idiomatica *sale e pepe* formerà un'unità traduttiva insieme al sostantivo *capelli* e si tradurrà in romeno con un'espressione meno espressiva *păr cărunt,* ma comprensibile per il romeno.

Tuttavia è necessario sempre considerare il testo nel suo complesso per poter arrivare alla riformulazione del periodo che lo costituisce. L'unità traduttiva è un concetto molto flessibile, visto che le chiavi di interpretazione possono essere fornite dall'insieme del testo e/o da una o più parti, contemporaneamente o in diversi momenti del processo di traduzione.

Riferimenti bibliografici

1. Grădinaru, Angela, Zbanț, Ludmila. *La traduction consécutive. Note de curs*. Chişinău: CEP USM, 2020. 222 p
2. Nord, Cristiane (2009). *Textanalyse und Übersetzen. Theoretische Grundlagen, Methode und didaktische Anwendung einer übersetzungsrelevanten Textanalyse.* Heidelberg: Julius Groos Verlag.
3. Scarpa, Federica (2008). *La traduzione specializzata : un approccio didattico professionale*, 2ª ed., Hoepl. ISBN 978-88-203-3931-9. https://search.worldcat.org/title/849038411
4. Vinay , Jean-Paul e Darbelnet, Jean (1958). *Stylistique comparée du français et de l'anglais: Méthode de traduction.* Didier, 1972. Pp. 36-55. https://ia803006.us.archive.org/1/items/VinayDarbelnetStylistiqueCompareDuFranaisEtDeLanglais/Vinay-Darbelnet_Stylistique%20compar%C3%A9e%20du%20fran%C3%A7ais% 20et%20de%20l'anglais.pdf

UNITÀ 1

TESTO

Weber (Ppe): «Gas, no agli egoismi nazionali. Serve solidarietà tra i Paesi Ue»

di Francesca Basso 30 ago 2022



Il presidente del **Ppe** Manfred Weber

Partito popolare europeo

Lessico economico

SOLIDARIETÀ ENERGETICA – solidaritate energetică

STABILITÀ ECONOMICA – stabilitate economică

MERCATO UNICO – piață unică

ESSERE INTERCONNESSO – a fi interconectat

CONSIGLIO ENERGIA STRAORDINARIO – reuniunie extraordinară a Consiliului Energiei

SVILUPPO ECONOMICO – dezvoltare economică

CATENA DI APPROVVIGIONAMENTO – rețea de aprovizionare

MECCANISMO DI SOLIDARIETÀ – mecanism de solidaritate

CRISI – criză

APPROFFITTARE – a profita

CONDIVIDERE RISORSE – partajarea resurselor

STOCCAGGIO – stocare

INFLAZIONE – inflație

REGOLAMENTAZIONE – reglementare

ARCHITETTURA PROGGETTATA – plan conceput

AUMENTARE I TARGET – a spori obiectivele

«Ci dobbiamo preparare ora per l'inverno. Questo significa solidarietà energetica europea. È necessaria, perché un Paese da solo non può garantire la stabilità economica. Nel mercato unico siamo strettamente interconnessi». **Manfred Weber**, presidente del Partito popolare europeo e capogruppo al Parlamento Ue del Ppe, di cui Forza Italia fa parte, martedì 30 sarà a Roma per una serie di incontri politici e per sostenere la campagna elettorale del centrodestra. Mercoledì Weber vedrà **Silvio Berlusconi e Antonio Tajani**. «Il mio messaggio agli elettori italiani è: votate per Forza Italia, per coloro che credono in un forte processo di integrazione europea. Per l'Ue la cosa più importante è che a Roma ci sia stabilità economica e garantita dal centrodestra».

È da ottobre che a Bruxelles si discute dei prezzi molto alti del gas. La prossima settimana ci sarà un altro consiglio Energia straordinario. Non c'è il rischio che i cittadini perdano fiducia nell'Ue favorendo i partiti euroscettici?

Unione europea

«Sono preoccupato per quello che potrebbe accadere in autunno, rischiamo di ricadere nell'egoismo nazionale mentre avremmo dovuto imparare dalla pandemia. Ci deve essere solidarietà in campo energetico. Se la Repubblica Ceca o la Polonia vogliono avere un buono sviluppo economico, devono anche preoccuparsi di ciò che accade ad esempio in Italia e in Germania, perché la catena di approvvigionamento europea è interconnessa. È positivo che la Commissione Ue abbia presentato, prima della pausa estiva, una bozza di un meccanismo di solidarietà energetica ma è debole perché è su base volontaria. Si deve fare il passo successivo».

Cosa accadrà?

«Sono convinto che il prossimo governo italiano darà seguito alla precedente richiesta del premier Draghi di un Consiglio europeo straordinario sull'Energia per preparare il meccanismo di solidarietà: è necessario ora che la crisi è già presente».

L'Olanda con il suo mercato del gas sta approfittando della situazione?

«Sì. Ecco perché dobbiamo considerare anche la prospettiva a medio termine. A breve termine è importante evitare il nazionalismo nell'approvvigionamento energetico e condividere le risorse di cui disponiamo, specie per quanto riguarda gli stoccaggi. Ma a medio termine bisogna anche considerare com'è cambiato il mercato dell'elettricità, il cui prezzo è guidato da quello del gas che non va bene per i consumatori. Quindi l'inflazione è influenzata da una regolamentazione sbagliata. Il mercato attuale è un'architettura progettata in altri tempi, le cose sono cambiate.
Siamo in campagna elettorale, dobbiamo tenere presente che la sinistra, i socialisti a livello europeo stanno spingendo sul pacchetto Fit for 55 per aumentare ancora i target per l'industria.

"Pronti per il 55" , si riferisce all'obiettivo dell'UE di ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno il 55%

Confederazione dell'industria italiana

Il Ppe è chiaramente impegnato a raggiungere gli obiettivi della lotta al cambiamento climatico ma va fatto in modo ragionevole. Incontrerò a Roma anche il presidente di Confindustria. Dobbiamo fare una politica climatica insieme alle imprese e ai nostri agricoltori e non in opposizione a loro. È questo che ci differenzia dalla sinistra. Non è una scelta ideologica. La nostra ambizione è un'ambizione pragmatica».

L'europeismo di FI non rischia di essere schiacciato dall'euroscetticismo di Lega e FdI?

Forza Italia

Fratelli d'Italia

«Chi vuole avere la certezza che la maggioranza di centrodestra sarà pro-Europa deve votare per Forza Italia, per Silvio Berlusconi e Antonio Tajani che è stato presidente del Parlamento Ue. Sono rimasto sorpreso positivamente dalla bozza e dal programma finale della coalizione di centrodestra. È chiarissimo che è a favore dell'integrazione europea, ribadisce la cooperazione transatlantica con i nostri amici americani, il ruolo nella Nato e i valori europei».

Meloni è amica del premier ungherese Viktor Orbán che lei ha espulso dal Ppe. Non le crea imbarazzo?
«Io sono per Forza Italia, non devo difendere gli altri partiti. La cosa principale è l'accordo di coalizione con il programma comune: l'approccio pro-europeo e atlantista è chiarissimo. Non c'è dubbio su questo».

Lessico politico

Presidente – Președinte
capogruppo – lider de grup
Parlamento – Parlament
campagna elettorale – campanie electorală
il centrodestra – partidele de centru-dreapta
integrazione europea – integrarea europeană
partito euroscettico – partid eurosceptic
egoismo nazionale – egoism național
premier – prim ministru
Consiglio europeo straordinario – reuniunea extraordinară a Consiliului european
nazionalismo – naționalism
la sinistra – partidele de stânga
socialisti – socialiști
politica climatica – politica climatică
scelta ideologica – alegere ideologică
europeismo – europeism
euroscetticismo – euroscepticism
accordo di coalizione – acord de coaliție
cooperazione transatlantica – cooperare transatlantică

LESSICO E MORFOLOGIA

1. A. Trova tutti i nomi dei paesi nominati nel testo.
   B. Dal nome del paese forma l'aggettivo di nazionalità.

2. A. Cerca nel testo tutti i nomi propri.
   B. Accanto ai nomi scrivi il ruolo sociale della persona.

3. A. Determina nel testo 20 nomi comuni.
   B. Se il nome è al singolare, volgilo al plurale e viceversa.

4. A. Nel testo ci sono i nomi dei partiti politici italiani. Determinali e scrivili in una colonna. Lascia lo spazio necessario per completare la risposta.
   B. Cerca su Internet l'informazione riguardante la fondazione, il presidente, l'ideologia e le coalizioni.

COMPRENSIONE E TRADUZIONE

1. A. Fai l'analisi del prototesto e sottolinea le parti di testo che non comprendi.
   B. Determina il tipo delle parti incomprensibili: si tratta di parole, unità lessicali, unità grammaticali, frasali o testuali.

2. A. Fai la traduzione delle unità traduttive riprese dall'introduzione del testo:
   Solidarietà energetica –
   Stabilità economica e garantita dal centrodestra –
   Mercato unico –
   Siamo interconnessi –
   Partito popolare europeo –
   Capogruppo al Parlamento –
   Incontri politici –
   Campagna elettorale –
   Elettori italiani –
   Integrazione europea –

   B. Adesso lavorerai in coppia con un tuo compagno. Ognuno di voi dovrà scegliere la parte, quella del giornalista o quella di Manfred Weber. Dovrà trovare nel testo del suo personaggio le unità traduttive lessicali che poi proporrà al compagno di tradurre. Per esempio nella prima domanda del giornalista possiamo determinare le unità traduttive

come: *è da ottobre*, *prezzi alti*, *la prossima settimana*, *consiglio Energia straordinario*, *perdere fiducia* etc.

3. A. Tra le unità traduttive determinate nel testo, seleziona solo quelle del linguaggio della politica.
   B. Componi cinque frasi usando alcune delle espressioni nuove del linguaggio della politica.

4. A. Lavora con un compagno di gruppo. Dividete tra di voi le parti dei personaggi dell'intervista. Prova a fare il trasferimento dall'italiano al romeno del messaggio del testo della parte che hai scelto.
   B. Determina il tipo delle difficoltà di traduzione (lessicale, grammaticale, testuale).

PRODUZIONE SCRITTA E ORALE

1. A. Guarda il video su Bruxelles presentato dalla società Alma TV su: https://www.almaedizioni.it/it/almatv/citta-italiane-nel-mondo/bruxelles/ e rispondi alle domande.
   a. Qual'è la capitale del Belgio?
   b. Di quale fama gode nel mondo la città di Bruxelles?
   c. Che cosa fanno gli italiani a Bruxelles?
   d. Come nasce la comunità italiana a Bruxelles?
   e. Che cos'è la Piola libri?
   f. Come descrive Francesca la comunità italiana di Bruxelles?
   g. Che cos'è CASIUO?
   h. Come descrive Teresa la comunità italiana di Bruxelles?

B. Fai l'interpretazione riassuntiva in romeno del testo ascoltato.

2. A. Cerca su Internet un testo in Italiano sul tema: *I partiti politici in Italia.* Esponi in modo riassuntivo il testo letto.
   B. Fai la traduzione riassuntiva del testo in romeno.

Metonimie giornalistiche

Bruxelles è la capitale del Belgio, ma anche sede del Parlamento europeo. I giornalisti usano spesso i nomi di città, i luoghi come metonimia per un governo o altre istituzioni ufficiali come nel nostro caso Bruxelles è usato per le istituzioni dell'Unione Europea

UNITÀ 2

L'ANALISI SOCIOLINGUISTICA DEL PROTOTESTO

1. L'analisi sociolinguistica del prototesto
2. Le fasi di trasferimento e ristrutturazione del prototesto in metatesto

L'analisi sociolinguistica del prototesto

Nella fase di analisi il traduttore esplora il prototesto sia a livello di lingua che di nuclei informativi. L'analisi si concentrerà su cose diverse in base al tipo di testo con cui avremo a che fare. Obbligatoria è l'analisi sociolinguistica del prototesto e delle sue coordinate contestuali. Ogni lingua può essere descritta secondo cinque assi di variazione sociolinguistica: diacronica, diatopica, diamesica (mezzi), diafasica (situazione comunicativa) e diastratica (strato sociale a cui appartiene il parlante). Un altro livello di analisi riguarda la tipologia testuale e il genere testuale a cui appartiene il prototesto. Si possono tenere in considerazione gli aspetti funzionale (distinguendo testi narrativi, descrittivi, argomentativi, espositivi, regolativi), oppure partire da criteri pragmatici. La capacità di interpretare e produrre un testo rappresenta la competenza testuale. L'approccio funzionalista (Jakobson) ci illustra le sei funzioni comunicative applicate alla traduzione.

FUNZIONI	FOCUS	ATTI COMUNICATIVI
Personale	emittente	parlare di sé
Interpersonale	contatto tra emittente e destinatario	mettersi in contatto con gli altri
Regolativo	destinatario	influenzare il comportamento degli altri
Referenziale	contesto	mettersi in relazione con il mondo circostante
Poetico-immaginativa	messaggio	mettersi in relazione con mondi e fatti immaginari
Metalinguistica	codice	definire e spiegare il linguaggio

Alla luce dell'approccio funzionalista, Christine Nord fornisce un modello di analisi funzionalista del prototesto basato sulla ciclicità con cui il traduttore deve affrontare l'analisi dei fattori esterni ed interni al prototesto, sulla base delle conoscenze già acquisite.

A. *fattori esterni al testo*:
- Chi è l'emittente del testo?
- Che effetto si vuole ottenere sul destinatario?
- Quali sono le intenzioni comunicative del prototesto (informare, esprimere un'opinione, convincere, ecc.)?
- Chi è il destinatario-modello del prototesto?
- Qual è il canale comunicativo di cui si serve il prototesto?
- Qual è il luogo della produzione del prototesto e quello della ricezione del prototesto? (le coordinate spaziali forniscono indicazioni che possono cambiare il punto di vista)
- Quali informazioni ci sono sul fattore tempo? (prospettiva diacronica delle caratteristiche linguistiche e culturali)
- Per quale occasione comunicativa è stato realizzato il prototesto? (stile, registro e prosodia)
- Che tipo di testo è? (descrittivo, informativo, ecc.)

B. *fattori interni al testo*:
- Qual è l'argomento del prototesto?
- Qual è il contenuto del prototesto? (riferimenti alla realtà extralinguistica)
- I destinatari del prototesto di quali preconoscenze si presume dispongano? (culturali e linguistiche)
- Qual è la struttura e la suddivisione del prototesto? (individuare le forme codificate di inizio e fine di un testo e la sua struttura interna)
- Il prototesto presenta degli elementi non verbali significativi? (utilizzati per integrare, chiarire o rafforzare ciò che viene detto)
- Quali sono le caratteristiche linguistiche e stilistiche del prototesto? (lessico, sintassi, prosodia)

Le fasi di trasferimento e ristrutturazione del prototesto in metatesto

Alla fase di analisi fa seguito, o meglio si affianca in un processo di continui rimandi, la fase di elaborazione mentale del prototesto da parte del traduttore, prima che questo prenda forma nel metatesto. Durante la fase di *trasferimento* si realizza, nel caso della traduzione scritta, quella profonda compenetrazione del testo da parte del lettore/traduttore che va sotto il nome di «circolo ermeneutico», attraverso un continuo rimando fra le ipotesi interpretative e la ricerca nel testo di conferme o smentite a tali ipotesi.

A seguito di questa fase il metatesto prende corpo nella fase della *ristrutturazione*, che può avvenire in un momento successivo a quello dell'analisi e del trasferimento, oppure può

rappresentare un momento parzialmente parallelo (come accade nelle continue rielaborazioni e revisioni) rispetto alle fasi precedenti, o coincidente (come accade nell'interpretazione simultanea).

Nella ristrutturazione si terrà conto delle informazioni ottenute dall'analisi sociolinguistica e dalla ricerca della dominante e delle sottodominanti. In base al concetto di «equivalenza dinamica» (dynamic equivalence) di Eugene Nida, la ristrutturazione dovrà garantire che l'impatto della traduzione sui suoi destinatari sia quello che era stato previsto per il prototesto: «*It is only when a translation produces in the audience a response which is essentially the same as the original audience that the translation can be said to be dynamically equivalent to its source text*.»[3]

Il messaggio deve essere adattato alle esigenze linguistiche, alle aspettative culturali del lettore target e essere orientato alla espressione più naturale. *Naturalezza* è un requisito chiave per Nida. In generale, Eugene Nida considera l'obiettivo dell'equivalenza dinamica come la ricerca dell'equivalente naturale nella lingua target, il più vicino al messaggio del prototesto. Questo approccio, orientato ai riceventi, presuppone l'adattamento della grammatica, del vocabolario e dei riferimenti culturali per raggiungere la naturalezza nel metatesto.

Riferimenti bibliografici

1. Nida, Eugene (1964). *Toward a Science of Translating*, Leiden, E. J. Brill.
2. Nord, Christiane (1993). *Einführung in das funktionale Übersetzen*. Tübingen/Basel: Francke. https://www.scribd.com/document/270663221/Christiane-Nord
3. Roșca, Angela (2021). *Tipología del discurso*. Chișinău, CEP USM, p.22-32.
4. Scarpa, Federica (2008). *La traduzione specializzata: un approccio didattico professionale*, 2ª ed., Hoepl. ISBN 978-88-203-3931-9. https://search.worldcat.org/title/849038411

[3] Eugene Nida, Toward a Science of Translating, Leiden, E. J. Brill, 1964.

UNITÀ 2

TESTO

Elezioni, la protesta degli studenti: «Rinviare le lezioni per permettere ai fuorisede di votare»

di Chiara Baldi
7 settembre 2022

Il 25 settembre 2022 circa 50 milioni di italiane e italiani saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento. La legge elettorale attualmente in vigore, il cosiddetto Rosatellum, prevede che i rappresentanti vengano eletti in due modi differenti. Un terzo è individuato con il metodo uninominale, mentre i restanti due terzi con il metodo plurinominale. Vediamo cosa significa.

collegi uninominali – in cui si elegge un solo rappresentante
collegi plurinominali – quelli in cui se ne elegge più di un rappresentante

Migliaia di studenti fuorisede a Milano rischiano di non votare alle elezioni del 25 settembre poiché, denuncia Link-Coordinamento Universitario, «**anche a questa tornata elettorale agli studenti che studiano in città diverse da quelle in cui risiedono non è concesso il diritto al voto presso il proprio domicilio**, **obbligandoli così a dover tornare presso la propria residenza, spesso molto distante, con un onere per il costo dei trasporti non indifferente**». Link ha fatto i conti: in tutta Italia ci sono 4,9 milioni di «astensionisti involontari», tra cui rientrano appunto anche i fuorisede. «**Noi** — spiegano gli universitari — **pensiamo in realtà che ci sia la volontà chiara da parte del legislatore di rendere astensionista chi non ha i mezzi per esercitare il proprio diritto di voto**».

Attualmente, l'unico modo per votare nella città in cui si studia o si lavora è effettuare un cambio di residenza: «**questo è discriminatorio anche per tutti coloro che, non risultando più studenti fuorisede, perderebbero l'accesso a molti benefici per il diritto allo studio senza cambiare la propria condizione economica**!». Per queste ragioni, Link chiede trasporti gratuiti per gli studenti fuorisede e la sospensione di tutte le attività didattiche e curriculari il 26-27-28 settembre, per consentire il diritto di voto a tutti e per tutelare la partecipazione e la democrazia. In più, chiedono che «**ogni Ateneo si impegni nel recupero delle attività curriculari previste in quei giorni: nessuno deve essere lasciato indietro**». Intanto il Comune ha aperto, fino al 23 settembre, le candidature per gli scrutatori ai seggi: possono accedere i cittadini maggiorenni e residenti a Milano. «**È possibile manifestare la propria disponibilità a prestare servizio come "Presidente di Seggio" o "Scrutatore" attraverso la compilazione di un apposito form"**», spiega Palazzo Marino. Per i presidenti di seggio il compenso, per singolo turno di votazione, è di 187 euro, mentre agli scrutatori sarà riconosciuto un emolumento di 145 euro.

Lessico politico

chiamare alle urne – a chema la urne/ la vot
eleggere il Parlamento – a alege Parlamentul
legge elettorale – lege electorală
collegi uninominali – circumscripții electorale uninominale
collegi plurinominali – circumscripții electorale plurinominale
tornata elettorale – tur electoral
diritto al voto – drept la vot
astensionista – abstenționist, persoana care se abține de la vot
il legislatore – organul legislativ
esercitare il diritto di voto – a exercita dreptul de vot
tutelare la partecipazione – a garanta participarea
scrutatori ai seggi – observatori la centrele/secțiile de votare
turno di votazione – tur de scrutin

Lessico nuovo

rinviare – a amâna
studenti fuorisede – studenți nerezidenți
residenza – reședință
onere – cheltuială
fare i conti – a trage concluzii
volontà chiara – voința manifestă
rendere astensionista – a crea condiții de abstenționism
cambio di residenza – schimb de reședință
sospensione – suspendare
Ateneo – Ateneu, Universitate
Comune – Primărie
lasciare indietro – a lăsa în urmă
accedere – a participa, a avea acces
compilazione di un apposito form – completarea unui formular special
compenso – remunerare
emolumento – emolument, profit

LESSICO E MORFOLOGIA

In linguistica, il termine *collocazione* indica la combinazione di due o più parole, che tendono a presentarsi insieme più spesso di quanto si potrebbe prevedere: *perdere tempo, accendere la luce, scrivere una lettera*

Forma passiva

In generale, la frase è più leggibile se espressa in forma attiva. Dipende da quello che vogliamo dire: è diverso se al centro del discorso c'è chi fa l'azione o chi la subisce. Nel nostro testo, che in buona parte usa espressioni giuridiche, si mette l'accento su chi subisce l'azione e per questo si usa la forma passiva dei verbi: *italiane e italiani saranno chiamati alle urne, i rappresentanti vengano eletti, ecc.*

1. A. Trova tutti i verbi usati come lessico politico.
   B. Determina il significato comune e quello settoriale dei verbi individuati.

2. A. Cerca nel testo tutti i nomi del settore politico.
   B. Se il nome è al singolare, volgilo al plurale e viceversa.

3. A. Determina nel testo tutte le forme passive del verbo.
   B. Volgi le frasi in forma attiva.

4. A. Individua nel testo tutte le collocazioni.
   B. Fai l'analisi delle sue parti componenti.

COMPRENSIONE E TRADUZIONE

1. Fai l'analisi sociologica del prototesto in base alle domande che seguono.

- Chi è l'emittente del testo?
- Che effetto si vuole ottenere sul destinatario?
- Quali sono le intenzioni comunicative del prototesto (informare, esprimere un'opinione, convincere, ecc.)?
- Chi è il destinatario-modello del prototesto?
- Qual è il canale comunicativo di cui si serve il prototesto?
- Qual è il luogo della produzione del prototesto e quello della ricezione del prototesto? (le coordinate spaziali forniscono indicazioni che possono cambiare il punto di vista)
- Quali informazioni ci sono sul fattore tempo? (prospettiva diacronica delle caratteristiche linguistiche e culturali)

- Per quale occasione comunicativa è stato realizzato il prototesto? (stile, registro e prosodia)
- Che tipo di testo è? (descrittivo, informativo, ecc.)

2. Fai l'analisi linguistica del prototesto in base alle domande che seguono.

- Qual è l'argomento del prototesto?
- Qual è il contenuto del prototesto? (riferimenti alla realtà extralinguistica)
- I destinatari del prototesto di quali preconoscenze si presume dispongano? (culturali e linguistiche)
- Qual è la struttura e la suddivisione del prototesto? (individuare le forme codificate di inizio e fine di un testo e la sua struttura interna)
- Il prototesto presenta degli elementi non verbali significativi? (utilizzati per integrare, chiarire o rafforzare ciò che viene detto)
- Quali sono le caratteristiche linguistiche e stilistiche del prototesto? (lessico, sintassi, prosodia)

3. A. Fai la traduzione delle unità traduttive del testo composte da N+Agg o N+Prep+N:
   Collegio uninominale/ plurinominale –
   Studenti fuorisede –
   Tornata elettorale –
   Diritto al voto –
   Astensionisti al voto –
   Condizione economica –
   Scrutatori ai seggi –
   Cittadini maggiorenni –
   Elettori italiani –
   Turno di votazione –

   B. Trova nel testo le unità traduttive composte di almeno un verbo più altre parti di discorso (N, Prep, Avv, V). Per es.: *eleggere il Parlamento.* Proponi ad un compagno di tradurre le espressioni.

4. A. Tra le unità traduttive determinate nel testo, seleziona solo quelle del linguaggio della politica.
   B. Componi cinque frasi usando alcune delle espressioni nuove del linguaggio della politica.

5. A. Lavora con un compagno di gruppo. Dividete tra di voi le parti dei personaggi dell'intervista. Prova a fare il trasferimento dall'italiano al romeno del messaggio del testo della parte che hai scelto.
   B. Determina il tipo delle difficoltà di traduzione (lessicale, grammaticale, testuale).

PRODUZIONE SCRITTA E ORALE

1. A. Guarda il video su Milano (seconda parte) presentato dalla società Alma TV su: https://www.almaedizioni.it/video-alma-tv/milano-seconda-parte/ e rispondi alle domande.
   a. Che cosa sono i Navigli?
   b. Che cosa si trova ai Navigli?
   c. Quando è stato aperto il Mercato Metropolitano a Milano?
   d. Come funziona il Mercato Metropolitano?
   e. Che cosa offre il Mercato Metropolitano?
   f. In che cosa consiste la sua unicità?
   g. Chi è Andrea Rasca?
   h. Come è nato il Mercato Metropolitano?
   i. Che cosa manca ad Andrea Rasca dell'Italia quando si trova fuori?

   B. Fai l'interpretazione riassuntiva in romeno del testo ascoltato.

2. A. Cerca su Internet un testo in italiano sul tema delle elezioni in Italia. Esponi in modo riassuntivo il testo letto.
   B. Fai la traduzione riassuntiva del testo in romeno.

UNITÀ 3

STRATEGIE TRADUTTIVE

1. Dal processo al prodotto: la lingua delle traduzioni scritte
2. Strategie traduttive
3. Priorità alla forma o al contenuto
4. Connotazione o neutralizzazione
5. Straniamento o addomesticamento
6. Priorità al prototesto o al destinatario
7. Visibilità o invisibilità del traduttore

Dal processo al prodotto: la lingua delle traduzioni scritte

Generalmente, la lingua usata nelle traduzioni scritte è una lingua più standardizzata, con minore variazione e maggiore coesione rispetto alla lingua orale, con alta frequenza di calchi, interferenze, forestierismi, con presenza di glosse e spiegazioni.

Non esiste una formula fissa da utilizzare per la traduzione. Di solito è una combinazione di diversi metodi e tecniche dettate dalla lingua di destinazione. La traduzione prevede l'utilizzo di metodi diversi che si applicano all'intero documento. La traduzione inoltre utilizza molte tecniche che possono essere diverse all'interno dello stesso documento, a seconda delle particolari esigenze degli elementi testuali.

La traduzione è difficile perché ogni lingua varia e contiene peculiarità e sfumature innate che possono influenzare la traduzione in qualcosa di diverso dal testo di partenza se il traduttore non è attento e abile. La maggior parte delle parole in una lingua hanno parole equivalenti in un'altra lingua. Tuttavia, alcune parole non possono essere tradotte letteralmente, nel senso che richiedono diverse parole o una lunga spiegazione per trasmetterne il significato. Inoltre, alcune parole non possono essere affatto tradotte

Perciò, una volta conclusa l'analisi dei fattori interni ed esterni, il traduttore elabora una gerarchia funzionale delle problematiche traduttive per decidere: l'approccio traduttivo e le

tecniche da adottare, gli elementi culturali da adottare nel metatesto, la gestione di problemi linguistici.

Strategie traduttive

Per adottare un'opzione traduttiva rispetto ad un'altra il traduttore seleziona quelle più adeguate in relazione alle coordinate del testo, alle esigenze dei destinatari, alle norme imposte dal committente o dall'editore e alla conoscenza dei metodi e delle tecniche di traduzione. Si possono distinguere tre livelli di intervento che caratterizzano una strategia traduttiva:
- la scelta dell'approccio, l'atteggiamento generale con cui affrontare il testo da tradurre;
- la scelta del metodo, che permette di realizzare meglio l'approccio scelto;
- la scelta delle tecniche, che rispecchiano il metodo scelto a seconda dei casi.

L'approccio traduttivo

La scelta dell'approccio dipende dall'analisi del prototesto e i fattori più importanti che emergono da questa sono lo scopo del prototesto e il destinatario del metatesto. Su questa base si possono individuare alcune opzioni di fondo:

- priorità alla forma ↔ priorità al contenuto
- connotazione ↔ neutralizzazione
- straniamento ↔ addomesticamento
- priorità al prototesto ↔ priorità al destinatario
- visibilità ↔ invisibilità (del traduttore)

Priorità alla forma o al contenuto

Questa opzione riguarda soprattutto il testo poetico, dove il traduttore può scegliere di privilegiare il verso originale o il senso della poesia, ma è importante anche per altri tipi di testo. Se da una parte il prototesto è caratterizzato dall'appartenenza a una determinata cultura, dall'altra il metatesto è invece il risultato del confronto tra due culture, quella della lingua di partenza e quella della lingua di arrivo. Per il destinatario della traduzione è importante percepire e identificare la distanza tra la propria cultura e quella in cui nasce il testo originale. Esiste, nell'atto traduttivo, una tendenza duplice che sta nel contemporaneo bisogno di far coesistere le culture sia della LP che della LA in un unico metatesto. Il traduttore può optare per il mantenimento del contenuto, in modo tale da tenersi fedele al messaggio del prototesto, ma allo stesso tempo utilizzare uno stile narrativo che si allontana da quello del testo originale.

Connotazione o neutralizzazione

L'approccio della connotazione consiste nel mantenere le caratteristiche di stile o di lingua che connotano il prototesto. Se invece queste sono difficili da tradurre o sono di poca importanza, verrà adottato un approccio neutralizzante, optando per l'uso della lingua standard.

Straniamento o addomesticamento

Lo straniamento prevede il mantenimento dei riferimenti temporali del prototesto (storicizzazione) e spaziali della cultura emittente (esotizzazione). L'addomesticamento si realizza attraverso la sostituzione di equivalenti culturali della cultura ricevente, sia a livello di tempo (attualizzazione) che di spazio della cultura ricevente (localizzazione). Esiste anche un approccio intermedio, che tende a rendere neutri i riferimenti spazio-temporali del prototesto, l'universalizzazione a tempo e di spazio.

Priorità al prototesto o al destinatario

Nel primo caso si riconosce una preferenza da parte del traduttore della cultura del prototesto. Un approccio del genere viene usato per la traduzione a scopo documentaristico. Nel secondo caso si opera come se il testo di partenza fosse scritto nella lingua di arrivo, senza tener conto delle differenze di epoca, cultura e struttura linguistica.

Visibilità o invisibilità del traduttore

Consiste nell'opportunità di manifestare o meno l'intervento del traduttore; questo tipo di approccio si lega all'etica del traduttore.

Riferimenti bibliografici

1. Diadori, Pierangela (2012). *Teoria e tecnica della traduzione. Strategie, testi e contesti*, Le Monnier Università, Milano. https://www.docsity.com/it/docs/teoria-e-tecnica-della-traduzione-pierangela-diadori/8087723/
2. Scarpa, Federica (2008). *La traduzione specializzata: un approccio didattico professionale*, 2ª ed., Hoepl. ISBN 978-88-203-3931-9. https://search.worldcat.org/title/849038411

UNITÀ 3

TESTO

Giorgia Meloni, ora la sfida del governo. Intanto è scacco matto



di **Roberto Gressi** 25 settembre 2022

La parola adesso, Costituzione alla mano, spetta a Sergio Mattarella. Ma il voto, espresso dagli italiani nelle elezioni politiche del 25 settembre 2022, lascia pochi dubbi: Giorgia Meloni si appresta a chiedere di diventare la prima donna presidente del Consiglio. La campagna elettorale è stata il coronamento finale di un percorso privo di compromessi, sempre all'opposizione, con una politica senza sfumature, fatta solo di sì e di no, scevra di ripensamenti. Ma ora – l'*hic Rhodus, hic salta* – tocca anche a lei, e il primo esame che ha di fronte è quello di immaginare una compagine governativa di qualità. Più possibile senza il Cencelli al quale cercheranno di spingerla gli alleati, e anche compensando i desideri del suo partito, che sconta il digiuno di tanti anni fuori da Palazzo Chigi.

L'aspetta la prova del sostegno all'Ucraina, che Salvini e Berlusconi vorrebbero annacquare, e la partita dell'Europa, dove non basterà alzare la voce ma serviranno anche alleanze, non solo di serie B. Ma sarà sull'Economia che dovrà giocare la partita fondamentale. Perché sa quanto possano essere effimeri i successi elettorali. Ma intanto oggi è il giorno perfetto: ha vinto nel Paese, sconfitto gli avversari, dominato gli alleati. Scacco matto.

Lessico nuovo

spettare – a reveni, a aparține
apprestarsi – a se pregăti
coronamento – încoronare, încununare
percorso – cale, parcurs, drum
privo di – lipsit de
sfumatura – nuanță
ripensamento – reevaluare
toccare a qlc. – a fi rândul cuiva
spingere – a împinge, a îndemna
scontare – a ispăși
digiuno – post
prova – încercare
sostegno – sprijin, susținere
annacquare – a diminua, a atenua, a reduce
scacco matto - șah mat

Lessico politico

Presidente del Consiglio – prim-ministru
compagine governativa – cabinet de miniștri

FRASE E PERIODO

Nella lingua italiana la *frase* è formata da un sintagma nominale (SN) e da un sintagma verbale (SV). Per es.: *Flavia canta*. Le parole che aggiungiamo alla frase minima costituiscono l'espansione. Per es.: *Flavia canta in giardino.*

Le espansioni sono elementi facoltativi che si possono aggiungere alla frase nucleare per arricchirla. Nello specifico, le espansioni possono essere costituite: • da attributi, cioè da aggettivi che si uniscono a un nome; • da apposizioni, cioè da nomi riferiti ad altri nomi; • da complementi, cioè da avverbi o da sintagmi preposizionali.
In italiano l'ordine basico o non marcato dei costituenti della frase nucleare è Soggetto-Verbo-Oggetto (al posto del complemento oggetto o dopo possiamo avere un argomento indiretto; i circostanziali di solito seguono gli argomenti): *Paolo ha pulito la cucina. Paolo va a Bologna in treno.*
Il *periodo* è una frase complessa formata da più frasi semplici, dette proposizioni. Una è la proposizione principale, le altre possono essere coordinate o subordinate. Coordinate: sono sullo stesso piano della frase principale, subordinate: sono dipendenti dalla frase principale.
Esempi:
Coordinata: *Paolo ascolta la musica e Pietro legge un libro*.
Subordinata: *Paolo ascolta la musica perché gli dà la carica.*

Per capire da quante proposizioni è costituito il periodo basta contare il numero dei predicati: il periodo, infatti, contiene tante proposizioni quanti sono i predicati.
Spesso, all'interno del periodo, ma senza legami sintattici con le altre proposizioni, sono inserite delle proposizioni incidentali. Queste sono comprese tra due virgole o tra due trattini e servono a esprimere una precisazione, un commento o un parere personale rispetto a quanto si sta dicendo.

Esempi: *Valeria, se ricordo bene, ha detto che sarebbe tornata domenica.*
Angelo – come ben sapete – viene da Atene.

LESSICO E SINTASSI

1. A. Nelle frasi di sotto determina il sintagma nominale (SN) e il sintagma verbale (SV).
2. Nelle stesse frasi identifica le espansioni. Da che cosa sono costituite le espansioni?

   - *La campagna elettorale è stata il coronamento finale di un percorso privo di compromessi.*

- *Oggi è il giorno perfetto*.
- *Meloni, la prima donna presidente, ha vinto nel Paese.*

3. A. Nelle frasi di sotto fai l'analisi dei complementi: determina il complemento diretto (oggetto), poi i complementi indiretti e quelli circostanziali.
   B. Stabilisci le parti di discorso che compongono i complementi.

   - *Il suo partito sconta il digiuno di tanti anni fuori da Palazzo Chigi.*
   - *Meloni dovrà giocare la partita fondamentale sull'Economia.*
   - *La parola adesso spetta a Sergio Mattarella.*
   - *La campagna elettorale è stata il coronamento finale di un percorso privo di compromessi.*
   - *Il voto espresso dagli italiani lascia pochi dubbi.*

4. A. Determina l'ordine dei costituenti nelle frasi semplici di sotto.
   B. Volgi i costituenti delle frasi nell'ordine basico.

   - *L'aspetta la prova del sostegno all'Ucraina.*
   - Sull'Economia Meloni dovrà giocare la partita fondamentale.
   - *Lascia pochi dubbi il voto espresso dagli italiani.*

5. A. Specifica da quante frasi sono composti i periodi di sotto.
   B. Precisa per ogni periodo se le frasi sono coordinate o subordinate.

   - *Giorgia Meloni si appresta a chiedere di diventare la prima donna presidente del Consiglio.*
   - *Ma ora tocca anche a lei e presto avrà il suo primo esame.*
   - *Il primo esame che ha di fronte è quello di immaginare una compagine governativa di qualità.*
   - *Ma intanto oggi è il giorno perfetto: ha vinto nel Paese, sconfitto gli avversari, dominato gli alleati.*

6. A. Nei periodi proposti, determina le proposizioni incidentali.
   B. Trasforma le proposizioni incidentali in subordinate, completandole con una precisazione, un commento per rendere più esplicita la frase, poi modifica anche l'ordine delle frasi che compongono il periodo per facilitarne la sua comprensione.

   - *La parola adesso, Costituzione alla mano, spetta a Sergio Mattarella.*
   - *Ma ora – l'hic Rhodus, hic salta – tocca anche a lei il primo esame.*

COMPRENSIONE E TRADUZIONE

La nota del traduttore

Il traduttore può e in certi casi deve intervenire con note proprie di carattere esplicativo e non bibliografico. Vediamo cosa dice in proposito la norma ISO (International Organisation for Standardization): *I commenti del traduttore possono essere riportati o a piè pagina oppure essere aggiunti alla fine della traduzione come appendice. Devono essere preceduti dalle parole «Nota del traduttore» o da una frase corrispondente nella lingua della traduzione*. (Iso 2384: 3)

È importante che vengano tenute distinte le note del traduttore da quelle dell'autore o comunque dell'edizione originaria. A tale scopo è sempre necessario indicare appunto con una specificazione che si tratta di note del traduttore.

Il sogno di qualsiasi traduttore è riuscire a tradurre senza dover inserire una nota esplicativa: quando si legge un testo tradotto, la Nota del traduttore ci avvisa sempre che il traduttore è lì a mettere le mani avanti, a dire che ha fatto del suo meglio, ma c'è qualcosa che non è riuscito a fare.

Se il sogno di ogni traduttore è quello di tradurre un testo senza dover inserire alcuna Nota del traduttore, il fatto che in realtà ciò non sia possibile – o che spesso non possa essere evitato – ci dice che il grande compito del traduttore è quello di salvaguardare la differenza tra le lingue. Per il lettore questa differenza non è percepibile: con la sua nota, il traduttore la rende visibile.

SULL'ETICA DISCRETA DELLA TRADUZIONE
di Gaetano Chiurazzi

1. A. Spiega il significato delle espressioni: *Costituzione alla mano*, *lasciare dubbi*, *coronamento finale*, *percorso privo di compromessi*, *politica senza sfumature, il primo esame*, *scontare il digiuno*, *alzare la voce, alleanze di serie B*, *giocare la partita fondamentale*, *sconfiggere gli avversari*, *scacco matto.*
   B. Prova di fare la traduzione nella tua lingua madre delle espressioni del punto A.

2. A. Determina, anche con l'aiuto dell'internet, chi sono e che funzione hanno nella politica italiana i personaggi presentati nel testo: Sergio Mattarella, Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi.
   B. Stabilisci il partito politico di cui fanno parte.

3. A. Spiega in una nota per il lettore italiano il significato e l'origine dell'espressione *hic Rhodus, hic salta*.
   B. Ora, per il lettore moldavo o romeno, scrivi una nota del traduttore, spiegando in modo più conciso possibile, il significato e l'origine dell'espressione *hic Rhodus, hic salta*.

4. A. Spiega per il lettore italiano in una nota che cosa significa il *Cencelli.*
   B. Ora, per il lettore moldavo o romeno, scrivi una nota del traduttore in cui spieghi che cosa significa il *Cencelli.*

5. A. Compara la situazione italiana con quella moldava. Chi ha vinto alle ultime elezioni presidenziali? Chi è il capo del governo moldavo dopo le ultime elezioni.
   B. Come avvengono le elezioni del Presidente della Repubblica e come si diventa presidente del Consiglio in Moldova?

PRODUZIONE SCRITTA E ORALE

1. A. Guarda il video su youtube.com *Uno sguardo su Palazzo Chigi: la Galleria Deti, lo studio del Presidente.* https://www.youtube.com/watch?v=D8NyNQCxb1w

   La Galleria Deti è lo studio del Presidente della Repubblica o del Presidente del Consiglio dei ministri?

   B. Fai uno studio sulla storia, l'origine e la funzione del Palazzo Chigi e della Galleria Deti oggigiorno. Riassumi in italiano il testo ascoltato.

2. A. Ascolta le dichiarazioni di Giorgia Meloni fatte durante il Punto stampa di Giorgia Meloni al Vertice della Comunità Politica Europea avvenuto a Chișinau il 1 giugno 2023. https://www.youtube.com/watch?v=fUjgMJ72TxU

   B. Ripeti il discorso di Giorgia Meloni senza modifiche usando la tecnica shadowing.

   C. Trascrivi il suo discorso in base all'ascolto. Completa l'intervista con le domande possibili dei giornalisti.
   D. Fai la traduzione riassuntiva in romeno del discorso ascoltato.

UNITÀ 4

METODI E TECNICHE DI TRADUZIONE

1. Metodi e tecniche di traduzione
2. Metodi e tecniche di traduzione diretta
3. Metodi e tecniche di traduzione indiretta

Metodi e tecniche di traduzione

Vinay e Darbelnet sono due linguisti canadesi, tra i maggiori esponenti della linguistica contrastiva e scrissero *Stylistique comparée du français et de l'anglais: Méthode de traduction* (1958). Nonostante il loro lavoro fosse concentrato solo su francese e inglese, venne poi applicato come modello di raffronto linguistico e metodo traduttivo anche ad altre lingue. Introducono i concetti di: unità traduttiva (il segmento più piccolo di un enunciato i cui segni sono connessi tra loro tanto da non rendere possibile la traduzione dei singoli pezzi), decoupage (la segmentazione di un testo in unità traduttive), procedimenti traduttivi.

In generale, con la parola *metodo* si definisce un procedimento atto a garantire, sul piano teorico o pratico, il soddisfacente risultato di un lavoro o di un comportamento. Col *metodo di traduzione* determineremo i procedimenti atti a garantire il trasferimento del testo da una lingua lingua all'altra. Come metodi di traduzione si riconoscono principalmente due: metodo di traduzione diretta e metodo di traduzione indiretta. Il *metodo di traduzione diretta* è il metodo che garantisce il trasferimento del testo da una lingua all'altra operando modifiche traduttive solo a livello lessicale, invece la sintassi rimane la stessa. Il *metodo di traduzione indiretta* chiamata anche *obliqua* impone interventi più consistenti, di matrice linguistica (lessicale, morfologica, sintattica) e/o anche culturale.

Metodi e tecniche di traduzione diretta

Il metodo di traduzione diretta comprende tre tecniche di base: la *tecnica del prestito*, del *calco* e la *traduzione letterale*. La tecnica del *prestito* consiste nel trasferimento della parola del prototesto senza modifiche (dall'inglese all'italiano: *computer*, *display, hardware, software, driver*; dall'italiano al romeno: *pizza, mozzarella, aperol*) o con qualche adattamento fonetico (in spagnolo *conquistador* corrisponde foneticamente a /konkistador/, mentre in italiano si adopera un dittongo

/konkwistador/), fonetico e ortografico (ad esempio *bistecca* dall'inglese «beefsteak») o morfologico (dall'inglese all'italiano: to chatt → *chattare*, to download → *downloadare*, to forward → *forwardare*, to googl → *googlare*, to photoshop → *photoshoppare*).

La tecnica del *calco* si realizza con una trasposizione letterale di ogni componente della parola con un deguamento adatto al sistema morfo-sintattico della lingua di arrivo: ingl. weekend → ital. *fine settimana*; ingl. skyscraper → ital. *grattacielo*. Questo tipo di calco si chiama *strutturale* (basketbal → *pallacanestro*), inoltre ci sono anche *calchi semantici* quando una parola italiana preesistente acquisisce un significato nuovo, deducendolo da una parola straniera e si basa anche sulla somiglianza fonica, come: *realizzare* («capire») sull'inglese *to realize*, *congelare un conto* sul *to freeze*).

Per *traduzione letterale* (o "*alla lettera*") si intende un tipo di traduzione finalizzata a costruire un testo tradotto che sia il più possibile vicino all'originale. In questo tipo di traduzione si lascia uno spazio minimo o addirittura nullo all'interpretazione da parte del traduttore. In questo tipo di traduzione è necessario scegliere tra diverse possibilità proposte dal dizionario e optare per il termine più adatto al contesto. L'esattezza terminologica, infatti, è alla base di questo tipo di traduzione che, idealmente, tende a sostituire ogni singola parola della lingua di partenza con il termine corrispondente nella lingua di arrivo.

Il metodo di traduzione indiretta comprende quattro tecniche di base: la *trasposizione*, la *modulazione*, l'*equivalenza* e l'*adattamento*.

Metodi e tecniche di traduzione indiretta

La traduzione indiretta, nota anche come traduzione obliqua, adotta un approccio più liberale. Dà priorità alla trasmissione del significato generale e dell'intento del testo di partenza, anche se ciò significa ristrutturare la frase o utilizzare un vocabolario diverso nella lingua di destinazione. Questo metodo viene spesso utilizzato quando:

- le lingue di partenza e di destinazione presentano differenze grammaticali o strutturali significative;
- nel testo di partenza esistono riferimenti culturali o modi di dire che non hanno equivalenti diretti nella lingua di destinazione.

Nella traduzione obliqua vengono adoperate tecniche traduttive che ancorano in maniera indiretta il prototesto al metatesto, privilegiando la resa. Prendiamo in esame ciascuna tecnica in parte.

La *trasposizione* (chiamata anche *ricategorizzazione*) consiste nel cambiamento di categoria grammaticale delle parole del prototesto per ottenere un'equivalenza morfologicamente valida per la lingua di destinazione. Per esempio, la frase: *I'm eager* si potrebbe tradurre con "*Fremo*", in tal caso si passerebbe da aggettivo a verbo. Vedi anche: *La Stampa scrive del viaggio presidenziale a Cuba* si traduce in romeno con *Revista la Stampa scrie despre călătoria Președintelui în Cuba*, dove dall'aggettivo *presidenziale* si passa in romeno al sostantivo *del Presidente.*

La *modulazione* è il cambiamento dell'aspetto semantico e del punto di vista nel trasferimento del messaggio del prototesto al metatesto: *Per me non è difficile esaudire il tuo desiderio.* ⇒ *Ușor îți îndeplinesc dorința*;

Anche le trasformazioni da passiva in attiva (e viceversa) sono delle modulazioni:
Il Presidente viene eletto dal popolo. ⇒ Poporul alege Președintele.
La modulazione avviene soprattutto quando la traduzione letterale non rende bene l'idea nella lingua tradotta, producendo una frase che suona meglio rispetto alla frase tradotta in modo letterale.

Con *equivalenza* in traduzione, si intende la riproduzione di una stessa situazione con risorse stilistiche e strutturali completamente diverse specifiche della lingua e della cultura di arrivo. Questa tecnica è comune quando si devono tradurre proverbi o modi di dire di una lingua in un'altra lingua e, dunque, in una cultura diversa.
Un esempio di equivalenza sarebbe:
Acqua cheta rovina i ponti. ⇒ Pisica blândă zgârie rău; Piove a dirotto. ⇒ Plouă cu găleata.

Per adattare efficacemente il messaggio i traduttori hanno bisogno di una profonda conoscenza sia della cultura di origine che di quella di destinazione. Consideriamo anche il proverbio italiano. *Prendere due piccioni con una fava* che significa 'conseguire due scopi in una volta sola' . Una traduzione diretta non ne catturerebbe il significato completo „a prinde doi hulubi cu un singur bob". Per questo proverbio, invece, esiste una traduzione equivalente che utilizza altri riferimenti, al posto dei piccioni nella variante romena ci sono le lepri: *A prinde doi iepuri odată* "Prendere due lepri in una volta sola", che trasmette il messaggio voluto in modo naturale in romeno.

L'*adattamento*, chiamata anche *sostituzione* culturale, consiste nel sostituire un elemento del testo originale con uno più adatto alla cultura di destinazione. Ciò consente di ottenere un testo più familiare e completo. Per esempio utilizzare al posto del sostantivo *football* la voce italiana *calcio.*

L'adattamento può dare origine ad altre tecniche come l'*esplicitazione* (introduce dettagli specifici nel testo della lingua di destinazione), la *collocazione* (utilizza una sequenza di parole che di solito vanno insieme nella lingua di destinazione) e la *compensazione* (dove un'allusione o un riferimento non appare nella stessa parte del testo della versione originale, ma più avanti nel testo di destinazione).

Questa è una tecnica adatta per la traduzione di poesie, testi letterari, opere teatrali e pubblicità, dove è necessario tradurre elementi legati alla cultura di origine con altri che si adattano alla cultura della lingua di arrivo. Come esempio prenderemo in analisi alcune scelte traduttive di Rodica Chiriacescu nella traduzione della fiaba italiana *Le avventure di Pinocchio* di Carlo Collodi in romeno (*Aventurile lui Pinocchio. Povestea unei păpuși de lemn,* Chișinău 2005).

Nel racconto, portatori di peculiarità nazionali sono pure i nomi di vari piatti e alimenti italiani. Questo tipo di nomi fa parte della categoria dei culturemi, parole specifiche legate all'universo di riferimento della cultura originaria e, dunque, difficilmente trasponibili in una diversa cultura o addirittura quasi intraducibili. Così, per esempio, la parola *frittata* viene tradotta con il suo equivalente in romeno *omletă*, che è un prestito dal francese; *trippa alla parmigiana* è stato localizzato con equivalenti della cultura d'arrivo, *burtă de văcuță cu cașcaval*, dove per *trippa* abbiamo l'equivalente semantico-pragmatico *burtă de văcuță* «pancia, stomaco di vacca», invece il sintagma «alla parmigiana» è stato sostituito con un iperonimo neutro *cu cașcaval* «al formaggio». I

galletti di primo canto sono i galletti giovani, perciò l'espressione «di primo canto» è stata resa in romeno con l'aggettivo «giovane» *cucoșei tineri*; per rendere *uva paradisa* è stato sostituito «paradisa» con l'aggettivo «saporita» al grado superlativo: *struguri foarte gustoși*. Per alcuni nomi di piatti italiani la traduttrice è ricorsa spesso all'omissione: il «risotto alla milanese» diventa *pilaf*, i «maccheroni alla napoletana» *macaroane*, «maccheroni»[4].

Riferimenti bibliografici

1. Grădinaru, Angela, Zbanț, Ludmila. *La traduction consécutive. Note de curs*. Chişinău: CEP USM, 2020. 222 p
2. Diadori, Pierangela (2012). *Teoria e tecnica della traduzione. Strategie, testi e contesti*, Le Monnier Università, Milano. https://www.docsity.com/it/docs/teoria-e-tecnica-della-traduzione-pierangela-diadori/8087723/
3. Porumb, Tatiana (2024). "La storia di Pinocchio in Moldova" in *Atlante Pinocchio*, Treccani, 2024, pp.170-179.

[4] Porumb Tatiana, "La storia di Pinocchio in Moldova" in *Atlante Pinocchio*, Treccani, 2024, pp.170-179.

UNITÀ 4

TESTO

Come diventare politico?

Ecco cosa fare per avviare una carriera nel campo



L'Aula del Montecitorio

Sei curioso di scoprire come diventare politico? Beh, avere una carriera politica è il sogno di molti studenti universitari appassionati di questo campo. Si tratta, senza dubbio, di una professione affascinante, per molti vissuta più come una "vocazione", che richiede grande sacrificio e capacità di ascolto.

Sicuramente, non esiste un manuale di istruzioni su come si diventa politico, ma ci sono delle preziose indicazioni di cui tener conto per potersi approcciare a questo mondo. Anzitutto, è necessario avere una profonda passione per la politica e un vero interesse per le questioni economiche, sociali, fiscali e amministrative del Paese.

Insieme alla passione, è necessario acquisire una serie di conoscenze e abilità, dalle nozioni in ambito economico-giuridico alle capacità di comunicazione. Sicuramente una laurea in scienze politiche rappresenta un'ottima opportunità per acquisire le competenze che servono per intraprendere la professione di politico. Al di là del titolo di studio, è importante cominciare a maturare una esperienza politica "sul campo", iscriversi ad un partito politico e partecipare attivamente a riunioni, assemblee, dibattiti pubblici.

Apriamo il discorso specificando il ruolo del politico all'interno della nostra società. Esistono diverse sfumature di questo percorso: come abbiamo specificato sopra, si inizia a fare politica, di solito, avvicinandosi ad un partito. Si può avere una carriera dirigenziale, oppure candidarsi alle elezioni nel proprio quartiere, nella circoscrizione di residenza, nella propria città. Via via, con l'avanzare dell'esperienza, crescono anche le possibilità di partecipare con successo ad elezioni regionali, ad esempio.

Il lavoro del politico è molto complesso: per molti, non si tratta di un lavoro, ma di una vocazione all'ascolto e alla ricerca di soluzioni per il benessere comune.
Non esiste un solo e unico modo per entrare in politica, così come non esiste un percorso che assicuri il successo. Ci sono molti fattori da considerare se si vuole intraprendere questa professione, ma è importante sottolineare quanto la passione e la determinazione siano fondamentali per sfondare in un mondo così difficile.

Per capire come funziona la politica, è bene iniziare a frequentare riunioni del Consiglio Comunale della propria città, che sono pubbliche, durante le quali è possibile imparare come si conduce una seduta consiliare, come viene fissato un ordine del giorno, quali sono gli obblighi ed i diritti di un consigliere, come si presenta un emendamento, come si redige una delibera consiliare e così via.

Si tratta di un percorso in salita che richiede una certa costanza nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Anche le associazioni no profit possono avvicinarti al mondo della politica; ci si può dedicare a progetti di utilità sociale e dare il proprio contributo per una causa. Sicuramente si deve fare un po' di gavetta, ma questa ti aiuterà a capire meglio le persone, ad affinare le proprie doti, a capire davvero cosa si vuole ottenere e come farlo.

Una volta chiariti questi aspetti e dopo aver acquisito una certa maturità, si potrà pensare di candidarsi. La campagna elettorale è la parte più importante per un candidato a qualunque livello; è in questa occasione che uno deve mettere in campo tutte le sue conoscenze e le sue abilità per convincere le persone a votarlo. Scegliere un programma elettorale che rispecchi i propri ideali e le proprie battaglie, mostrare passione e affidabilità, saper ascoltare, sono tutti elementi premianti in una candidatura.

Investire tempo a tessere solide relazioni, ascoltando a fondo gli altri, cercando di fornire delle soluzioni oneste e praticabili con le risorse che si hanno a disposizione è importante. Lottando per i propri ideali e mostrando al mondo le proprie abilità, si può conquistare la fiducia dell'elettorato e consolidarla nel tempo.

Lessico nuovo

approcciarsi – a se apropia
acquisire – a dobândi
maturare – a acumula
dirigenziale – de conducere
sfondare – a reuși, a pătrunde
fare gavetta – a munci
affinare – a perfecționa
mettere in campo – a aplica
dote – talent, capacitate
affidabilità – fiabilitate, încredere
a fondo – cu atenție
percorso – cale, drum
laurea – diplomă

Lessico politico

riunione – ședință
Consiglio Comunale – Consiliu municipal
seduta consiliare – ședința Consiliului
ordine del giorno – ordinea de zi
consigliere – consilier
emendamento – amendament, modificare
redigere una delibera – a redacta o hotărâre
delibera consiliare – hotărârea Consiliului
circoscrizione – circumscripție

LESSICO E MORFOLOGIA

La polisemia delle parole

La *polisemia* (da *polys*, "molteplice" e *sema*, "segno") è la proprietà che una parola ha di esprimere più significati: si ha quindi una stessa parola che può assumere diversi significati a seconda del contesto in cui viene usata.
In alcuni casi i nuovi significati delle parole derivano da particolari associazioni mentalie in questo caso, sono per lo più di tipo *figurato* o *metaforico*.

- *fiorire* (sbocciare dei fiori)
- *fiorire* (ottenere grandi risultati).

Altre volte il diverso significato di una parola è dovuto al diverso ambito d'uso. Come nel caso della parola ***campo**:*

1. *campo di grano*, porzione di terreno coltivato o adibito a pascolo
2. *campo di calcio*, area delimitata e attrezzata per attività diverse
3. *campo della matematica,* settore di studi, di ricerca SIN *ramo*
4. *campo di battaglia*, luogo di manovre militari o di combattimenti
5. fis. *campo elettrico, magnetico,* insieme dei valori di una grandezza fisica definita in ogni punto di una zona dello spazio

1. A. Trova i significati denotativi e connotativi delle parole polisemiche e alcuni omonimi proposti, aiutandoti con il dizionario: *comunicazione, approcciare/approcciarsi, maturare, sfondare, ordine, causa, gavetta, affinare.*
   B. Identifica i sinonimi per le espressioni del punto A.

2. A. Determina nel testo la parola che manca nelle espressioni di sotto:
   carriera _____, tenere _____, scienze _____, titolo _____, seduta _____, redigere _____, fare _____, affinare _____, acquisire _____, mettere _____, tessere _____.
   B. Fai la mediazione intralinguistica delle espressioni e poi la traduzione.

3. A. Determina le frasi con ordine marcato.
   - *Beh, avere una carriera politica è il sogno di molti studenti universitari appassionati di questo campo.*
   - *Apriamo il discorso specificando il ruolo del politico all'interno della nostra società.*
   - *Al mondo della politica ti possono avvicinare le associazioni no profit.*
   - *Per un candidato a qualunque livello la parte più importante è la campagna elettorale.*

   B. Trasforma l'ordine marcato dei costituenti nella frase in un ordine basico.

4. A. Rileggi il testo e trova le frasi impersonali.
   B. Evidenzia le espressioni che si usano in italiano per costruire frasi impersonali.

5. A. Specifica da quante frasi sono composti i periodi di sotto.
   B. Precisa per ogni periodo se le frasi sono coordinate o subordinate.
   - *Si tratta, senza dubbio, di una professione affascinante, per molti vissuta più come una "vocazione", che richiede grande sacrificio e capacità di ascolto.*
   - *Sicuramente, non esiste un manuale di istruzioni su come si diventa politico, ma ci sono delle preziose indicazioni di cui tener conto per potersi approcciare a questo mondo.*
   - *Anzitutto, è necessario avere una profonda passione per la politica e un vero interesse per le questioni economiche, sociali, fiscali.*
   - *Si tratta di un percorso in salita che richiede una certa costanza nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.*

COMPRENSIONE E TRADUZIONE

1. Fai l'analisi sociologica del prototesto in base alle domande che seguono.
- Chi è l'emittente del testo?
- Che effetto si vuole ottenere sul destinatario?
- Quali sono le intenzioni comunicative del prototesto (informare, esprimere un'opinione, convincere, ecc.)?
- Chi è il destinatario-modello del prototesto?
- Qual è il canale comunicativo di cui si serve il prototesto?
- Qual è il luogo della produzione del prototesto e quello della ricezione del prototesto? (le coordinate spaziali forniscono indicazioni che possono cambiare il punto di vista)
- Quali informazioni ci sono sul fattore tempo? (prospettiva diacronica delle caratteristiche linguistiche e culturali)
- Per quale occasione comunicativa è stato realizzato il prototesto? (stile, registro e prosodia)
- Che tipo di testo è? (descrittivo, informativo, ecc.)

2. Fai l'analisi linguistica del prototesto in base alle domande che seguono.
- Qual è l'argomento del prototesto?
- Qual è il contenuto del prototesto? (riferimenti alla realtà extralinguistica)
- I destinatari del prototesto di quali preconoscenze si presume dispongano? (culturali e linguistiche)
- Qual è la struttura e la suddivisione del prototesto? (individuare le forme codificate di inizio e fine di un testo e la sua struttura interna)

- Il prototesto presenta degli elementi non verbali significativi? (utilizzati per integrare, chiarire o rafforzare ciò che viene detto)
- Quali sono le caratteristiche linguistiche e stilistiche del prototesto? (lessico, sintassi, prosodia)

3. A. Quali sarebbero le indicazioni da seguire per diventare un politico?
   B. Quali ideali politici sono quelli giusti o quelli di successo?

4. A. Leggi le coppie di frasi che ti sono state proposte. Determina le parole che mutano il loro significato in un contesto linguistico diverso. Stabilisci il loro significato.
   B. Adesso fai la traduzione delle frasi con un attenzione particolare alle parole polisemantiche.
   - 1. *Approcciare una questione per la prima volta.*
     2. *Ci sono delle preziose indicazioni di cui tener conto per potersi approcciare al mondo della politica.*
   - 1. *Le ciliegie maturano in estate.*
     2. *È importante cominciare a maturare una esperienza politica.*

   - 1. *Gli eventi sono maturati.*
     2. *La commissione ha maturato venti allievi su ventitré.*

   - 1. *La passione e la determinazione sono fondamentali per sfondare nel campo della politica.*
     2. *La porta non si apriva, perciò l'abbiamo sfondata.*

   - 1. *Dopo anni di gavetta ha ottenuto finalmente la promozione.*
     2. *Una gavetta solitaria volava nel cielo azzurro.*

5. A. Nelle frasi di sotto stabilisci i termini che appartengono al mondo della politica.
   B. Traduci per iscritto le frasi.
   - *Al di là del titolo di studio, è importante cominciare a maturare una esperienza politica "sul campo", iscriversi ad un partito politico e partecipare attivamente a riunioni, assemblee, dibattiti pubblici.*
   - *Si inizia a fare politica, di solito, avvicinandosi ad un partito. Si può avere una carriera dirigenziale, oppure candidarsi alle elezioni nel proprio quartiere, nella circoscrizione di residenza, nella propria città.*
   - *La campagna elettorale è la parte più importante per un candidato a qualunque livello; è in questa occasione che uno deve mettere in campo tutte le sue conoscenze e le sue abilità per convincere le persone a votarlo.*

- *Scegliere un programma elettorale che rispecchi i propri ideali e le proprie battaglie, mostrare passione e affidabilità, saper ascoltare, sono tutti elementi premianti in una candidatura.*

PRODUZIONE SCRITTA E ORALE

1. A. Leggi il testo informativo sul Palazzo Montecitorio. Traduci per iscritto il testo.
B. Fai uno studio sulla storia, l'origine e la funzione del Palazzo Montecitorio. Racconta la storia del Palazzo Montecitorio a un compagno del corso.



Palazzo Montecitorio

Palazzo Montecitorio è un edificio storico di Roma che si affaccia su piazza del Parlamento da un lato e su piazza di Monte Citorio dall'altro, in cui ha sede la Camera dei deputati della Repubblica Italiana e il Parlamento italiano riunito in seduta comune (insieme deputati e senatori).
La storia del Palazzo di Montecitorio, uno dei luoghi più simbolici della politica italiana, ha inizio nel 1653, quando Innocenzo X commissionò a Gian Lorenzo Bernini una residenza per la famiglia Ludovisi. I lavori furono interrotti per la morte del pontefice e ripresi a distanza di oltre trent'anni sotto il pontificato di Innocenzo XII, che decise di fare del palazzo la sede della Curia Pontificia. Dopo l'unità d'Italia, il palazzo fu scelto per ospitare la Camera dei deputati. Il nome del Palazzo di Montecitorio proviene da quello della zona di Roma su cui sorge, e cioè il Monte Citorio.

2. A. Fai la visita virtuale nel Palazzo Montecitorio utilizzando il link consigliato: https://www.youtube.com/watch?v=X-aUS2IhR7c. Registra i termini politici.
B. Dopo la visita esegui lo shadowing dei brani proposti dall'insegnante.
C. Redigi un riassunto del discorso integrale o delle parti che hai compreso.

UNITÀ 5

DIFFICOLTÀ DELLA TRADUZIONE SPECIALIZZATA STRATEGIE PER UN'EQUIVALENZA TERMINOLOGICA

1. Problematiche traduttive
2. Difficoltà della traduzione specializzata
3. Equivalenza terminologica
4. Strategie per un'equivalenza terminologica

Problematiche traduttive

Alcuni dei fenomeni linguistici che comportano scelte traduttive sulla base del prototesto sono: anisomorfismo, la connotazione, i neologismi, la devianza linguistica e i giochi di parole. Tra due lingue, a volte la segmentazione della realtà o il significato di una parola non sempre sono perfettamente sovrapponibili, oppure la posizione dei costituenti della frase è diverso o l'aspetto del verbo si esprime in modo diverso.

L'*anisomorfismo* è un fenomeno per cui in alcune lingue esistono più parole per esprimere un concetto che in un'altra lingua si esprime con una sola (es.: rom. *dor*, *nostalgie* > it. «nostalgia»).

Nella realizzazione del metatesto, il traduttore deve tener conto sia della *denotazione*, il significato primario di un'espressione, sia della *connotazione*, cioè il significato più ampio che può assumere in base al contesto culturale. Per esempio: *il gatto nero*, nel suo significato primario significa «un gatto di colore nero», invece nella frase *Mentre andavo al lavoro, un* ***gatto nero*** *mi ha attraversato la strada* avrà la connotazione culturale di «malaugurio».

Il prototesto può contenere dei *neologismi* che il traduttore dovrà comunque interpretare e riprodurre nel metatesto. Ciò avviene prevalentemente nella traduzione saggistica, in cui nuovi concetti vengono spesso associati dall'autore a parole di sua invenzione. A volte si riesce a tradurlo con un *calco*, altre volte invece si riporta il termine originale tra parentesi come se fosse una glossa.

Nei testi tecnico-scientifici, se si tratta di una lingua a grande diffusione (es. inglese), a volte si lascia invariato il termine anche nel metatesto, in quanto conosciuto ed utilizzato nella lingua del metatesto (es. *chat, download*…). Nel romeno contemporaneo, per esempio, sono stati accolti moltissimi termini italiani del mondo dell'enogastronomia. Alcuni di questi sono usati nella loro forma originale (*pizza, espresso, amaretto, Aperol, bruschetta, cannelloni, calzone, carbonara,*

carpaccio, tiramisù, ecc.) altri sono stati adattati (*parmezan*). Anche i neologismi del linguaggio giovanile rappresentano una problematica nella traduzione, in quanto il traduttore deve comunque cercare la corrispondenza di un determinato neologismo del prototesto e trasformarlo in corrispondenza ad un neologismo della lingua meta.

La *devianza linguistica* (errori nel parlare) viene utilizzata nella letteratura per caratterizzare alcuni personaggi, per creare un elemento di comicità. Anche il refuso (errore di battitura [es. *battiutra*]) può essere utilizzato come artificio stilistico. Un altro esempio di devianza linguistica nel prototesto può essere rappresentato dalla pronuncia infantile (stars/*ttars* -> stelle/*ttelle*).

I giochi di parole mettono in gioco le competenze del traduttore come autore del metatesto. Ciò viene fatto per stimolare il sorriso del lettore o l'ascoltatore, se non altro dalla ginnastica mentale che è costretto a fare. Del gioco di parole si ammira la creatività, la sorpresa nel rimanere spiazzati di fronte a significati inaspettati. Generalmente sono usati per i testi teatrali, o in opere cinematografiche. Esistono possibili opzioni per tradurre i giochi di parole: sostituzione dei giochi di parole del prototesto con uno diverso nel metatesto; il gioco di parole viene tradotto con una frase che non contiene giochi di parole; la parte di testo che contiene i giochi di parole viene cancellata; traduzione letterale dei giochi di parole; spiegazione dei giochi di parole nel paratesto (note del traduttore).

Difficoltà della traduzione specializzata

La traduzione specializzata si occupa della traduzione di tutti quei testi che non appartengono al genere letterario, ma che affrontano invece argomenti specializzati, come le scienze, la medicina, la tecnologia, la cucina ecc. La traduzione specializzata richiede una conoscenza specifica di un determinato argomento, area, o settore, in quanto per la stesura di questo tipo di testi viene solitamente utilizzata una terminologia molto tecnica e settoriale, cioè parole con significato ristretto e tecnico chiamati anche tecnicismi.
Per *tecnicismi* si intendono quei termini che, nel contesto del linguaggio settoriale e specialistico "non hanno nessun tasso di ambiguità, essendo parole che si usano solo nelle rispettive accezioni tecniche". Ecco alcuni esempi dei tecnicismi della politica riportati nell'ABC dei diritti politici (2012)[5]:

gruppo parlamentare; gruppo - Unione di almeno cinque membri di una delle due Camere federali, appartenenti allo stesso partito o a partiti d'orientamento affine, che si prefigge di discutere in via preliminare affari sottoposti alle Camere e di trovare una posizione possibilmente unanime.

bicameralismo; sistema bicamerale - Sistema costituzionale nel quale il Parlamento è composto di due Camere.

potere legislativo; legislativo - Secondo il principio della divisione dei poteri, il potere che emana le leggi. Designa anche l'organo che esercita tale potere – il Parlamento.

[5] file:///D:/Downloads/abc_dei_diritti_politici.pdf

potere esecutivo; esecutivo - Secondo il principio della divisione dei poteri, il potere che mette in atto le leggi votate dal Parlamento e che dirige l'amministrazione. Designa anche l'organo che esercita tale potere (Governo).

Se la traduzione di questi termini politici dall'italiano al romeno non presenta grande difficoltà a causa della loro coincidenza terminologica con il romeno (it. *gruppo parlamentare* – rom. *grup parlamentar*, it. *bicameralismo* – rom. *bicameralism*, it. *il legislativo* – rom. *legislativul*, it. *l'esecutivo* – rom. *executivul*), altri destano alcune difficoltà e addattamento, come abbiamo potuto notare nei testi precedenti:

il centrodestra – *partidele de centru-dreapta*
la sinistra – *partidele de stânga*
compagine governativa – *cabinet de miniștri.*

I traduttori specializzati tendono a lavorare in due o tre ambiti di specializzazione e fino ad un massimo di cinque, tuttavia alcuni preferiscono focalizzarsi su uno solo. Un traduttore specializzato si occupa sia di testi specializzati sia di testi divulgativi e, in generale, deve padroneggiare tutti i generi testuali degli ambiti nei quali lavora. La traduzione del testo specializzato richiede conoscenze specifiche, perciò i traduttori spesso collaborano con esperti della disciplina o del settore oppure li consultano. La comprensione di un testo è infatti fondamentale per garantire la corrispondenza di forma e contenuto tra il testo di partenza e quello di arrivo. Da 50 anni a questa parte, ai traduttori professionisti viene richiesto di sviluppare un certo numero di competenze tecniche, in particolare relative all'utilizzo di sistemi di traduzione assistita e automatica oltre che di gestione della terminologia. Questo tipo di traduzione necessita inoltre un lavoro di ricerca preliminare da parte del traduttore. La creazione di glossari e corpora risulta quindi essenziale nel processo traduttivo.

Le difficoltà principali nella traduzione specializzata sono diverse e variano in base al campo (medico, legale, politico, tecnico, scientifico, ecc.), ma alcune sfide comuni includono:

1. Terminologia complessa e mancanza di equivalenti esatti

Ogni settore ha una terminologia tecnica e specifica che non solo è difficile da comprendere, ma può variare da una lingua all'altra. Ad esempio, in ambito legale, i concetti giuridici non sempre hanno un equivalente diretto in altre lingue a causa delle differenze nei sistemi giuridici. Questo richiede al traduttore di cercare soluzioni creative, utilizzando parafrasi o esplicitando alcuni concetti per rendere comprensibile il testo al pubblico target.

2. Necessità di aggiornamento costante

In campi in rapida evoluzione come la tecnologia o la medicina, le terminologie e le conoscenze cambiano rapidamente. I traduttori specializzati devono essere costantemente aggiornati sui nuovi sviluppi per garantire la precisione.

3. Stile e registro appropriato

La traduzione di documenti con testi specialistici spesso richiede di mantenere un determinato stile e registro linguistico. Ad esempio, in ambito accademico o scientifico è necessario adottare uno stile formale e tecnico, mentre in un ambito legale si richiede precisione e chiarezza estrema.

4. Comprensione del contesto culturale

Anche nei testi tecnici, i riferimenti culturali e le pratiche specifiche di un paese possono influenzare la traduzione.

5. Strumenti e risorse

I traduttori specializzati spesso devono usare strumenti come glossari settoriali, database terminologici, e software di traduzione assistita (per es. CAT tools) per assicurare la coerenza terminologica e la qualità.

6. Responsabilità professionale

Nei settori in cui errori di traduzione possono avere gravi conseguenze (come in ambito medico o legale), i traduttori devono essere particolarmente attenti, poiché una traduzione inaccurata può avere conseguenze serie.

7. Difficoltà nella traduzione automatica

Anche con l'uso di strumenti di traduzione automatica avanzati, la traduzione specializzata presenta delle difficoltà particolari. Le macchine possono non essere in grado di cogliere sfumature o errori nei testi, e quindi la revisione umana rimane essenziale. In sintesi, la traduzione specializzata richiede una combinazione di competenze linguistiche, conoscenze settoriali e attenzione ai dettagli per garantire un lavoro di alta qualità.

Equivalenza terminologica

L'equivalenza terminologica tra italiano e romeno è un tema interessante poiché entrambe le lingue appartengono alla famiglia delle lingue romanze, condividendo così un'ampia base lessicale comune. Tuttavia, nonostante queste somiglianze, ci sono differenze significative che rendono la ricerca dell'equivalenza terminologica una sfida nella traduzione specializzata. Essendo entrambe lingue romanze, italiano e romeno condividono una buona parte del vocabolario di origine latina, soprattutto nei termini di base e nelle strutture grammaticali. Ciò facilita la ricerca di equivalenti in molti ambiti, come ad esempio:

Medicina: molti termini anatomici e clinici sono simili (es. *muscolo* in italiano e *mușchi* in romeno). Giurisprudenza: il lessico legale di origine latina presenta similitudini (es. *contratto* in italiano e *contract* in romeno).

Tuttavia, queste somiglianze possono essere ingannevoli, poiché le due lingue hanno subito evoluzioni diverse sotto l'influenza di altre lingue e culture. Il romeno ha subito forti influenze slave, turche, greche e ungheresi, che lo hanno differenziato dalle altre lingue romanze. Questo può creare una mancanza di equivalenza diretta in determinati campi specialistici. Ad esempio: In ambito legale, termini specifici delle istituzioni romene (come *judecătorie*, un tipo di tribunale di primo grado in Romania) potrebbero non avere un'esatta corrispondenza nell'italiano. Poiché le due lingue condividono molte parole di origine latina, ci sono anche molti falsi amici, ossia parole simili nella forma ma che hanno significati diversi.

In ambito giuridico e amministrativo, le differenze tra i sistemi legali italiani e romeni possono complicare la ricerca di equivalenti. In alcuni casi, concetti che esistono in un ordinamento giuridico non hanno un corrispettivo esatto nell'altro: *cassazione* in Italia è un'istituzione unica, mentre in Romania e Moldova esistono vari livelli di appello e cassazione con funzioni specifiche diverse.

In settori come la tecnologia o la scienza in rapido sviluppo, termini nuovi o neologismi possono essere importati direttamente da altre lingue o adattati a seconda della lingua. L'italiano e il romeno hanno entrambi accolto termini come software o internet, ma altre parole potrebbero richiedere adattamenti. Un traduttore potrebbe dover scegliere se utilizzare un calco, un prestito linguistico, o creare un equivalente basato sulla morfologia della lingua di arrivo.

Strategie per un'equivalenza terminologica

Dunque l'equivalenza terminologica tra italiano e romeno richiede una comprensione approfondita delle differenze culturali, linguistiche e settoriali. Il traduttore deve essere attento a evitare falsi amici e saper adattare o creare equivalenti dove necessario, utilizzando tutte le risorse a sua disposizione per garantire una traduzione precisa e coerente.

Per tradurre i termini nei testi specialistici, è utile seguire alcuni passaggi. Prima di tutto, è essenziale capire il contesto generale del testo. Ogni settore ha un linguaggio e una terminologia specifica che non sempre corrispondono in modo diretto tra le lingue. Per la ricerca terminologica si consiglia di consultare dizionari settoriali, glossari online (come IATE, il database terminologico dell'UE) o risorse di terminologia specifica per trovare traduzioni accettate e accurate per i termini tecnici.

Inoltre, bisogna fare l'analisi di documenti paralleli che consiste nella ricerca di testi nella lingua di arrivo che trattino argomenti simili (come articoli accademici o manuali tecnici) e verificare come vengono utilizzati i termini. Questo aiuta a identificare le traduzioni più usate e a capire le sfumature di significato. Strumenti come Trados, MemoQ o Wordfast possono aiutare a tradurre termini specialistici, mantenendo la coerenza terminologica. Anche le consultazioni con esperti del settore potrebbero aiutare a verificare che i termini siano usati correttamente per il semplice

motivo che alcuni termini possono avere significati o implicazioni diverse a seconda della cultura e delle normative e potrebbe essere necessario di fare adattamenti supplimentari.

Per esempio, per tradurre un termine, come prima opzione è sempre quella di darlo in corsivo e lasciarlo in lingua originale; mostrando che questa parola è stata presa in prestito da una lingua straniera. Questo mantiene l'essenza della parola, ma non si sarà mai sicuri che i lettori capiscano a cosa si fa riferimento.

La seconda opzione è quella di lasciare la parola nella lingua straniera e di fornire una breve descrizione che la spiega, magari aggiungendo una nota in calce al testo da tradurre. Naturalmente questo è rischioso per perché potrebbe rendere più lunga la lettura del testo.

Un'ultima opzione, spesso scelta dai traduttori, è quella di cercare un modo per esprimere l'idea di del termine usando una parola della lingua di destinazione.

Riferimenti bibliografici

1. Diadori, Pierangela (2012). *Teoria e tecnica della traduzione. Strategie, testi e contesti*, Le Monnier Università, Milano. https://www.docsity.com/it/docs/teoria-e-tecnica-della-traduzione-pierangela-diadori/8087723/
2. Guțu, Ion, Guțu, Silvia. *La dimension hiérarchique de l'organisation du lexique des langues: enjeux interdisciplinaires*, în Conferința "*Probleme de lingvistică romano-germanică şi comunicare interculturală*", Chişinău, Moldova, 1 decembrie 2023.
3. Porumb, Tatiana. *Traducerea limbajelor specializate din limba italiană în limba română*, în: Studia Universitatis Moldaviae , 2019, nr. 4 (124), Seria "Științe umanistice", ISSN 1811-2668, ISSN online 2345-1009. Pp. 114-119.

UNITÀ 5

TESTO

Come si elegge il presidente della Repubblica Italiana

Il presidente della repubblica rappresenta la massima carica istituzionale dell'Italia. Per questo motivo, la procedura per la sua elezione è particolarmente complessa. In base all'articolo 83 della costituzione infatti, il capo dello stato viene eletto dal parlamento in seduta comune e rimane in carica per sette anni (mandato presidenziale). La Costituzione stabilisce che può essere eletto presidente chiunque, con cittadinanza italiana, abbia compiuto i cinquanta anni di età e goda dei diritti civili e politici.

La residenza ufficiale del presidente della repubblica è il Palazzo del Quirinale che si trova sul colle di Roma con lo stesso nome. Per metonimia, negli articoli dei giornalisti il Quirinale indica spesso la stessa presidenza.

Lo stesso articolo della costituzione stabilisce inoltre che il voto sia segreto e che il nuovo presidente sia eletto con una maggioranza qualificata dei due terzi dell'assemblea. La seduta per l'elezione del presidente della repubblica è unica. Ciò significa che finché non viene eletto il successore al Quirinale l'assemblea non si scioglie. Ma tra una votazione e l'altra sono previste delle interruzioni. Ciò anche per favorire il dialogo tra i partecipanti al voto e trovare un accordo su un possibile candidato. La durata media di ciascuno scrutinio è pari a circa quattro ore e mezzo secondo i dati della camera.

Alcuni studiosi, definiscono il ruolo del presidente della repubblica come di "estrema garanzia". Egli infatti ha il compito di ripristinare l'ordine costituzionale violato o minacciato da indebite alterazioni. L'inquilino del Quirinale svolge quindi un fondamentale ruolo di controllo sull'operato delle altre istituzioni e di tutela nei confronti dei cittadini.

Per svolgere questo ruolo il presidente della repubblica dispone di poteri sia formali che sostanziali. Solo per citarne alcuni, nomina il presidente del consiglio dei ministri (che dovrà poi ricevere anche la fiducia da parte del parlamento) ed un terzo dei membri della corte costituzionale. Può anche rinviare una legge alle camere con messaggio motivato per chiedere una nuova deliberazione. Può inoltre rifiutarsi di firmare un decreto legge che non presenti le caratteristiche di necessità e di urgenza. Infine presiede il Consiglio superiore della magistratura e il Consiglio supremo di difesa.

I presidenti della repubblica eletti sinora sono stati 12. La necessità di raggiungere una maggioranza dei due terzi ha determinato il fatto che raramente si sia riusciti a scegliere il nuovo presidente entro primi tre scrutini. Gli unici due casi di questo tipo sono stati Francesco Cossiga nel 1985 e Carlo Azeglio Ciampi nel 1999.

L'attuale presidente della repubblica, Sergio Mattarella, è stato invece eletto nel 2015 con il 66,8% dei voti (al quarto scrutinio). Gli unici ad essere eletti per un secondo mandato sono stati Giorgio Napolitano nel 2013 e Sergio Mattarella nel 2022.

https://www.openpolis.it/parole/come-si-elegge-il-presidente-della-repubblica/

Lessico politico

massima carica – cea mai înaltă funcție
capo dello stato – șef al statului
seduta comune – ședința comună a camerelor
maggioranza qualificata – majoritate calificată
sciogliere l'assemblea – a dizolva adunarea
ripristinare l'ordine – a restabili ordinea
ordine violato – ordine încălcată
ordine minacciato – ordine amenințată
indebite alterazioni – modificări nejustificate
operato – activitate
ricevere la fiducia – a obține votul de încredere
rinviare una legge – a respinge un proiect de lege
messaggio motivato – mesaj motivat (si tratta di atto scritto dal Presidente della Repubblica alle Camere del Parlamento)
deliberazione – hotărâre
firmare un decreto legge – a semna un decret-lege
presiedere il Consiglio – a prezida Consiliul
Consiglio superiore della magistratura – Consiliul Superior al Magistraturii
Consiglio supremo di difesa – Consiliul Suprem de Apărare

LESSICO E GRAMMATICA

Caratteristiche del linguaggio della politica

Le «lingue speciali» si distinguono in base a due criteri: il criterio di specializzazione e il tipo di nomenclatura intrinseca.

Avremo quindi discipline ad elevato grado di specializzazione (fisica, informatica, linguistica), denominate «lingue specialistiche» e lingue dei settori o ambiti non prettamente specialistici (la lingua dei giornali, della televisione, della politica, della pubblicità, ecc.), classificate come «lingue settoriali».

Per quel che riguarda il lessico, il linguaggio della politica possiede un lessico specifico vero e proprio molto ridotto, per questo attinge spesso dalla lingua comune o da altre lingue settoriali come quella del diritto, dell'economia o dell'amministrazione. Siccome la politica si occupa di campi diversi, il linguaggio della politica è rivolto ad un'utenza molto più ampia e indifferenziata rispetto alle lingue specialistiche.

Tra le caratteristiche linguistiche del linguaggio della politica notiamo la presenza di frasi in passivo, di frasi impersonali (frasi con verbi che non hanno il soggetto), di fenomeni di deagentivizzazione (non viene specificato chi compie l'azione), di fenomeni di nominalizzazione (presenza di molti nomi al posto dei verbi).

1. A. Determina tutti i verbi usati come lessico politico e le espressioni cotestuali che aiutano a identificare il loro significato contestuale.
   B. Precisa il significato comune e quello settoriale dei verbi individuati.

2. A. Cerca nel testo tutte le voci e le espressioni del linguaggio giuridico.
   B. Fai il trasferimento delle espressioni in romeno.

3. A. Determina nel testo tutte le forme passive del verbo.
   B. Volgi le frasi in forma attiva.

4. A. Nelle frasi seguenti identifica il fenomeno della deagentivizzazione.
   B. Individua il possibile agente dell'azione.
   - *Ciò significa che finché non viene eletto il successore al Quirinale l'assemblea non si scioglie.*
   - *Egli infatti ha il compito di ripristinare l'ordine costituzionale.*
   - *Ma tra una votazione e l'altra sono previste delle interruzioni.*
   - *Ciò anche per favorire il dialogo tra i partecipanti al voto e trovare un accordo su un possibile candidato.*
   - *Alcuni studiosi, definiscono il ruolo del presidente della repubblica come di "estrema garanzia".*
   - *I presidenti della repubblica eletti sinora sono stati 12.*
   - *L'attuale presidente della repubblica, Sergio Mattarella, è stato invece eletto nel 2015.*

5. A. Tra le frasi date identifica quelle impersonali.
   B. Fai l'analisi delle sue parti componenti.

   - *Non esiste un manuale di istruzioni su come si diventa politico.*
   - *Avere una carriera politica è il sogno di molti studenti universitari.*
   - *Per diventare politico è necessario avere una profonda passione per la politica.*
   - *È importante cominciare a maturare una esperienza politica "sul campo".*
   - *Si inizia a fare politica, di solito, avvicinandosi ad un partito.*
   - *Ci sono molti fattori da considerare se si vuole intraprendere questa professione.*
   - *Ma è importante sottolineare quanto la passione e la determinazione siano fondamentali per sfondare in un mondo così difficile.*
   - *Per capire come funziona la politica, è bene iniziare a frequentare riunioni del Consiglio Comunale della propria città, che sono pubbliche, durante le quali è possibile imparare come si conduce una seduta consiliare.*

6. A. Determina nelle seguenti frasi i verbi nominalizzati.
   B. Riscrivi le frasi sostituendo le nominalizzazioni con i verbi.

- *Giovedì 30 giugno scade il termine per il versamento della prima rata.*
- *L'imposta deve essere corrisposta mediante versamento su apposito conto corrente postale intestato al concessionario.*
- *Lo sviluppo tecnologico ha consentito una riduzione dei costi operativi.*
- *Le ampie disponibilità di strumenti per la memorizzazione dell'informazione inducono ad attente e puntuali analisi delle molteplici realtà operative, per l'identificazione e successiva adozione della soluzione economico-organizzativa più conveniente.*

COMPRENSIONE E TRADUZIONE

1. Fai l'analisi sociologica del prototesto in base alle domande che seguono.

- Chi è l'emittente del testo?
- Che effetto si vuole ottenere sul destinatario?
- Quali sono le intenzioni comunicative del prototesto (informare, esprimere un'opinione, convincere, ecc.)?
- Chi è il destinatario-modello del prototesto?
- Qual è il canale comunicativo di cui si serve il prototesto?
- Qual è il luogo della produzione del prototesto e quello della ricezione del prototesto? (le coordinate spaziali forniscono indicazioni che possono cambiare il punto di vista)
- Quali informazioni ci sono sul fattore tempo? (prospettiva diacronica delle caratteristiche linguistiche e culturali)
- Per quale occasione comunicativa è stato realizzato il prototesto? (stile, registro e prosodia)
- Che tipo di testo è? (descrittivo, informativo, ecc.)

2. Fai l'analisi linguistica del prototesto in base alle domande che seguono.

- Qual è l'argomento del prototesto?
- Qual è il contenuto del prototesto? (riferimenti alla realtà extralinguistica)
- I destinatari del prototesto di quali preconoscenze si presume dispongano? (culturali e linguistiche)
- Qual è la struttura e la suddivisione del prototesto? (individuare le forme codificate di inizio e fine di un testo e la sua struttura interna)
- Il prototesto presenta degli elementi non verbali/paratestuali significativi? (utilizzati per integrare, chiarire o rafforzare ciò che viene detto/scritto)
- Quali sono le caratteristiche linguistiche e stilistiche del prototesto? (lessico, sintassi, prosodia)

3. A. Fai la traduzione delle unità traduttive del testo:

massima carica –
capo dello stato –
seduta comune –
maggioranza qualificata –
sciogliere l'assemblea –
ripristinare l'ordine –
ordine violato – ordine încălcată
ricevere la fiducia del Parlamento –
rinviare una legge –
deliberazione – hotărâre
firmare un decreto legge –

B. Quali altre espressioni vengono usate nel testo per denominare il presidente della Repubblica?

4. A. Leggi con attenzione il testo informativo sul Quirinale. Esegui l'analisi sociale e linguistica del testo.
B. Stabilisci l'approccio appropriato per tradurre il testo, spiegando la scelta per le priorità.
C. Traduci il testo. Compara il prototesto con il metatesto. Determina le voci che nella traduzione hanno cambiato la categoria morfologica.



"Il Quirinale è un palazzo vivo e vitale per la nostra democrazia"

Sergio Mattarella

Il Palazzo del Quirinale è il luogo nel quale il Presidente della Repubblica esercita le proprie funzioni di Capo dello Stato e rappresentante dell'unità nazionale, e riceve le più alte cariche italiane e straniere. Si tratta, quindi, di un luogo dinamico e simbolico, crocevia di momenti essenziali per la vita del Paese. Esso rappresenta anche un importante bene storico-artistico, ricco

di straordinarie opere e proprio per questo aperto da alcuni anni alle visite, in un percorso di convinto avvicinamento dell'istituzione ai cittadini.

Sesto tra i più grandi palazzi al mondo e secondo come residenza di un Capo di Stato, il Quirinale, oggi la Casa degli Italiani è una delle strutture più affascinanti di Roma, in cui risiede il Presidente della Repubblica. C'è un luogo di Roma, che soprattutto nell'antichità era rinomato per la sua salubrità e bellezza: questo era il colle del Quirinale. Il suo nome deriva dal fatto che su questo *collis*, come lo chiamavano i romani, al contrario di tutte le altre alture chiamate *montes*, era posizionato un altare dedicato a Quirino, una delle divinità secondarie del pantheon romano.

PRODUZIONE SCRITTA E ORALE

1. A. Leggi il testo *Il Palazzo del Quirinale.* Rileggi il testo per prelevare le voci ed espressioni che ti sembrano richiedere uno sforzo di ricerca del loro senso o del loro corrispondente in romeno.
   B. Elabora un riassunto orale per iscritto. Riesponi oralmente prima in italiano poi in romeno, l'essenziale del contenuto del testo.

Il Palazzo del Quirinale

Il Palazzo del Quirinale sorge in un luogo su una posizione elevata di particolare salubrità. In origine vi era un'antica villa con vigna, ampliata negli anni a seguire. Il Palazzo è stato sede papale fino al 1870, divenne successivamente reggia del primo re d'Italia Vittorio Emanuele II di Savoia, incoronato il 23 marzo 1849 quando suo padre Carlo Alberto abdica. Dopo la seconda guerra mondiale, con il referendum del 2 giugno 1946, fu proclamata la Repubblica. Dal 1° gennaio 1948 il Quirinale è diventato la sede ufficiale della Presidenza della Repubblica italiana.

Il notevole patrimonio artistico e culturale che si è concentrato al Quirinale in quattrocento anni di storia è stato oggetto di attenta tutela da parte dello stato. A partire dal 23 giugno 2015, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha esteso l'apertura al pubblico del Palazzo, invitando a visitare un patrimonio che è di tutti gli italiani.

Tra gli spazi più belli del Palazzo si annovera il Salone delle Feste. Per la sua spaziosità, consente di ospitare le cerimonie e le udienze che prevedono un elevato numero di invitati. Qui si svolgono i pranzi di Stato e il giuramento del nuovo governo. L'ampiezza della sala si deve alla sua originaria funzione di Sala Regia e alla necessità di Paolo V di disporre di un ambiente idoneo ad accogliere gli ospiti più autorevoli. Nel 1873 per la famiglia regia dei Savoia l'ambiente fu completamente trasformato in una sontuosa sala da pranzo e da ballo. In un ambiente destinato a ospitare anche pranzi e balli non poteva mancare il gioco di specchi: si volle infatti impreziosire le pareti con due enormi specchiere che riflettono la luce dei grandi lampadari e amplificano lo spazio della sala. Le specchiere sono sormontate dallo stemma sabaudo, lo scudo crociato.

UNITÀ 6

TRASFORMAZIONI LESSICALI NELLA TRADUZIONE DEI TESTI POILITICI DALL'ITALIANO AL ROMENO

1. **Termini istituzionali e giuridici equivalenti/ analoghi**
2. **Adattamento dei termini politici**
3. **Traduzione adattata dei prestiti linguistici e calchi semantici**
4. **Esplicitazione dei termini impliciti**
5. **Traduzione contestuale delle parole polisemiche**
6. **Sintesi e condensazione delle espressioni**
7. **Modifiche di collocazioni**
8. **Espressioni idiomatiche e collocazioni specifiche**
9. **Semplificazione del registro linguistico e del tono burocratico**
10. **Spiegazione delle implicature culturali e storiche**

Termini istituzionali e giuridici equivalenti/ analoghi

Nella traduzione dei testi politici dall'italiano al romeno, ci sono numerose difficoltà lessicali che possono influenzare la precisione e la comprensibilità del messaggio. Queste difficoltà derivano sia dalle differenze linguistiche e culturali sia dalle specificità del linguaggio politico. Tra le difficoltà lessicali più comuni si annoverano le differenze terminologiche dei concetti e termini politici, uso di prestiti e calchi da altre lingue con significato adattato al contesto politico italiano, polisemia delle parole e anisomorfismo delle lingue, tono e registro troppo burocratico, uso del linguaggio figurato, implicature culturali e storiche, etc. Per questo motivo nella traduzione di testi politici dall'italiano al romeno bisogna applicare alcune trasformazioni lessicali, fondamentali per mantenere il significato, il tono e l'intento comunicativo, data la specificità del linguaggio politico in italiano. Ecco alcune delle principali trasformazioni lessicali comunemente adottate nel processo di trasferimento da una lingua all'altra per risolvere le difficoltà lessicali che derivano a causa dell'anisomorfismo delle lingue, cioè l'asimmetria nel modo in cui le lingue organizzano le loro strutture fonomorfologiche, sintattiche e semantiche:

I testi politici spesso contengono riferimenti a istituzioni, leggi o concetti giuridici specifici di un paese. Termini come "Consiglio dei Ministri" o "Corte Costituzionale" hanno equivalenti in romeno (come "Consiliul de Miniștri" o "Curtea Constituțională"), ma possono differire per

competenze e funzionamento. Di conseguenza, è necessario valutare l'opportunità di aggiungere spiegazioni o di trovare termini analoghi.

Adattamento dei termini politici

Alcuni concetti politici italiani potrebbero non avere una traduzione diretta in romeno. Termini come "decrescita felice" o "reddito di cittadinanza" potrebbero non avere un equivalente diretto o potrebbero richiedere un adattamento. In alcuni casi, il traduttore deve ricorrere a spiegazioni o a termini descrittivi, come "reducerea creșterii economice" (riduzione della crescita economica) o "venit universal garantat" (reddito garantito universale) o anche „venit de cetățenie" (dal 2019).

Traduzione adattata dei prestiti linguistici e calchi semantici

Nel linguaggio politico, è comune l'uso di prestiti linguistici, specialmente dall'inglese. Termini come "welfare" o "mainstream" sono spesso utilizzati anche in italiano. Tuttavia, in romeno questi termini potrebbero non avere lo stesso impatto o risultare comprensibili solo per un pubblico più specializzato. Tradurli con equivalenti in romeno (ad esempio "bunăstare" per "welfare") potrebbe alterare la sfumatura politica originale.

Esplicitazione dei termini impliciti

In romeno, potrebbe essere necessario rendere esplicito un termine implicito nell'italiano, per chiarire il contesto culturale o giuridico. Ad esempio, "Ministro dell'Interno" diventa più esplicito con "Ministrul Afacerilor Interne" (letteralmente „Ministro degli Affari Interni") per specificare la funzione.

Traduzione contestuale delle parole polisemiche

Alcuni termini politici italiani possono essere polisemici e avere significati diversi a seconda del contesto. Parole come "riforma" o "stato" richiedono attenzione perché il romeno potrebbe avere termini distinti a seconda del contesto: ad esempio, "stato" può essere tradotto come "stat" (paese) o "stare" (condizione).

Sintesi e condensazione delle espressioni

Talvolta, per evitare ridondanza, i termini italiani che appaiono lunghi o formali vengono sintetizzati. Per esempio, "Abbiamo discusso a lungo e molto approfonditamente" può essere reso come "Am discutat în detaliu" mantenendo il concetto, ma con un'espressione più snella in romeno.

Modifiche di collocazioni

Alcuni termini o frasi fisse in italiano non funzionano in romeno senza modifiche. Ad esempio, "presa di posizione" potrebbe essere tradotto come "luare de poziție" ma potrebbe anche richiedere un adattamento per suonare naturale in base al contesto, dato che l'espressione ha due significati in romeno, uno diretto: a) *stabilirsi in un luogo ritenuto idoneo dal punto di vista*

strategico; e altro figurato: b) *esprimere con fermezza la propria opinione su una determinata questione*.

Espressioni idiomatiche e collocazioni specifiche

Il linguaggio politico italiano usa molte espressioni idiomatiche che non hanno un equivalente diretto in romeno. Ad esempio, "mettere in campo risorse" non può essere tradotto letteralmente senza perdere il significato; potrebbe essere adattato come "alocarea resurselor" (allocare risorse) per esprimere lo stesso concetto.

Semplificazione del registro linguistico e del tono burocratico

La lingua italiana in contesti politici può essere sia altamente formale sia colloquiale, a seconda dell'autore e del pubblico target. In romeno, il linguaggio politico tende ad essere più diretto e sintetico. Pertanto, termini formali come "promulgazione" potrebbero essere tradotti con parole più semplici come "adoptare" (adozione) o "aprobarea legii" (approvazione della legge) per evitare un tono troppo burocratico. Termini come "normativa vigente" in italiano possono essere resi in maniera meno formale con "legislația actuală".

Spiegazione delle implicature culturali e storiche

Termini con sfumature storiche (come "Resistenza") potrebbero richiedere un contesto esplicativo o adattamenti (come *Mișcarea italiană de rezistență*), poiché in romeno il concetto potrebbe non evocare lo stesso riferimento, dato che la Resistenza italiana si inquadra nel più vasto movimento di opposizione al nazifascismo sviluppatosi in Italia nella seconda guerra mondiale.

Queste difficoltà richiedono al traduttore competenze avanzate nella terminologia politica di entrambe le lingue e una profonda conoscenza del contesto culturale, per evitare fraintendimenti e per assicurare che il messaggio politico originale sia comprensibile e rilevante per il lettore romeno.

Riferimenti bibliografici

1. Diadori, Pierangela (2012). *Teoria e tecnica della traduzione. Strategie, testi e contesti*, Le Monnier Università, Milano. https://www.docsity.com/it/docs/teoria-e-tecnica-della-traduzione-pierangela-diadori/8087723/
2. Porumb, Tatiana. *Traducerea limbajelor specializate din limba italiană în limba română*, în: Studia Universitatis Moldaviae , 2019, nr. 4 (124), Seria "Științe umanistice", ISSN 1811-2668, ISSN online 2345-1009. Pp. 114-119. https://ibn.idsi.md/sites/default/files/j_nr_file/Stiinte%20Umanistica_4_123_2019.pdf
3. Porumb, Tatiana. *Tipologia delle equivalenze linguistiche nella traduzione dei testi giuridici*, în: Colocviul internațional de științe ale limbajului *E. Coșeriu* "Text – Context - Multiculturaliate" (CISL), ediția a XIV-a din 13-14 octombrie 2017. CEP USM, 2018. P. 455-468. ISBN 978-9975-142-05-2.
4. Porumb, Tatiana. *Tipologie dei testi italiani*: Compendio didattico, CEP USM, 2018. 216 p. ISBN 978-9975-142-61-8.

UNITÀ 6

TESTO

"DA PARIGI SALTO DI QUALITÀ NELL'ATTACCO ALLE DONNE"

11 agosto 2024

Dai suoi social la ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, Eugenia Roccella, critica duramente le Olimpiadi di Parigi, nel giorno in cui l'evento sportivo dell'anno si avvia a conclusione, e sottolinea che i Giochi "hanno segnato un nuovo salto di qualità nell'attacco alle donne"

Nell'ultimo giorno di gare delle Olimpiadi 2024 a Parigi, Eugenia Roccella sui suoi social commenta le polemiche connesse ai Giochi Olimpici. La ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità parte da una considerazione sul caso che ha riguardato l'atleta afghana della squadra dei rifugiati, Manizha Talash, che è stata squalificata per avere mostrato un messaggio politico: "Free afghan women", ovvero „Liberate le donne afghane". Poi si sofferma sulle querele delle gare di boxe femminile, in particolare durante i match dell'algerina campionessa olimpica Imane Khelif.

Il contenuto del post della ministra Eugenia Roccella

„Si avviano a conclusione le Olimpiadi che hanno segnato un nuovo salto di qualità nell'attacco alle donne". Lo afferma la ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità Eugenia Roccella in un post su Facebook. „Nel cuore dell'occidente - scrive Roccella -, un'atleta afghana della squadra dei rifugiati è stata squalificata per aver mostrato la scritta „Liberate le donne afghane" al termine della sua prova. E, a proposito delle polemiche che hanno accompagnato le competizioni di boxe femminile, il presidente del Comitato Olimpico Thomas Bach ha affermato che non ci sarebbe un sistema «scientificamente solido» per distinguere uomini e donne. Due facce della stessa medaglia, che non è certo una medaglia olimpica ma è quella di un nuovo patriarcato che attacca le donne colpendole nell'identità, cioè non riconoscendo la realtà del corpo sessuato. Supponiamo che a questo punto, per coerenza, dalle prossime Olimpiadi il CIO scioglierà la squadra dei rifugiati, che dopo la squalifica dell'atleta afghana rischia di diventare un esercizio di ipocrisia, e soprattutto abolirà la distinzione tra gare maschili e gare femminili, unificando le competizioni in un unico genere "neutro". Perché se si nega la possibilità di distinguere "scientificamente" i maschi dalle femmine, è evidente che le categorie maschili e femminili, e con esse le gare sportive per le donne, perdono totalmente di senso."

Lessico nuovo

ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità	- ministra Familiei, Natalității și Egalității de Șanse
Giochi Olimpici	- Jocuri Olimpice
querella	- plângere
Comitato Olimpico	- Comitetul Olimpic
CIO	- sigla pentru Comité International Olympique
sciogliere la squadra	- a desființa echipa
squalificare un atleta	- a descalifica un sportiv
prova	- exercițiu
abolire la distinzione	- a desființa/anula distincția

LESSICO E MORFOLOGIA

In linguistica, il termine ***prestito*** *(o forestierismo)* è una parola, una locuzione o una costruzione sintattica di una lingua straniera che entra nel lessico di un'altra lingua. Nel lessico italiano contemporaneo si contano oltre 6.000 prestiti (di cui circa 4.500 nei linguaggi tecnico-specialistici).

Tra i forestierismi sono prevalenti gli anglismi (o inglesismi)*: film, bar, sport, match;* seguono i francesismi (o gallicismi): *cabaret, chalet, pâté, chance ;* i germanismi: *Weltanschauung, Kindergarten, Würstel, Land* e gli iberismi: *paella, toreador, sangria, patio.*

Accanto alle provenienze più frequenti, numerose parole provengono da lingue esotiche: *imàm* (arabo), *sushi* (giapponese), *batìk* (malese), *kebàb* (arabo).

Inoltre si distinguono prestiti "di necessità" e prestiti "di lusso" a seconda della reale esigenza che la lingua che li adotta ha di essi:

- *prestiti di necessità*: sono parole introdotte quando viene scoperto un nuovo oggetto o comunque entra un nuovo referente (*patata, caffè, juke-box*...), riempiendo un vuoto lessicale o semantico;
- *prestiti di lusso* (o "di prestigio"): teoricamente superflui in quanto esiste già nella lingua un termine col medesimo significato. Si usano per la particolare sfumatura espressiva che hanno e per aumentare il prestigio di ciò che designano (*show* per "spettacolo", *boom* per "esplosione", *manager* per "gestore", *baby-sitter* per "bambinaia").

1. A. Determina tutti i prestiti usati nel testo sulle Olimpiadi.
   B. Stabilisci per ogni espressione di quale tipo di prestito si tratta (lusso o necessità, integrato o non integrato).

2. A. Trova nel testo le espressioni del linguaggio politico.
   B. Fai l'analisi sociolinguistica delle espressioni.

3. A. Identifica nel testo i termini sportivi.
   B. Guarda un video, leggi un articolo su Internet sul tema dello sport e aggiungi altre parole ed espressioni di questo linguaggio specialistico. Leggi in gruppo le tue espressioni.

4. A. Nel testo *Da Parigi salto di qualità nell'attacco alle donne* è stato usato il discorso diretto. Individua il discorso diretto e le sue cartteristiche linguistiche.
   B. Fai l'analisi delle sue parti componenti.

COMPRENSIONE E TRADUZIONE

1. Fai l'analisi sociologica del prototesto in base alle domande che seguono.

- Chi è l'emittente del testo?
- Chi è il destinatario del prototesto?
- Che effetto si vuole ottenere sul destinatario?
- Quali sono le intenzioni comunicative del prototesto (informare, esprimere un'opinione, convincere, ecc.)?
- Qual è il canale comunicativo di cui si serve il prototesto?
- Qual è il luogo della produzione del prototesto e quello della ricezione del prototesto?
- Quali informazioni ci sono sul fattore tempo? (prospettiva diacronica/sincronica delle caratteristiche linguistiche e culturali)
- Per quale occasione comunicativa è stato realizzato il prototesto? (stile, registro e prosodia)
- Che tipo di testo è? (descrittivo, informativo, argomentativo, poetico, regolativo ecc.)

2. Fai l'analisi linguistica del prototesto in base alle domande che seguono.

- Qual è l'argomento del prototesto?
- Qual è il contenuto del prototesto? (riferimenti alla realtà extralinguistica)
- I destinatari del prototesto di quali preconoscenze si presume dispongano? (culturali e linguistiche)

- Qual è la struttura e la suddivisione del prototesto? (individuare le forme codificate di inizio e fine di un testo e la sua struttura interna)
- Il prototesto presenta degli elementi non verbali significativi? (utilizzati per integrare, chiarire o rafforzare ciò che viene detto)
- Quali sono le caratteristiche linguistiche e stilistiche del prototesto? (lessico, sintassi, prosodia)

3. A. Esegui la traduzione del testo *Da Parigi salto di qualità nell'attacco alle donne*.
   B. Determina il metodo e le tecniche di traduzione adatti al testo. Argomenta la tua scelta. Identificaa il tipo delle difficoltà di traduzione (lessicale, grammaticale, testuale).

4. A. Indica le unità traduttive del prototesto che non sei riuscito/a a tradurre con il metodo diretto.
   B. Spiega ogni caso in parte.

5. A. Lavora con un compagno di gruppo. Immagina di essere la ministra e il tuo compagno o la compagna del corso il presidente del Comitato Olimpico Thomas Bach. Costruite un dialogo sul tema discusso nel testo.
   B. Registra la conversazione e mandala sulla chat del gruppo.

PRODUZIONE SCRITTA E ORALE

1. A. Leggi il testo *Il Governo: formazione e funzione*. Identifica nel testo i termini di origine giuridica.
   B. Trova gli equivalalenti in romeno.

2. A. Esponi per iscritto in italiano i concetti fondamentali del testo.
   B. Fai la sintesi del testo in romeno.

3. A. Trova sull'Internet e consulta l'informazione riguardante la formazione e la funzione del governo nella Repubblica Moldova.
   B. Con un compagno o compagna del corso condividi l'informazione sotto forma di dialogo tra un cittadino italiano e uno moldavo che si scambiano opinioni sulla formazione e la funzione dei propri governi.

Il Governo: formazione e funzione

Il sistema politico italiano è organizzato secondo il principio della separazione dei poteri: il potere legislativo è attribuito al Parlamento, al governo spetta il potere esecutivo, mentre la magistratura, indipendente dall'esecutivo e dal potere legislativo, esercita il potere giudiziario.

Il Governo è l'espressione della maggioranza parlamentare, cioè della coalizione di partiti che hanno ottenuto il maggior numero di seggi in Parlamento. Il Governo è un organo costituzionale complesso, composto a sua volta da altri organi dotati di autonomia e di specifiche funzioni.

L'art.92 della Costituzione disciplina la formazione del Governo con una formula semplice e concisa: "Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri".

Secondo tale formula sembrerebbe che la formazione del Governo non sia frutto di un vero e proprio procedimento. Invece, nella prassi, la sua formazione si compie mediante un complesso ed articolato processo, nel quale si può distinguere la fase delle consultazioni (fase preparatoria), da quella dell'incarico, fino a quella che caratterizza la nomina.

Prima di assumere le funzioni, il Presidente del Consiglio e i Ministri devono prestare giuramento ed ottenere la fiducia dei due rami del Parlamento come prescritto dagli articoli 93 e 94 della Costituzione.

Prima di assumere le funzioni, il Presidente del Consiglio e i Ministri devono prestare giuramento secondo la formula rituale indicata dall'art. 1, comma 3, della legge n. 400/88: "Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservarne lealmente la Costituzione e le leggi e di esercitare le mie funzioni nell'interesse esclusivo della nazione".

www.governo.it

UNITÀ 7

TRASFORMAZIONI GRAMMATICALI NELLA TRADUZIONE DEI TESTI POLITICI DALL'ITALIANO AL ROMENO

1. **Trasformazioni grammaticali nella traduzione dei testi politici**
2. **Uso del congiuntivo nei testi politici italiani e la sua resa in romeno**

Le trasformazioni grammaticali nella traduzione dei testi politici dall'italiano al romeno sono necessarie per adattare il messaggio al sistema linguistico romeno che ha strutture e convenzioni diverse rispetto all'italiano. Di seguito faremo l'analisi delle principali trasformazioni grammaticali che si applicano nel caso del trasferimento dall'italiano al romeno.

La prima trasformazione di cui parleremo è la **semplificazione delle proposizioni subordinate**. L'italiano utilizza molte subordinate, che possono appesantire la traduzione in romeno. Spesso, per rendere il testo più scorrevole, si preferisce spezzare frasi complesse in frasi più brevi. Ad esempio, la frase:

- *Il governo ha approvato una legge che mira a sostenere le famiglie, aumentare i salari e ridurre la povertà*" può essere tradotta come
- *Guvernul a aprobat o lege care vizează sprijinirea familiilor. De asemenea, urmărește creșterea salariilor și reducerea sărăciei*.

Nei testi politici italiani, la forma passiva è molto comune per esprimere formalità o neutralità, ma in romeno si preferisce spesso la forma attiva o impersonale per maggiore chiarezza e fluidità. Perciò nelle traduzioni dall'italiano al romeno si ricorre spesso alla *trasformazione della forma passiva in attiva o impersonale.* La frase in passivo può diventare attiva nella traduzione:

- *Il decreto è stato approvato dal Consiglio dei Ministri*.
- *Consiliul de Miniștri a aprobat decretul*.

Spesso si ricorre all'**eliminazione** o **semplificazione delle** nominalizzazioni. L'italiano tende a usare molte **nominalizzazioni** (uso dei nomi al posto dei verbi) che rendono il testo più formale ma anche più complesso. Il romeno preferisce la forma verbale che rende la frase più semplice e comprensibile. Un modo comune per semplificare è convertire il nome in un verbo, spesso accompagnato da un soggetto più chiaro:

- Italiano: *La pianificazione del viaggio sarà effettuata domani.*
- Romeno: Planificarea (nome) călătoriei va fi făcută mâine. → *Călătoria se va planifica* (verbo) *mâine.*

Il romeno privilegia costruzioni più semplici e naturali, evitando strutture eccessivamente astratte:

- Italiano: *L'attuazione della normativa ha richiesto un grande sforzo.*
- Romeno: Implementarea (nome) normativului a necesitat un efort mare. → *A fost necesar un efort mare pentru a implementa* (verbo) *normativul.*

I testi politici hanno alcune caratteristiche specifiche che li distinguono, e **l'uso del congiuntivo** riveste un ruolo particolare in questo contesto. In generale, il congiuntivo in italiano viene usato per esprimere incertezza o desiderio, soggettività, ipotesi o possibilità, ma nei testi politici il suo uso può assumere sfumature particolari che rispecchiano l'intento retorico e persuasivo.

Il congiuntivo in italiano ha quattro tempi (presente, passato, imperfetto, trapassato), usati in base al contesto temporale.
Presente: Credo che lui *parli* bene italiano. > Cred că el vorbește bine în italiană.
Passato: Penso che lui *sia andato* via. > Cred că el a plecat.
Imperfetto: Pensavo che lui *parlasse* bene italiano. > Credeam că vorbește bine în italiană.
Trapassato: Pensavo che lui *fosse andato* via. > Credeam că a plecat.

In romeno, invece, questo modo verbale è meno comune e spesso viene sostituito nella traduzione dall'italiano con l'indicativo, il congiuntivo o il condizionale. Il congiuntivo in romeno si riconosce facilmente grazie alla congiunzione *să*, che fa parte del verbo. Il congiuntivo in romeno ha due tempi: presente e perfetto.

Ecco alcune delle funzioni principali del congiuntivo nei testi politici italiani e la sua traduzione.
Nei discorsi politici, il congiuntivo viene usato per indicare situazioni non ancora realizzate o ipotetiche, in modo da lasciare spazio a eventuali interpretazioni o decisioni future. In questo contesto, il congiuntivo si potrà tradurre con il condizionale.

1) Italiano: *Se il governo **intervenisse**, la crisi potrebbe essere arginata*
   Romeno: *Dacă guvernul **ar interveni**, criza ar putea fi oprită*.

Il congiuntivo è utilizzato per esprimere scopi o finalità legate a programmi politici o dichiarazioni di intenti. In tali contesti, il congiuntivo delle subordinate di scopo si traduce in romeno con il congiuntivo.

2) Italiano: *È necessario che il governo **adotti** misure che riducano l'inflazione.*
   Romeno: *Este necesar ca guvernul **să adopte** măsuri care să reducă inflația.*
3) Italiano: *Desideriamo che ogni cittadino **possa** avere pari opportunità*.
   Romeno: *Ne dorim ca fiecare cetățean **să aibă** șanse egale.*

Nei testi politici, il congiuntivo viene usato per subordinare una condizione o una possibilità a un altro evento. In questi casi anche in romeno viene usato il congiuntivo:

4) Italiano: *Affinché il piano **abbia successo**, è necessario il consenso delle parti*.
   Romeno: *Pentru ca planul **să aibă succes**, este necesar consimțământul părților*.

Il congiuntivo può rendere un'affermazione meno categorica, favorendo un approccio più diplomatico o meno diretto. Questo uso in romeno, come possiamo notare, non richiede il congiuntivo ma l'indicativo:

5) Italiano: *Crediamo che **sia possibile** trovare un compromesso.*
   Romeno: *Credem că **este posibil** să găsim un compromis.*

Il congiuntivo è spesso impiegato anche per manipolare il registro emotivo e retorico del discorso, creando un'atmosfera di speranza, dubbio o preoccupazione:

6) Italiano: *Temiamo che la crisi **possa** aggravarsi se non agiamo subito*.
   Romeno: *Ne temem că criza **s-ar putea** agrava dacă nu acționăm imediat*.

L'uso del congiuntivo qui sottolinea il rischio e la necessità di agire, coinvolgendo emotivamente il pubblico. Anche in questo caso il romeno non usa il congiuntivo, ma il condizionale.

In sintesi, il congiuntivo è uno strumento linguistico chiave nei testi politici italiani usati per modulare il messaggio, preservare la formalità e adattarsi a contesti in cui ambiguità e diplomazia sono essenziali. Il congiuntivo italiano è più ricorrente e sfumato rispetto al romeno, dove spesso si utilizza l'indicativo in contesti in cui in italiano è necessario il congiuntivo. In romeno, il condizionale sostituisce frequentemente il congiuntivo presente e l'imperfetto per ipotesi irreali. Il congiuntivo romeno tende a essere usato in modo più semplice e meno articolato rispetto a quello italiano.
Queste differenze rendono la traduzione un processo complesso, in cui è importante mantenere sia il significato che il registro formale del testo originale.

Riferimenti bibliografici

1. Diadori, Pierangela (2012). *Teoria e tecnica della traduzione. Strategie, testi e contesti*, Le Monnier Università, Milano. https://www.docsity.com/it/docs/teoria-e-tecnica-della-traduzione-pierangela-diadori/8087723/
2. Porumb, Tatiana. *Traducerea limbajelor specializate din limba italiană în limba română*, în: Studia Universitatis Moldaviae , 2019, nr. 4 (124), Seria "Științe umanistice", ISSN 1811-2668, ISSN online 2345-1009. Pp. 114-119. https://ibn.idsi.md/sites/default/files/j_nr_file/Stiinte%20Umanistica_4_123_2019.pdf
3. Porumb, Tatiana. *Tipologia delle equivalenze linguistiche nella traduzione dei testi giuridici*, în: Colocviul internațional de științe ale limbajului *E. Coșeriu* "Text – Context - Multiculturaliate" (CISL), ediția a XIV-a din 13-14 octombrie 2017. CEP USM, 2018. P. 455-468. ISBN 978-9975-142-05-2.
4. Porumb, Tatiana. *Tipologie dei testi italiani*: Compendio didattico, CEP USM, 2018. 216 p. ISBN 978-9975-142-61-8.

TESTO

Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica

Questo è il testo parziale del discorso di fine anno pronunciato dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, nella serata del 31 dicembre 2023.
Il testo è diffuso dal Quirinale.

Care concittadine e cari concittadini,

questa sera ci stiamo preparando a festeggiare l'arrivo del nuovo anno. Nella consueta speranza che si aprano giorni positivi e rassicuranti.
Naturalmente, non possiamo distogliere il pensiero da quanto avviene intorno a noi. Nella nostra Italia, nel mondo. Sappiamo di trovarci in una stagione che presenta tanti motivi di allarme. E, insieme, nuove opportunità. Avvertiamo angoscia per la violenza cui, sovente, assistiamo: tra gli Stati, nella società, nelle strade, nelle scene di vita quotidiana.
La violenza.
Anzitutto, la violenza delle guerre. Di quelle in corso; e di quelle evocate e minacciate. Le devastazioni che vediamo nell'Ucraina, invasa dalla Russia, per sottometterla e annetterla. L'orribile ferocia terroristica del 7 ottobre scorso di Hamas contro centinaia di inermi bambini, donne, uomini, anziani d'Israele. Ignobile oltre ogni termine, nella sua disumanità. La reazione del governo israeliano, con un'azione militare che provoca anche migliaia di vittime civili e costringe, a Gaza, moltitudini di persone ad abbandonare le proprie case, respinti da tutti.
La guerra – ogni guerra – genera odio. E l'odio durerà, moltiplicato, per molto tempo, dopo la fine dei conflitti.
La guerra è frutto del rifiuto di riconoscersi tra persone e popoli come uguali. Dotati di pari dignità. Per affermare, invece, con il pretesto del proprio interesse nazionale, un principio di diseguaglianza. Si cerca di giustificare questi comportamenti perché sempre avvenuti nella storia. Rifiutando il progresso della civiltà umana. Il rischio, concreto, è di abituarsi a questo orrore. Alle morti di civili, donne, bambini. Come - sempre più spesso – accade nelle guerre. Alla tragica contabilità dei soldati uccisi.
E tutto questo accade vicino a noi. Nel cuore dell'Europa. Sulle rive del Mediterraneo. Macerie, non solo fisiche. Che pesano sul nostro presente. E graveranno sul futuro delle nuove generazioni.
La guerra non nasce da sola. Nasce da quel che c'è nell'animo degli uomini. Dalla mentalità che si coltiva. Dagli atteggiamenti di violenza, di sopraffazione, che si manifestano. È indispensabile fare spazio alla cultura della pace. Alla mentalità di pace. Parlare di pace, oggi, non è astratto buonismo. Al contrario, è il più urgente e concreto

esercizio di realismo, se si vuole cercare una via d'uscita a una crisi che può essere devastante per il futuro dell'umanità.
Sappiamo che, per porre fine alle guerre in corso, non basta invocare la pace. Occorre che venga perseguita dalla volontà dei governi. Anzitutto, di quelli che hanno scatenato i conflitti. Ma impegnarsi per la pace significa considerare queste guerre una eccezione da rimuovere; e non la regola del prossimo futuro.
Per conseguire la pace non è sufficiente far tacere le armi. Costruirla significa, prima di tutto, educare alla pace. Coltivarne la cultura nel sentimento delle nuove generazioni. Nei gesti della vita di ogni giorno. Nel linguaggio che si adopera. Dipende, anche, da ciascuno di noi. Pace, nel senso di vivere bene insieme. Rispettandosi, riconoscendo le ragioni dell'altro. Consapevoli che la libertà degli altri completa la nostra libertà.

(Fonte: la Stampa https://www.lastampa.it/politica/2023/12/31/diretta/mattarella_discorso_fine_anno_reazioni_politiche-13965620/)

Lessico politico

consueta speranza – speranța obișnuită
distogliere il pensiero – a ignora
angoscia – angoasă
minacciato – amenințat
devastazione – devastare, pustiire
sottomettere – a supune
annettere – a anexa
ferocia – cruzime
inerme – neputincios
disumanità – inumanitate
diseguaglianza – inegalitate
avvenuto – (care) a avut loc
macerie – ruine
gravare – a fi o povară pentru cineva
sopraffazione – abuz
devastante – devastator
scatenare conflitti – a declanșa/provoca conflicte
conseguire la pace – a obține pacea

LESSICO E MORFOLOGIA

IL POTERE DELLE PAROLE NELLA COMUNICAZIONE POLITICA

Il linguaggio gioca un ruolo centrale nella politica. Politici, partiti politici e gruppi di interesse utilizzano il linguaggio per comunicare con il pubblico e persuaderlo a sostenere le loro posizioni. Il linguaggio è uno strumento di potere in questo contesto e può influenzare l'opinione pubblica.
La struttura del linguaggio politico spesso è polarizzante e binaria, cioè si presenta come un'alternativa tra due posizioni opposte, senza possibilità di sfumature. Questo tipo di linguaggio può portare all'accentuarsi delle divisioni nella società, in quanto induce le persone a scegliere tra due estremi piuttosto che considerare soluzioni alternative.
Il linguaggio utilizzato nella comunicazione politica è spesso studiato con attenzione per ottenere un determinato effetto. Le parole possono essere utilizzate per creare un'immagine positiva o negativa di un politico o di un partito politico. Ad esempio, il termine "riforma fiscale" può essere visto come positivo, poiché implica un cambiamento

Frase nominale

In italiano capita a volte di trovare una frase in cui manca il predicato.
«*Tutto bene*?»
«*Buona notte*!»
Queste frasi si chiamano *frasi nominali* (o frasi ellittiche); si tratta di frasi costituite unicamente da nomi e gruppi nominali in cui il predicato è sottinteso.
Le frasi nominali si trovano nei titoli dei giornali, nei testi della pubblicità, nei cartelli stradali:
Grave incidente in autostrada.
Ondata di caldo in Italia.
Spesso viene usata una frase nominale nel discorso diretto, in risposta ad una frase con il predicato espresso:
«*Dove ci troviamo*? (predicato espresso)» «*All'oratorio* (predicato sottinteso)».

1. A. Determina nel brano del messaggio del Presidente le parole e le espressioni che giocano un ruolo centrale nel suo discorso.
   B. Esamina se queste espressioni sono termini politici oppure parole del linguaggio comune con uso in senso politico.

2. A. Nelle frasi di sotto fai l'analisi del predicato per stabilire tempo e modo del verbo.
   B. Argomenta l'uso del congiuntivo in alcune delle frasi.

   - Occorre che venga perseguita dalla volontà dei governi.
   - Consapevoli che la libertà degli altri completa la nostra libertà.
   - Per conseguire la pace non è sufficiente far tacere le armi.
   - Nella consueta speranza che si aprano giorni positivi e rassicuranti.
   - E l'odio durerà, moltiplicato, per molto tempo.

3. A. Individua nel testo le frasi impersonali.
   B. Dimostra la necessità e l'effetto che creano nel testo politico.

4. A. Trova nel testo del Presidente le frasi elittiche di verbo.
   B. Spiega che effetto fanno sui destinatari e perché sono usate.

COMPRENSIONE E TRADUZIONE

1. Fai l'analisi sociologica del prototesto in base alle domande che seguono.

- Chi è l'emittente del testo?
- Chi è il destinatario del prototesto?
- Che effetto si vuole ottenere sul destinatario?
- Quali sono le intenzioni comunicative del prototesto (informare, esprimere un'opinione, convincere, ecc.)?
- Qual è il canale comunicativo di cui si serve il prototesto?
- Qual è il luogo della produzione del prototesto e quello della ricezione del prototesto?
- Quali informazioni ci sono sul fattore tempo? (prospettiva diacronica/sincronica delle caratteristiche linguistiche e culturali)
- Per quale occasione comunicativa è stato realizzato il prototesto? (stile, registro e prosodia)
- Che tipo di testo è? (descrittivo, informativo, argomentativo, poetico, regolativo ecc.)

2. Fai l'analisi linguistica del prototesto in base alle domande che seguono.

- Qual è l'argomento del prototesto?

- Qual è il contenuto del prototesto? (riferimenti alla realtà extralinguistica)
- I destinatari del prototesto di quali preconoscenze si presume dispongano? (culturali e linguistiche)
- Qual è la struttura e la suddivisione del prototesto? (individuare le forme codificate di inizio e fine di un testo e la sua struttura interna)
- Il prototesto presenta degli elementi non verbali significativi? (utilizzati per integrare, chiarire o rafforzare ciò che viene detto)
- Quali sono le caratteristiche linguistiche e stilistiche del prototesto? (lessico, sintassi, prosodia)

3. A. Determina nel brano del messaggio del Presidente le unità traduttive.
   B. Prova di fare la traduzione nella tua lingua madre delle espressioni determinate.

La guerra è frutto del rifiuto di riconoscersi tra persone e popoli come uguali. Dotati di pari dignità. Per affermare, invece, con il pretesto del proprio interesse nazionale, un principio di diseguaglianza. Si cerca di giustificare questi comportamenti perché sempre avvenuti nella storia. Rifiutando il progresso della civiltà umana. Il rischio, concreto, è di abituarsi a questo orrore. Alle morti di civili, donne, bambini. Come - sempre più spesso – accade nelle guerre. Alla tragica contabilità dei soldati uccisi.
E tutto questo accade vicino a noi. Nel cuore dell'Europa. Sulle rive del Mediterraneo. Macerie, non solo fisiche. Che pesano sul nostro presente. E graveranno sul futuro delle nuove generazioni.

4. A. Fai la traduzione del brano di sotto.
   B. Stabilisci le unità testuali che si possono tradurre con tecniche di traduzione diretta e le espressioni o le frasi per cui si consiglia di usare le tecniche di traduzione indiretta. Argomenta la scelta delle tecniche di traduzione indiretta per ogni caso in parte.

La guerra è frutto del rifiuto di riconoscersi tra persone e popoli come uguali. Dotati di pari dignità. Per affermare, invece, con il pretesto del proprio interesse nazionale, un principio di diseguaglianza. Si cerca di giustificare questi comportamenti perché sempre avvenuti nella storia. Rifiutando il progresso della civiltà umana. Il rischio, concreto, è di abituarsi a questo orrore. Alle morti di civili, donne, bambini. Come - sempre più spesso – accade nelle guerre. Alla tragica contabilità dei soldati uccisi.
E tutto questo accade vicino a noi. Nel cuore dell'Europa. Sulle rive del Mediterraneo. Macerie, non solo fisiche. Che pesano sul nostro presente. E graveranno sul futuro delle nuove generazioni.
La guerra non nasce da sola. Nasce da quel che c'è nell'animo degli uomini. Dalla mentalità che si coltiva. Dagli atteggiamenti di violenza, di sopraffazione, che si manifestano. È indispensabile fare spazio alla cultura della pace. Alla mentalità di pace. Parlare di pace, oggi, non è astratto buonismo. Al contrario, è il più urgente e concreto

esercizio di realismo, se si vuole cercare una via d'uscita a una crisi che può essere devastante per il futuro dell'umanità.

PRODUZIONE SCRITTA E ORALE

1. A. Guarda il video su youtube.com *Il Palazzo del Quirinale* e rispondi alle domande. https://www.youtube.com/watch?v=u9eDLPWy8Qw

   - Chi parla nel video?
   - Che cosa conosci del Palazzo del Quirinale?
   - Quando secondo te è stato costruito il Palazzo del Quirinale?
   - Perché si chiama così il palazzo?
   - Conosci che funzione ha in presente il palazzo? E che funzione ha avuto nel passato?
   - Dove si trova il Palazzo del Quirinale?
   - Di quale giorno speciale si parla nel video?
   - Perché è considerato il patrimonio degli italiani?
   - All'inizio e alla fine del video si vedono tre bandiere.
     Conosci che cosa rappresentano queste bandiere?

2. A. Determina, anche con l'aiuto dell'internet, i dati più salienti nella biografia di Sergio Mattarella.
   B. Stabilisci il partito politico di cui fa parte.

3. A. Guarda il video *Quirinale, la «casa degli italiani» si veste di arte contemporanea* sul sito https://www.youtube.com/watch?v=11JubOvilvE. Come capisci questo titolo?
   B. Trova sull'internet l'informazione sulla storia e l'origine del Palazzo del Quirinale.
   C. Realizza un proggetto su alcune stanze del Palazzo del Quirinale, raccontando in classe della loro origine, funzione in presente e in passato, delle opere d'arte che custodisce.

UNITÀ 8

CONCETTO E DIMENSIONI DI EQUIVALENZA

1. Concetto di equivalenza
2. Dimensioni di equivalenza

Concetto di equivalenza

L'*equivalenza* è, nell'ambito degli studi della traduzione, la natura della relazione tra il testo di partenza e il testo di arrivo. Dagli anni ottanta del Novecento è stata oggetto di studi approfonditi e vari studiosi ne hanno fornito diverse interpretazioni e proposto varie classificazioni. Per questo motivo non esiste una definizione univoca del concetto di equivalenza. Jean-Paul Vinay e Jean Darbelnet, studiosi francesi, considerano che l'equivalenza sia qualcosa quasi intrinsecamente culturale. Secondo Vinay & Darbelnet, l'equivalenza è una procedura che replica la stessa situazione dell'originale, mentre usando una formulazione completamente diversa. Viene quindi utilizzata ad esempio per tradurre espressioni fisse come idiomi, proverbi o cliché in cui le unità della lingua fonte e lingua target che hanno poca o nessuna somiglianza esterna sono usate per tradursi l'un l'altro[6].

Un nuovo approccio all'equivalenza è stato proposto dal linguista americano Eugene Nida. La sua teoria si basava sul suo lavoro pratico sulla traduzione della Bibbia e è stata esposta in due opere degli anni sessanta: *Toward a Science of Translating* (1964) e *The Theory and Practice of Translation* (1969) scritta in collaborazione con C. R. Taber[7]. Il suo contributo più notevole alla teoria linguistica è stato il concetto di equivalenza dinamica e formale. In primo luogo, Nida descrive vari approcci scientifici al significato e passa dalla vecchia idea, che una parola ortografica abbia un significato fisso, a una definizione funzionale di significato, in cui la parola acquisisce significato attraverso il suo contesto e, secondo la cultura, può produrre reazioni diverse. Successivamente, Nida abbandona i termini precedenti come la traduzione "letterale", "libera" e

[6] Mark Shuttleworth e Moira Cowie, *Dictionary of Translation Studies*, 1ª ed., Routledge, 2014 [1997], ISBN 1-900650-03-7.
[7] Eugene Nida e C. Russel Taber, The Theory and Practice of Translation, Leiden, E. J. Brill, 1969.

"fedele" e presenta una idea di due tipi di equivalenza: (1) equivalenza formale e (2) equivalenza dinamica.

L'*equivalenza formale* si focalizza sul messaggio stesso, sia nella forma che nel contenuto. Il messaggio nella lingua del ricevente deve corrispondere il più fedelmente possibile alle strutture grammaticali e ai dettagli lessicali del testo originale. L'equivalenza formale, o corrispondenza formale quindi è orientata verso il linguaggio e la cultura del testo fonte. L'*equivalenza dinamica* o funzionale si basa su ciò che Nida chiama "il principio dell'effetto equivalente", dove la relazione tra ricevente e messaggio deve essere la stessa che quella che esisteva tra lettore della lingua di origine e il messaggio.[8] Il messaggio deve essere adattato alle esigenze linguistiche alle aspettative culturali del lettore target e essere orientata alla espressiome più naturale. Questo approccio orientato ai riceventi presuppone l'adattamento della grammatica, del vocabolario e dei riferimenti culturali per raggiungere la naturalezza in testo target.

Sulla base della sua teoria, Nida presenta i quattro fondamentali requisiti della traduzione: (1) rispettare il senso, (2) trasmettere lo spirito del testo fonte, (3) raggiungere una forma di espressione semplice e naturale, (4) produrre una risposta simile a quella del lettore del testo di origine. I suoi concetti di equivalenza formale e dinamica hanno messo il ricevente al centro e hanno avuto un'enorme influenza sui teorici successivi.

Le dimensioni di equivalenza

Il concetto di equivalenza nella traduzione si riferisce al rapporto tra il testo di partenza (originale) e il testo di arrivo (tradotto) che cerca di mantenere il significato, la funzione, e talvolta anche lo stile e il tono, pur adattandosi alla lingua e alla cultura del destinatario. Tuttavia, l'equivalenza non implica una corrispondenza parola per parola, bensì un equilibrio tra fedeltà al contenuto originale e adattamento al contesto della lingua d'arrivo.
Le dimensioni di equivalenza riconosciuti in presente dalla traduttologia sono:
Equivalenza semantica: Il significato e i concetti principali del testo originale vengono conservati nella traduzione.
Equivalenza funzionale: Il testo tradotto ha lo stesso scopo o effetto del testo originale, tenendo conto del pubblico target.
Equivalenza stilistica: Il tono, il registro e lo stile del testo originale vengono riprodotti, sebbene ciò possa richiedere adattamenti creativi.
Equivalenza culturale: Le espressioni culturali o idiomatiche sono rese in modo comprensibile e naturale per i lettori della lingua di arrivo, anche se non letteralmente.
Equivalenza formale: In alcuni casi, si cerca di mantenere anche la struttura del testo originale, come la metrica di una poesia o il layout di un documento.

La scelta di quale tipo di equivalenza privilegiare dipende dallo scopo della traduzione e dal contesto in cui verrà usata. Ad esempio, in una traduzione letteraria si potrebbe enfatizzare

[8] Ibidem.

l'equivalenza stilistica, mentre in un manuale tecnico sarà più importante l'equivalenza funzionale e semantica.

Riferimenti bibliografici

1. Diadori, Pierangela (2012). *Teoria e tecnica della traduzione. Strategie, testi e contesti*, Le Monnier Università, Milano. https://www.docsity.com/it/docs/teoria-e-tecnica-della-traduzione-pierangela-diadori/8087723/
2. Porumb, Tatiana. *Traducerea limbajelor specializate din limba italiană în limba română*, în: Studia Universitatis Moldaviae , 2019, nr. 4 (124), Seria "Științe umanistice", ISSN 1811-2668, ISSN online 2345-1009. Pp. 114-119. https://ibn.idsi.md/sites/default/files/j_nr_file/Stiinte%20Umanistica_4_123_2019.pdf
3. Porumb, Tatiana. *Tipologia delle equivalenze linguistiche nella traduzione dei testi giuridici*, în: Colocviul internațional de științe ale limbajului *E. Coșeriu* "Text – Context - Multiculturaliate" (CISL), ediția a XIV-a din 13-14 octombrie 2017. CEP USM, 2018. P. 455-468. ISBN 978-9975-142-05-2.
4. Porumb, Tatiana. *Tipologie dei testi italiani*: Compendio didattico, CEP USM, 2018. 216 p. ISBN 978-9975-142-61-8.
5. Shuttleworth, Mark e Moira Cowie, *Dictionary of Translation Studies*, 1ª ed., Routledge, 2014 [1997], ISBN 1-900650-03-7.
6. Nida, Eugene e C. Russel Taber, The Theory and Practice of Translation, Leiden, E. J. Brill, 1969.

TESTO

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri

Intervista del Presidente Meloni con Maurizio Belpietro a "Il giorno de La verità"

Martedì, 14 Maggio 2024



Maurizio Belpietro: Buonasera a tutti. Eccoci qui, grazie al Presidente del Consiglio, di partecipare a questo evento "Il giorno de La Verità".

Presidente Meloni: Buonasera a tutti, intanto grazie direttore per l'invito a questa giornata densa di dibattiti che ho l'onore di chiudere da quello che ho capito, quindi grazie per l'invito, complimenti per l'iniziativa.

Maurizio Belpietro: Allora veniamo a uno degli appuntamenti più importanti che sarà il confronto con Elly Schlein. È la prima volta che un Premier in carica, candidato, si confronta con il leader di un altro partito, del partito dell'opposizione. Perché lo fa?

Presidente Meloni: Perché il confronto mi piace, perché io penso che il confronto sia il sale della democrazia, particolarmente penso che lo sia in campagna elettorale. Io penso che sia normale, particolarmente in una campagna elettorale come quella nella quale siamo, in rapporto all'Unione Europea, raccontare agli italiani che ci sono due modelli di Europa, che sono quelli che si confronteranno da una parte la proposta, diciamo così, socialista e dall'altra la proposta dei conservatori e mettere a confronto quelle ricette, mettere a confronto quelle visioni è un modo di aiutare i cittadini nella loro scelta, per cui io la considero la cosa più naturale del mondo, dopodiché storicamente non sono una persona che ha timore di confrontarsi perché le mie decisioni le prendo

in coscienza. Lo considero una cosa utile per i cittadini. Quindi mi è stato chiesto tempo fa tra l'altro dai colleghi, ma sarebbe disponibile? Io ho detto che ero disponibile, Elly Schlein ha detto che è disponibile, io penso che sia una cosa buona.

Maurizio Belpietro: Lei ha detto sulla scheda scrivete Giorgia, rivendicando il suo status di "pesciaiola" ha detto cos'era?

Presidente Meloni: Ah vabbè, ci posso andare avanti per ore. "Pesciarola", intanto non è pesciaiola, è pesciarola. "Fruttivendola", "Borgatara", ovviamente. Sono fiera del fatto che a un anno e mezzo di distanza dal giorno in cui sono diventata Presidente del Consiglio, la gran parte delle persone che mi incontra per strada mi chiama ancora Giorgia, perché io temevo che il ruolo potesse creare una distanza. Sono fiera del fatto che le persone pensino ancora di potermi dare e mi diano ancora del tu perché sì, "Borgatara, Pesciarola", lo possono definire come vogliono, sicuramente io sono una persona che viene dal popolo e loro hanno considerato questi epiteti che mi sono stati rivolti negli anni come il peggiore insulto che mi si potesse rivolgere. Per me, invece, non lo era perché se è vero che io sono una borgatara, una pesciarola, una fruttivendola è vero anche che io sono diventata Presidente del Consiglio dei Ministri, vuol dire che il destino delle persone sulla carta non è determinato dalla loro condizione d'origine. Per cui il messaggio che voglio dare io è che vorrei contribuire a costruire un mondo in questa nazione, un mondo nel quale quello che puoi fare nella vita non è determinato dalle condizioni nelle quali provieni, ma dalla tua disponibilità al sacrificio, dalla tua capacità di dimostrare quello che vali. E quindi non ci sono i dottori e i pesciaroli, ci sono i cittadini e ciascun cittadino contribuisce al meglio delle sue opportunità, delle sue possibilità a fare la grandezza della nostra comunità nazionale. Io la vedo così, però in questo non siamo uguali con la sinistra.

Maurizio Belpietro: Presidente, oggi è "il giorno de La Verità" e sa che uno dei cavalli di battaglia de La Verità è stata l'inchiesta su quello che è accaduto durante la stagione del Covid. Noi stiamo pubblicando i verbali del Comitato Tecnico Scientifico, da cui emerge una cosa, la incredibile confusione in quel momento dove nessuno davvero sapeva che cosa fare, ma soprattutto dove si presero delle decisioni a dir poco agghiaccianti, perché leggendo quei verbali si rimane davvero disgustati. Ora io le chiedo: ma che fine ha fatto la Commissione d'inchiesta e, soprattutto, si farà qualcosa per impedire che ciò si ripeta?

Presidente Meloni: Ci sono molte resistenze. In particolare la Commissione non è ancora nata perché alcuni partiti dell'opposizione si rifiutano di nominare i propri componenti della Commissione per non farla partire. È un'altra cosa che io considero sbagliata, nel senso: loro chiaramente dicono che hanno gestito tutto al meglio, ma la Commissione eventualmente è anche un modo per dimostrare questo. Però confido che alla fine partirà e che potrà serenamente, ma anche per evitare che in futuro possano ripetersi questi errori, chiarire che cosa non ha funzionato. Lei conosce le mie posizioni su questa materia e io la devo ringraziare, Maurizio. Io sono stata messa alla berlina per aver chiesto evidenze scientifiche alla base di alcune cose che venivano proposte. Mi ricordo che fui additata come no-vax perché chiedevo quali fossero le evidenze che giustificavano la vaccinazione di massa dei bambini molto piccoli. Dissi che mia figlia, che aveva cinque anni, non l'avrei vaccinata - e non la vaccinai -, perché non avevo evidenze scientifiche. Perché il tema che non ha funzionato durante il periodo del Covid è che la scienza non è religione.

La differenza tra Dio e la scienza è che Dio non ti deve dare risposte, ma la scienza sì. Quindi questa materia al tempo del Covid è stata trattata da parte della politica, come se fosse alla stregua della religione. Tu ti devi fidare, non ti devi chiedere perché: funziona così.

Maurizio Belpietro: Presidente, grazie. Credo di aver sforato abbondantemente il tempo che lei ci aveva concesso.

Presidente Meloni: Grazie a voi, grazie davvero. A presto, buona serata a tutti.

Lessico

GIORNATA DENSA – zi încărcată

SALE DELLA DIMOCRAZIA – simbol al democrației

ANDARE AVANTI PER ORE – a continua ore în șir

PESCIAROLA – vânzătoare de pește

BORGATA - cartier de locuințe, ridicate fără permis de construcție

BORGATARA – locuitor al unei borgate

CAVALLO DI BATAGLIA – cel mai mare succes

INCHIESTA – anchetă, investigație

EMERGERE – a apărea, a ieși la iveală

AGGHIACCIANTE – înfiorător

RIFIUTARE – a refuza

ADDITARE – a arăta cu degetul, a arăta spre

METTERE ALLA BERLINA – a critica, batjocori

NO-VAX – persoană nevaccinată (de COVID)

ALLA STREGUA – la fel ca

FIDARSI – a avea încredere

SFORARE – a depăși

Termini politici

DIBATTITO – dezbatere

PREMIER IN CARICA – prim-ministru în funcție

PARTITO DELL'OPPOSIZIONE – partidul de opoziție

VERBALE – proces-verbal

COMMISSIONE D'INCHIESTA – Comisia de anchetă

GESTIRE AL MEGLIO – a gestiona cât mai bine

LESSICO E MORFOLOGIA

La relazione di ***iperonimia/iponimia*** lega due lessemi, dei quali uno (detto iponimo) ha un significato più specifico dell'altro (detto iperonimo). Il significato dell'iponimo è costituito dal significato dell'iperonimo più qualche tratto aggiuntivo (ad es. ***automobile*** è iponimo di veicolo: infatti automobile può essere definita come 'veicolo a motore, a quattro ruote, ecc.'). La relazione di iperonimia/iponimia ha anche un valore nella testualità. L'impiego di iperonimi e iponimi in un testo può essere infatti uno strumento di coesione testuale. Normalmente viene suggerito di evitare la ripetizione. Uno dei modi per realizzare questo obiettivo senza ripetere il lessema è quello, appunto, di utilizzare un iperonimo.

Es: *Il mio **gatto** si è divorato il suo pasto. Poi il **felino** si è addormentato teneramente sulle mie gambe*.

Anche nella traduzione si può sfruttare la relazione di iperonimia/iponimia. Vediamo alcuni esempi:

it. *Nella stanza lo aspettavano **il padre** e **la madre**.* → *rom. **Părinții** îl așteptau în cameră*.

it. *Dopo tanti sacrifici sono diventati **marito** e **moglie**.* → *rom. Au devenit **soți** după multe sacrificii.*

it. *La **sposa** e lo **sposo** hanno firmato l'atto di matrimonio.* → *rom. **Mirii** au semnat actul de căsătorie*.

1. A. Determina nel teso gli argomenti della discussione.
   B. Identifica le parole chiave per ogni argomento.
   C. Come giudichi le risposte del Presidente? Esprimi la tua opinione su ogni argomento.

2. A. Identifica nelle frasi gli iperonimi e gli iponimi e il loro rapporto.
   B. Traduci le frasi in romeno.

   - È la prima volta che un Premier in carica, candidato, si confronta con il leader di un altro partito, del partito dell'opposizione.

- Sono fiera del fatto che le persone pensino ancora di potermi dare e mi diano ancora del tu perché sì, "Borgatara, Pesciarola", lo possono definire come vogliono, sicuramente io sono una persona che viene dal popolo e loro hanno considerato questi epiteti che mi sono stati rivolti negli anni come il peggiore insulto che mi si potesse rivolgere.
- Presidente, oggi è "il giorno de La Verità" e sa che uno dei cavalli di battaglia de La Verità è stata l'inchiesta su quello che è accaduto durante la stagione del Covid.

3. A. Rileggi la parte proposta del testo e trova i verbi coniugati al congiuntivo.
   B. Stabilisci per ogni situazione l'espressione che richiede il congiuntivo, il tempo del verbo coniugato al congiuntivo. Argomenta il suo uso.
   C. Determina le espressioni che fanno parte del lessico della politica.

„Perché il confronto mi piace, perché io penso che il confronto sia il sale della democrazia, particolarmente penso che lo sia in campagna elettorale. Io penso che sia normale, particolarmente in una campagna elettorale come quella nella quale siamo, in rapporto all'Unione Europea, raccontare agli italiani che ci sono due modelli di Europa, che sono quelli che si confronteranno da una parte la proposta, diciamo così, socialista e dall'altra la proposta dei conservatori e mettere a confronto quelle ricette, mettere a confronto quelle visioni è un modo di aiutare i cittadini nella loro scelta, per cui io la considero la cosa più naturale del mondo, dopodiché storicamente non sono una persona che ha timore di confrontarsi perché le mie decisioni le prendo in coscienza. Lo considero una cosa utile per i cittadini. Quindi mi è stato chiesto tempo fa tra l'altro dai colleghi, ma sarebbe disponibile? Io ho detto che ero disponibile, Elly Schlein ha detto che è disponibile, io penso che sia una cosa buona.
Sono fiera del fatto che a un anno e mezzo di distanza dal giorno in cui sono diventata Presidente del Consiglio, la gran parte delle persone che mi incontra per strada mi chiama ancora Giorgia, perché io temevo che il ruolo potesse creare una distanza. Sono fiera del fatto che le persone pensino ancora di potermi dare e mi diano ancora del tu perché sì, "Borgatara, Pesciarola", lo possono definire come vogliono, sicuramente io sono una persona che viene dal popolo e loro hanno considerato questi epiteti che mi sono stati rivolti negli anni come il peggiore insulto che mi si potesse rivolgere."

4. A. Leggi i brani di sotto e determina le espressioni usate in senso figurato.
   B. Sostituisci il lessico figurato con un'espressione sinonimica neutra.

- Buonasera a tutti, intanto grazie direttore per l'invito a questa giornata densa di dibattiti.
- Ah vabbè, ci posso andare avanti per ore.
- Presidente, oggi è "il giorno de La Verità" e sa che uno dei cavalli di battaglia de La Verità è stata l'inchiesta su quello che è accaduto durante la stagione del Covid.

- Io sono stata messa alla berlina per aver chiesto evidenze scientifiche alla base di alcune cose che venivano proposte.
- Credo di aver sforato abbondantemente il tempo che lei ci aveva concesso.

5. A. Elabora il piano del testo.
   B. Racconta il contenuto in base al piano delle idee che hai elaborato.

COMPRENSIONE E TRADUZIONE

1. Fai l'analisi sociologica del prototesto in base alle domande che seguono.

- Chi è l'emittente del testo?
- Chi è il destinatario del prototesto?
- Che effetto si vuole ottenere sul destinatario?
- Quali sono le intenzioni comunicative del prototesto (informare, esprimere un'opinione, convincere, ecc.)?
- Qual è il canale comunicativo di cui si serve il prototesto?
- Qual è il luogo della produzione del prototesto e quello della ricezione del prototesto?
- Quali informazioni ci sono sul fattore tempo? (prospettiva diacronica/sincronica)
- Per quale occasione comunicativa è stato realizzato il prototesto? (stile, registro e prosodia)
- Che tipo di testo è? (descrittivo, informativo, argomentativo, poetico, regolativo ecc.)

2. Guarda adesso il video intitolato *Intervista del Presidente Meloni con Maurizio Belpietro a "Il giorno de La verità"* senza voce per 6-7 minuti e osserva i gesti delle persone. https://www.governo.it/it/articolo/intervista-del-presidente-meloni-con-maurizio-belpietro-il-giorno-de-la-verit/25783

Esegui l'analisi del prototesto in base alle domande che seguono. Rileggi o guarda di nuovo i passaggi che ti servono a dare la risposta.

- Qual è l'argomento del prototesto?
- Qual è il contenuto del prototesto? (riferimenti alla realtà extralinguistica)
- I destinatari del prototesto di quali preconoscenze si presume dispongano? (culturali e linguistiche)
- Qual è la struttura e la suddivisione del prototesto? (individuare le forme codificate di inizio e fine di un testo e la sua struttura interna)
- Il prototesto presenta degli elementi non verbali significativi? Di quali gesti si tratta? Li puoi ripetere? Li conosci? Per che cosa sono utilizzati secondo te: per integrare il

discorso e completandolo con parole che mancano, per chiarire o rafforzare ciò che viene detto o altro?

- Quali sono le caratteristiche linguistiche e stilistiche del prototesto? (lessico, sintassi, prosodia)

3. A. Nel brano di sotto identifica le ripetizioni. Come credi perché sono presenti nel testo?
   B. Traduci il brano prima a vista, poi per iscritto.

"Perché il confronto mi piace, perché io penso che il confronto sia il sale della democrazia, particolarmente penso che lo sia in campagna elettorale. Io penso che sia normale, particolarmente in una campagna elettorale come quella nella quale siamo, in rapporto all'Unione Europea, raccontare agli italiani che ci sono due modelli di Europa, che sono quelli che si confronteranno da una parte la proposta, diciamo così, socialista e dall'altra la proposta dei conservatori e mettere a confronto quelle ricette, mettere a confronto quelle visioni è un modo di aiutare i cittadini nella loro scelta, per cui io la considero la cosa più naturale del mondo, dopodiché storicamente non sono una persona che ha timore di confrontarsi perché le mie decisioni le prendo in coscienza. Lo considero una cosa utile per i cittadini. Quindi mi è stato chiesto tempo fa tra l'altro dai colleghi, ma sarebbe disponibile? Io ho detto che ero disponibile, Elly Schlein ha detto che è disponibile, io penso che sia una cosa buona.
Sono fiera del fatto che a un anno e mezzo di distanza dal giorno in cui sono diventata Presidente del Consiglio, la gran parte delle persone che mi incontra per strada mi chiama ancora Giorgia, perché io temevo che il ruolo potesse creare una distanza. Sono fiera del fatto che le persone pensino ancora di potermi dare e mi diano ancora del tu perché sì, "Borgatara, Pesciarola", lo possono definire come vogliono, sicuramente io sono una persona che viene dal popolo e loro hanno considerato questi epiteti che mi sono stati rivolti negli anni come il peggiore insulto che mi si potesse rivolgere."

4. Adesso lavorerai in coppia con un tuo compagno. Ognuno di voi dovrà scegliere la parte, quella del giornalista o quella di Giorgia Meloni. Dovrà trovare nel testo del suo personaggio le unità traduttive lessicali che poi proporrà al compagno di tradurre. Per esempio nella prima domanda del giornalista possiamo determinare le unità traduttive come: *Buonasera a tutti / Eccoci qui / Presidente del Consiglio / "Il giorno de La Verità"/ etc*.

PRODUZIONE SCRITTA E ORALE

1. A. Guarda un'altra volta il video intitolato *Intervista del Presidente Meloni con Maurizio Belpietro a "Il giorno de La verità"* i primi 10-15 minuti sul canale youtube.com

https://www.governo.it/it/articolo/intervista-del-presidente-meloni-con-maurizio-belpietro-il-giorno-de-la-verit/25783

B. Adesso lavorerai in coppia con un tuo compagno. Ognuno di voi dovrà scegliere la parte, quella del giornalista o quella di Giorgia Meloni. Dovrà leggere il testo guardando il video senza voce e imitando i gesti e il tono del suo personaggio.

2. A. Guarda un'altra volta il video intitolato *Intervista del Presidente Meloni con Maurizio Belpietro a "Il giorno de La verità"* sul canale youtube.com eseguendo la tecnica shadowing del discorso.
https://www.governo.it/it/articolo/intervista-del-presidente-meloni-con-maurizio-belpietro-il-giorno-de-la-verit/25783

B. Ora immagina di essere l'interprete del Presidente del Consiglio Meloni e devi fare la traduzione della sua parte. Prendi notizie durante l'ascolto del discorso di Giorgia Meloni e fai l'interpretazione consecutiva riassuntiva per ogni argomento in parte.

UNITÀ 9

CREAZIONE DI GLOSSARI

Creazione di glossari

La creazione di glossari è un processo fondamentale per garantire la coerenza terminologica nella traduzione specializzata e in qualsiasi ambito che richieda precisione terminologica. Un glossario contiene i termini chiave e i loro equivalenti in una o più lingue, solitamente corredati da definizioni e contesti d'uso. Di seguito, analizzeremo i principali metodi di creazione dei glossari con le fasi che li caratterizzano e le strategie per assicurare un glossario ben strutturato.

1. Identificazione dei bisogni terminologici

Prima di iniziare la creazione di un glossario, è importante capire il contesto d'uso e i bisogni terminologici specifici del settore. Ciò implica la definizione del campo (es. medicina, giurisprudenza, tecnologia, marketing), la determinazione del pubblico target (specialisti, generalisti, studenti), l'dentificazione dei tipi di documenti da tradurre o per cui il glossario sarà utile (manuali tecnici, articoli scientifici, documenti legali, ecc.).

2. Raccolta dei termini

La raccolta dei termini è uno dei passaggi più critici nella creazione di un glossario. I metodi principali per raccogliere i termini sono: l'estrazione manuale, l'estrazione automatica, consultazione di esperti e ricerca della terminologia esistente.

L'*estrazione manuale* consiste nella lettura approfondita dei testi di partenza per identificare i termini tecnici ricorrenti e specifici. Questi termini sono poi annotati e inseriti nel glossario con i rispettivi contesti. Le fonti di riferimento per l'estrazione manuale sono i manuali tecnici, la documentazione scientifica, le normative legali o regolamentari, le pubblicazioni accademiche.

L'*estrazione automatica* è un tipo di estrazione terminologica utilizzando software specializzati che analizzano grandi quantità di testi per individuare i termini tecnici ricorrenti e rilevanti. Alcuni strumenti analizzano i corpora (insiemi di testi) e rilevano automaticamente i termini chiave, basandosi su frequenza e significato. Esempi di questi strumenti sono: SDL MultiTerm Extract, Sketch Engine, TermoStat, che identificano i termini ricorrenti nei testi in una lingua o in più lingue.

La *consultazione di esperti* del settore aiuta a identificare i termini chiave. Ad esempio, in ambito medico, lavorando con dottori o ricercatori si può avere la sicurezza che tutti i termini più importanti siano stati inclusi.

La *ricerca di terminologia esistente* si fa consultando glossari, dizionari o database terminologici già esistenti, come IATE (InterActive Terminology for Europe) o terminologie settoriali nazionali e

internazionali, può essere un ottimo punto di partenza per raccogliere termini già codificati e accettati nel settore.

3. Verifica ed equivalenza terminologica

Una volta raccolti i termini, è essenziale verificarne l'esattezza e trovare i corretti equivalenti nella lingua di destinazione. A questo scopo si possono consultare dizionari tecnici bilingui o banche dati terminologiche, fare ricerche in letteratura settoriale bilingue, per verificare l'uso corretto dei termini in contesto (es. articoli scientifici in entrambe le lingue). La revisione da parte di esperti è utile per convalidare la terminologia proposta.

4. Strutturazione del glossario

Dopo aver raccolto e verificato i termini, il passo successivo è organizzare il glossario in modo chiaro e accessibile. Un glossario ben strutturato dovrebbe includere le seguenti informazioni:

- il termine originale nella lingua di partenza,
- la traduzione o l'equivalente nella lingua di destinazione,
- la definizione del termine, utile per chiarire il significato in contesti complessi,
- il contesto d'uso (esempi di frasi o situazioni in cui il termine viene utilizzato),
- le fonti di riferimento (includere la fonte da cui è stato tratto il termine o la definizione),
- eventuali note su varianti, abbreviazioni o differenze d'uso in contesti specifici.

5. Aggiornamento e manutenzione del glossario

Il glossario deve essere un documento dinamico, costantemente aggiornato con nuovi termini e modifiche. Questo è particolarmente importante in campi in continua evoluzione come la tecnologia e la scienza. I metodi per mantenere aggiornato un glossario includono la revisione periodica per aggiornare regolarmente il glossario con nuovi termini, modifiche terminologiche e cambiamenti nel settore. Si devono incoraggiare gli utenti del glossario (traduttori, esperti, revisori) a fornire feedback su errori, lacune o nuovi termini che dovrebbero essere inclusi.

Diversi strumenti digitali possono facilitare la creazione, gestione e condivisione dei glossari: Software CAT (Computer-Assisted Translation), programmi come SDL Trados Studio o memoQ offrono funzionalità di gestione terminologica.

Riferimenti bibliografici

1. Athu, Cristina. Delimitarea terminologiilor de specialitate. http://euromentor.ucdc.ro/NR1_v2/DELIMITAREA%20TERMINOLOGIILOR%20DE%20SPECIALITATE.pdf
2. Druţă, Inga. *Dinamica terminologiei româneşti sub impactul traducerii*. Chişinău: CEP USM, 2013.

UNITÀ 9

TESTO

Tajani: «Con Kiev senza esitazioni» (Il Tempo)

Data pubblicazione: 20 Novembre 2024

Antonio Tajani ci risponde entrando a Palazzo Chigi, di rientro dalla riunione di Varsavia con gli altri ministri degli Esteri europei per esprimere sostegno all'Ucraina di fronte ai bombardamenti russi.

Ministro, vi siete incontrati in un nuovo formato fra ministri europei per reagire alla nuova escalation di Putin?

Antonio Tajani: «Questa è una nuova formula dei "5 più 1". In origine si riunivano soltanto tedeschi, francesi e polacchi; adesso ci si riunisce in cinque con la Spagna più gli inglesi. La gravità della situazione rende necessarie formule più concrete, e l'Italia vuole essere protagonista e parte importante delle scelte che si compiono».

Questa riunione è avvenuta proprio mentre i primi missili a lungo raggio ucraini hanno colpito il territorio russo. Così non si rischia di aggravare ancora di più la situazione?

Antonio Tajani: «Noi sosteniamo l'Ucraina in questo momento con grande determinazione. C'è stato il G7 dei capi di governo, c'è stata la riunione di Varsavia, ci sarà la riunione del G7 Esteri la prossima settimana ad Anagni-Fiuggi con la presenza del ministro degli Esteri ucraino. Domani a Roma ci sarà un Business forum con l'Ucraina per coordinare i lavori per la ricostruzione. Sarò presente, ci sarà anche la signora Zelensky: stiamo organizzando la grande conferenza internazionale a Roma del 2025 per la ricostruzione dell'Ucraina. Confermiamo il nostro appoggio: l'Ucraina è candidata a far parte della Nato e dell'Unione europea. Detto questo, vogliamo lavorare per la pace. "Pace giusta" come diceva Papa Giovanni Paolo II significa la non sconfitta dell'Ucraina. Lavoreremo con gli Stati Uniti che sono il nostro principale alleato e interlocutore. Dobbiamo muoverci insieme».

L'autorizzazione di Biden a colpire il territorio russo con missili a lungo raggio è un messaggio a Putin o a Trump?

Antonio Tajani: «Io credo che sia un messaggio in difesa dell'Ucraina. Gli americani hanno deciso di rispondere di fronte all'offensiva violenta dei russi che impiega anche truppe nordcoreane contro l'Ucraina».

Perché Putin ha inasprito il conflitto proprio adesso?

Antonio Tajani: «Perché spera di avere più terreni conquistati possibile per alzare la sua posta semmai si arriverà ad un tavolo per discutere una tregua. Ma bisogna sempre ricordare che è la Russia l'aggressore che ha violato il diritto internazionale. Sta cercando di piegare l'Ucraina ma non ci riuscirà».

Oggi Putin ha cambiato la dottrina nucleare russa. Di fatto dà l'autorizzazione a colpire con testate nucleari uno stato non nucleare. Dobbiamo aver paura di una guerra atomica?

Antonio Tajani: «Le minacce di Putin sono spesso di tipo politico, fa rumore per intimorire l'avversario. Però è anche uno capace di rischiare, non va mai sottovalutato, ma non credo che voglia scatenare un conflitto nucleare. Bisogna fare l'esatto contrario, ci vuole una de-escalation».

Davvero non avete il timore che con Trump alla Casa Bianca il sostegno all'Ucraina possa venire meno, lasciando l'Italia e l'Europa in mezzo al guado?

Antonio Tajani: «Non credo andrà così, lo stesso Zelensky si dice ottimista sul fatto che la guerra finirà nel 2025 e sono d'accordo con lui. D'altronde al termine del conflitto l'Ucraina entrerà nella Nato e comincerà il suo cammino verso l'adesione all'Ue».

https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/interviste/2024/11/tajani-con-kiev-senza-esitazioni-fitto-i-socialisti-si-fermino-il-tempo/

LESSICO E MORFOLOGIA

La ***Terminologia interattiva per l'Europa*** (in sigla TIAE o IATE, dall'inglese Inter-Active Terminology for Europe) è la banca dati terminologica interistituzionale dell'Unione europea, realizzata con l'obiettivo di offrire una banca dati interattiva unica per la consultazione, creazione e gestione dei dati terminologici, prima gestiti in modo separato dai diversi servizi di traduzione degli organismi europei. IATE offre un facile accesso pubblico e gratuito a fonti di accertata affidabilità e assicura la coerenza e l'attendibilità della terminologia, indispensabili per produrre testi chiari e privi di ambiguità.

1. A. Determina con l'aiuto della banca dati IATE la traduzione dei termini politici del testo indicati sotto:
   Missili a lungo raggio, escalation, G7, Capo di Governo, NATO, truppe, tregua, violare il diritto internazionale, testata nucleare, scatenare un conflitto.

B. Stabilisci con l'aiuto dei dizionari digitali il significato e la definizione per ciascuna espressione italiana.

2. A. Trova nel testo le espressioni del linguaggio politico.
   B. Fai la traduzione dei termini, aiutandoti con la banca dati IATE.

Sono state teorizzate, attraverso l'osservazione della realtà, tre fasi storiche per lo sviluppo della democrazia; ognuna delle quali presupponeva delle specifiche condizioni.

La prima ondata di democratizzazione va dal 1826 al 1926 ed è stata resa possibile da: l'esistenza di un potere monarchico assoluto che ha assunto il ruolo di freno per i privilegi della nobiltà; l'emersione della classe borghese, la quale chiedeva che il diritto cardine fosse quello alla proprietà privata; la nascita della classe operaia; l'assenza di una coalizione aristocraticoborghese contro le classe meno agiate da una parte e l'assenza di rivoluzioni violente da quest'ultimi nei confronti dei primi.

La seconda ondata si è avuta invece fra il 1943 al 1962, ed è una conseguenza degli eventi politici e militari che si sono susseguiti durante la seconda guerra mondiale.

La terza, ed ultima, ondata ha avuto inizio nel 1974 ed è e è stato il periodo più florido per lo sviluppo dei regimi democratici. Le cause (o condizioni) sono state: la relativa debolezza dei regimi autoritari; una forte crescita economica; il ruolo assunto dalla Chiesa a seguito del Concilio Vaticano II; lo sviluppo della Comunità e, in seguito, Unione Europea; la forte attenzione nei confronti della tutela e promozione dei diritti umani; l'affermarsi del modello di welfare e del passaggio dell'economia sovietica da un regime comunista ad un ordinamento liberal democratico; e, infine, l'effetto domino che ha incorporato in se il processo di democratizzazione.

Il "Deficit Democratico" in Europa: il caso della "Troika"
https://tesi.luiss.it/20463/1/191401_CIRIELLI_ITALO%20GIUSEPPE.pdf

3. A. Identifica il significato primario delle espressioni: *ala, provincia, opposizione, maggioranza, camera, centro, colpo, crisi.*
   B. Trova nei dizionari il significato delle stesse espressioni in senso politico.

4. A. Trova la definizione giusta e completa lo spazio con una di queste espressioni: *ostruzionismo, libertà di iniziativa economica, libertà di religione, libertà di iniziativa economica, libertà di stampa, libertà, libertà di movimento, legislatura, libertà di parola*
   _____ : indica il periodo durante il quale rimane in carica il Parlamento eletto (5 anni per l'Italia);
   _____ : condizione di chi non è prigioniero e non ha restrizioni, non è confinato o impedito.
   _____ : possibilità che ogni cittadino possa comprare e vendere beni capitali (compresi la terra e il lavoro);
   _____ : possibilità di un cittadino di circolare senza discriminazioni;

_____ : concetto basilare nelle moderne democrazie, dove la censura non trova l'appoggio morale per operare;

_____ : possibilità di ogni cittadino di poter professare, cambiare o abbandonare una determinata religione;

_____ : possibilità di informarsi dai giornali, radio, televisioni, provider internet, etc.

_____ : disegno dilatorio messo in atto dai gruppi di minoranza per ritardare o impedire l'approvazione di una legge.

COMPRENSIONE E TRADUZIONE

1. Fai l'analisi sociologica del prototesto in base alle domande che seguono.

- Chi è l'emittente del testo?
- Chi è il destinatario del prototesto?
- Che effetto si vuole ottenere sul destinatario?
- Quali sono le intenzioni comunicative del prototesto (informare, esprimere un'opinione, convincere, ecc.)?
- Qual è il canale comunicativo di cui si serve il prototesto?
- Qual è il luogo della produzione del prototesto e quello della ricezione del prototesto?
- Quali informazioni ci sono sul fattore tempo? (prospettiva diacronica/sincronica delle caratteristiche linguistiche e culturali)
- Per quale occasione comunicativa è stato realizzato il prototesto? (stile, registro)
- Che tipo di testo è? (descrittivo, informativo, argomentativo, poetico, regolativo ecc.)

2. Fai l'analisi linguistica del prototesto in base alle domande che seguono.

- Qual è l'argomento del prototesto?
- Qual è il contenuto del prototesto? (riferimenti alla realtà extralinguistica)
- I destinatari del prototesto di quali preconoscenze si presume dispongano? (culturali o/e linguistiche)
- Qual è la struttura e la suddivisione del prototesto? (individuare le forme codificate di inizio e fine di un testo e la sua struttura interna)
- Il prototesto presenta degli elementi non verbali significativi? (utilizzati per integrare, chiarire o rafforzare ciò che viene detto)
- Quali sono le caratteristiche linguistiche e stilistiche del prototesto?

3. A. Esegui la traduzione scritta del brano di testo che segue.
   B. Determina il metodo e le tecniche di traduzione adatti al testo. Argomenta la tua scelta. Identificaa il tipo delle difficoltà di traduzione (lessicali, grammaticali, testuali).

Antonio Tajani: «Noi sosteniamo l'Ucraina in questo momento con grande determinazione. C'è stato il G7 dei capi di governo, c'è stata la riunione di Varsavia, ci sarà la riunione del G7 Esteri la prossima settimana ad Anagni-Fiuggi con la presenza del ministro degli Esteri ucraino. Domani a Roma ci sarà un Business forum con l'Ucraina per coordinare i lavori per la ricostruzione. Sarò presente, ci sarà anche la signora Zelensky: stiamo organizzando la grande conferenza internazionale a Roma del 2025 per la ricostruzione dell'Ucraina. Confermiamo il nostro appoggio: l'Ucraina è candidata a far parte della Nato e dell'Unione europea. Detto questo, vogliamo lavorare per la pace. "Pace giusta" come diceva Papa Giovanni Paolo II significa la non sconfitta dell'Ucraina. Lavoreremo con gli Stati Uniti che sono il nostro principale alleato e interlocutore. Dobbiamo muoverci insieme».

Perché Putin ha inasprito il conflitto proprio adesso?

Antonio Tajani: «Perché spera di avere più terreni conquistati possibile per alzare la sua posta semmai si arriverà ad un tavolo per discutere una tregua. Ma bisogna sempre ricordare che è la Russia l'aggressore che ha violato il diritto internazionale. Sta cercando di piegare l'Ucraina ma non ci riuscirà».

4. A. Indica le unità traduttive del prototesto nel brano di sopra che non sei riuscito/a a tradurre con il metodo diretto.
   B. Spiega ogni caso in parte.

5. A. Lavora con un compagno/a di gruppo. Immagina di essere il ministro Tajani e il tuo compagno o la compagna del corso il giornalista. Costruite un dialogo sul tema discusso nel testo.
   B. Registra la conversazione e mandala sulla pagina moodle del corso.

PRODUZIONE SCRITTA E ORALE

1. A. Esprimi la tua opinione sulla guerra tra l'Ucraina e la Russia.
   B. Proponi una soluzione di pace. Indica gli argomenti a favore e contro la tua tesi.

2. A. Esponi per iscritto in italiano i concetti fondamentali del testo.
   B. Fai la sintesi del testo prima in italiano e poi in romeno.

3. A. Trova sull'Internet l'opinione di altri politici italiani sull'argomento della guerra tra l'Ucraina e la Russia.
   B. Con un compagno o compagna del corso condividi l'informazione sotto forma di dialogo tra un cittadino italiano e uno moldavo che si scambiano opinioni sull'argomento trattato prima.

UNITÀ 10

REVISIONE DELLA TRADUZIONE

Revisione della traduzione

La revisione della traduzione è un processo essenziale per garantire che il testo tradotto sia accurato, fluente e appropriato al contesto culturale e comunicativo. Prima di iniziare la revisione, è fondamentale conoscere il pubblico target, l'obiettivo e il registro del testo. La revisione dovrebbe garantire che il contenuto del testo tradotto sia coerente con l'originale. In questa fase si controllano la fedeltà del metatesto, cioè se la traduzione rispecchia accuratamente il significato dell'originale oppure ci sono parti del testo omesse o informazioni aggiunte, la coerenza terminologica, logica e la correttezza linguistica. La qualità linguistica del testo tradotto deve essere impeccabile. A questo punto si fa la verifica degli errori di battitura, il rispetto delle regole grammaticali e sintattiche della lingua di arrivo.

La traduzione dev'essere fluida e naturale, si devono correggere i passaggi dove risulta forzata, impropria o ambigua. Una buona traduzione non è solo accurata, ma anche culturalmente appropriata. In questo senso i riferimenti culturali devono essere adattati o spiegati. Il testo tradotto deve mantenere anche uno stile coerente e un registro adeguato al pubblico e al tipo di testo, con un lessico scelto e adeguato al contesto.

La revisione include anche la verifica della facilità di lettura. In seguito se i periodi sono risultati troppo lunghi o poco chiari nel testo di arrivo, bisogna suddividerli per migliorare la leggibilità. La chiarezza del testo tradotto è essenziale anche perché il significato dev'essere immediatamente comprensibile.

Inoltre è indicato utilizzare strumenti come dizionari, glossari, memorie di traduzione e software CAT che possono aiutare a verificare la coerenza terminologica e la correttezza ortografica. Un'altra persona, preferibilmente madrelingua nella lingua di arrivo, può offrire una prospettiva nuova e individuare problemi sfuggiti al traduttore o al revisore.

Nei testi tradotti, soprattutto per documenti formattati, è importante anche mantenere coerente l'allineamento del testo, fare l'adattamento corretto delle tabelle, grafici e immagini.

Prima di consegnare il testo bisogna leggerlo un'altra volta dall'inizio alla fine senza l'originale. Questo aiuta a valutare la coerenza e la scorrevolezza come se fosse un testo indipendente. La revisione di una traduzione non è solo un controllo tecnico, ma un processo creativo e critico che richiede attenzione ai dettagli, competenza linguistica e sensibilità culturale. Una revisione efficace garantisce che il testo tradotto raggiunga il suo scopo senza perdere l'essenza dell'originale.

Dagli anni Settanta i linguisti distinguono alcuni requisiti che devono essere assolti perché si possa parlare di testo. Per far sì che un messaggio diventi testo occorrono i requisiti fondamentali che Beaugrande e Dressler hanno schematizzato in sette criteri di testualità: **coesione** e **coerenza**, incentrati sul testo, **intenzionalità** e **accettabilità**, orientati verso il parlante-ascoltatore, **informatività** e **situazionalità**, collocano il testo nella situazione comunicativa e l'**intertestualità** garantisce la definizione dei diversi tipi testuali.

Fra questi requisiti ci sono alcuni e più precisamente l'intenzionalità, l'accettabilità, l'informatività, la situazionalità e l'intertestualità che possiamo considerare come "esterni" alla produzione di un testo. Essi coincidono con le condizioni costitutive della comunicazione testuale. Se queste proprietà non sono soddisfatte, il processo comunicativo fallisce, o si realizza in modo incompleto.

Entrando, invece, dentro il testo stesso, i linguisti considerano che un insieme di parole può essere definito testo quando vengono soddisfatte le condizioni di coesione e coerenza.

Riassumendo l'essenza delle varie definizioni proposte nella linguistica testuale potremmo dire che la ***coesione*** è l'insieme di meccanismi di cui un testo si serve per assicurare il collegamento tra le sue parti a livello di superficie, cioè la giustaposizione dei componenti di un testo, sia dal punto di vista grammaticale che da quello semantico. La ***coerenza***, prevede un livello più profondo rispetto alla coesione, poiché riguarda la struttura semantica di un testo, la struttura logica e psicologica dei concetti espressi. Un testo produce senso se esiste una continuità di senso all'interno del sapere attivato con le espressioni testuali.

Riferimenti bibliografici

1. Ferrante, Federica. *La traduzione e i contesti socio-culturali. Reciproche influenze.* Tesi di Laurea, a.a. 2022-2023. Pp.10-13 “Identità del metatesto”.
2. Porumb, Tatiana. *Tipologie dei testi italiani*: Compendio didattico, CEP USM, 2018. 216 p. ISBN 978-9975-142-61-8.
3. Roșca, Angela (2021). *Tipología del discurso*. Chișinău, CEP USM, p.22-32.

UNITÀ 10

TESTO



Lunedì Ursula von der Leyen ha annunciato la sua intenzione di candidarsi a un secondo mandato alla presidenza della Commissione europea

Lunedì la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato la sua intenzione di candidarsi per un secondo mandato. L'annuncio è stato dato dopo una riunione dei vertici dell'Unione cristiano-democratica (Cdu) a Berlino.

Mentre cinque anni fa era stata eletta come figura di compromesso tra i vari gruppi parlamentari, questa volta la situazione è completamente diversa, ha dichiarato ai microfoni di Euronews.

„Oggi, cinque anni dopo, prendo una decisione molto consapevole e ponderata. Il mondo di oggi è completamente diverso da quello del 2019. Abbiamo affrontato molte cose insieme negli ultimi cinque anni e credo sia giusto dire che abbiamo raggiunto più di quanto avremmo mai potuto immaginare. In questi cinque anni, non solo è cresciuta la mia passione per l'Europa, ma naturalmente anche la mia esperienza di quanto questa Europa possa realizzare per i suoi cittadini", ha detto von der Leyen.

Von der Leyen si presenterà come candidato principale del Partito popolare europeo alle elezioni del Parlamento europeo di giugno. Annunciando la sua candidatura, von der Leyen ha posto fine a una speculazione durata mesi sul suo futuro politico.

Il suo secondo mandato a Bruxelles avrà un obiettivo prioritario:"Vogliamo rafforzare la democrazia dell'Europa e dell'Unione europea e vogliamo affrontare tutte le sfide che ci circondano, ma in

modo che i cittadini sappiano che all'interno dell'Unione europea c'è sicurezza e protezione per loro", ha dichiarato.
Per molti leader di tutto il mondo, von der Leyen è diventata il leader europeo preferito, dando di fatto un volto alla burocrazia di Bruxelles.

Lessico nuovo	**Lessico politico**
consapevole – conștient	candidarsi – a se candida
ponderato – chibzuit	mandato – mandat
sfida – provocare	presidenza – președinție
rafforzare – a consolida	Commissione europea – Comisia europeană
	vertice – autoritate de vârf
	figura di compromesso – figură de compromis

LESSICO E MORFOLOGIA

1. A. Riordinate le parole delle frasi, in modo da ottenere un'espressione sensata.
   B. Spiegate a che cosa è dovuto l'errore. Traducete le frasi ottenute.

1) Il budino mangiava il bambino dalla mamma fatto. 2) Che stavi male ieri ci Paolo ha avvertiti. 3) La tavola è tutta accesa la televisione è fuori casa invece la famigliola è apparecchiata. 4) Se ti devo ringraziare mi sono salvato di cuore. 5) Le città d'arte vengono in Italia per visitare molti stranieri. 6) Vorrei che è urgente prima di cena questo completare lavoro. 7) Il gatto di velluto dorme sul cuscino. 8) Il vigile mi ha fatto una multa che passava in quel momento.

2. A. Sottolineate nel testo le parole che servono ad evitare ripetizioni (sinonimi, iperonimi, iponimi, perifrasi, pronomi).
   B. Suddividete, per categorie, le parole che servono ad evitare le ripetizioni.

Fra tutti i cereali il riso, assai più del frumento, è quello che vanta le più antiche tradizioni di colture. In Italia la sua coltivazione trova le prime documentazioni nel 1400. L'infiorescenza di questa pianta ricorda una pannocchia che sostiene frutti in numero variabile tra i 100 e i 200 grani. Quando, in autunno, il prodotto è raccolto, essiccato ed immagazzinato, il frutto resta ricoperto dai rivestimenti del fiore che ne proteggono il contenuto da contaminazioni esterne. Prima della raffinazione il cereale ha un colore grigiastro, ma dopo il processo di sbiancatura il riso diventa brillante. I bianchi chicchi, a questo punto, sono pronti per essere consumati; li utilizzeremo per antipasti, minestre, dolci.
(in opuscolo "Riseria Ferron")

Sinonimi _____
Iperonimi _____
Iponimi _____
Perifrasi _____
Pronomi _____

3. Scegliete, fra le terne proposte, il connettivo adeguato al contesto.

IL SIGNORE DALLA VISTA DEBOLE

Un signore aveva la vista molto debole, (1) ..... non si metteva gli occhiali (2) ..... non sentirsi brutto. Un giorno aspettava il treno alla stazione. "È in ritardo?" chiese a un ferroviere. Quello sorrise gentilmente, (3) ..... non rispose. "Non posso leggere l'orario (4) ..... ho la vista pessima" disse il signore. Il ferroviere continuò a sorridere in silenzio. "Non c'è niente da ridere!" sbottò il signore (5) ..... cominciava a sentirsi preso in giro. "La prego, mi dica che ore sono". (6) ..... il signore continuò a sorridere. "Lei è un bel maleducato! Lo farò presente ai suoi superiori" disse infuriato il signore. La gente che stava aspettando il treno, sentendo gridare, si voltò: (7) ..... alcuni esclamarono: "Vergogna! Di prima mattina è già ubriaco!". Il signore, fuori di sé dalla rabbia, si avvicinò al naso del ferroviere che continuava imperturbabile a sorridergli e capì finalmente (8) ..... si trattava di un manifesto pubblicitario.

(U. Wolfel)

1) e – perciò – ma 2) perché – per – a 3) però – perciò – e 4) anche se – perché – dunque
5) che – e – così 6) infatti – o - ma 7) così – perché – e 8) dove – che – poiché

4. A. Individuate all'interno delle frasi (scritte da alcuni ragazzi) le affermazioni che si contraddicono.
   B. Modificate le frasi aggiungendo l'espressione necessaria o togliendo l'elemento che nuoce alla coerenza del testo.

1) A me piace molto confidarmi con tutte le mie amiche, ma solo con quelle che mi danno fiducia.
2) In questa nuova scuola mi trovo bene, ma ancora non mi sono ambientato.
3) Con tutti i miei compagni di classe ho fatto subito amicizia; con qualcuno no, perché è meno simpatico.
4) Sono un buongustaio, però a tavola ho sempre delle storie perché mi piacciono poche cose.
5) "Paola, in che via è il negozio che mi hai indicato? Ieri sono passata di lì ma era chiuso."

5. Date le premesse, individuate nei due testi proposti le incoerenze presenti che contraddicono quanto affermato in precedenza.

A. **PREMESSE**

LUOGO: *la vicenda si svolge in parte in una villa di campagna e in parte in un negozio di città.*

TEMPO: *è una giornata piovosa di ottobre.*

PERSONAGGI: *Maura Rossi: è nata in febbraio; è una bambina che, avendo scarso appetito, fatica a crescere; è molto diligente per quanto riguarda la scuola, ma a casa è piuttosto disordinata; ha paura dei cani. Luisa Rossi: mamma di Maura; è una signora curata, giovanile, di aspetto elegante; è molto severa nell'educazione della figlia; il suo passatempo preferito è giocare a carte con le amiche, invece non le piace dedicare tempo alle attività casalinghe.*

TESTO 1

Maura, di ritorno da scuola, si ferma davanti all'ascensore per fare due chiacchiere con la vicina di casa che sta portando a spasso il suo dobermann. Anche Maura vorrebbe un cane, ma i suoi genitori, soprattutto la mamma, non le permettono di tenere un animale. In casa l'accoglie la mamma in ciabatte e con un grembiule sporco di unto perché ha appena terminato di friggere le patatine. Che buon profumino proviene dalla cucina! Maura si siede a tavola dove mangia come sempre di buon appetito. Quando si alza piega diligentemente il tovagliolo e scende in giardino a giocare. Si attarda tutto il pomeriggio, dato che la giornata è afosa e i compiti pensa di sbrigarli alla sera. Ad un certo punto la mamma la invita ad uscire con lei per fare compere. Maura sale a lavarsi e riordinarsi, poi, quando entrambe sono pronte, escono: la mamma si è cambiata e i suoi capelli brizzolati spiccano sul blu del vestito. In centro entrano in una libreria dove la mamma vuole acquistare le ultime novità letterarie: nei momenti liberi, infatti, ama immergersi nella lettura. In seguito si recano in un negozio di abbigliamento perché fra qualche giorno sarà il compleanno di Maura. "Guarda e scegli" dice la mamma. "Ti compro tutto quello che vuoi". La commessa è sbalordita e Maura, sorridendo, le dice: "Sì, fra due giorni compirò quindici anni." L'altra, osservandola, esclama: "Sei proprio alta per la tua età, superi la nonna di tutta la testa!"

B. **PREMESSE**

LUOGO: *la scena si svolge al mattino in un forno di periferia*.

TEMPO: *periodo natalizio*.

PERSONAGGI: *Signora Zoe: è madre di tre figli ormai tutti sposati; è piuttosto curiosa e petulante, inoltre non è una buona amministratrice e non è in grado di controllare le spese della casa. Signora Clara: coetanea di Zoe, che conosce perché abitano da tempo nello stesso quartiere, a pochi passi l'una dall'altra. È vedova, senza figli e vive sola con un gatto; è molto chiusa ed introversa, perciò non ama parlare di sé; ultimamente è un po' depressa perché, oltre ai soliti acciacchi, ha perso ormai quasi tutti i denti e deve mettere la protesi (dentiera).*

TESTO 2

È sabato. La signora Zoe, dopo aver riordinato la casa, esce per la spesa quotidiana. Impeccabile nel suo nuovo impermeabile, scende in strada. Alle dieci, sulla via del centro, c'è molto traffico: automobili che sfrecciano, camion che transitano, moto che rombano, pedoni che intasano i marciapiedi. Dappertutto poi, in terra, ci sono ancora i coriandoli del giorno prima, lanciati dalla maschere che hanno sfilato il giovedì grasso. La signora Zoe entra dal fornaio. Nel negozio affollato entra anche la signora Clara, più giovane di lei di dieci anni esatti. "Buona sera, Clara, come mai da queste parti?". L'altra si volta e con un bel sorriso inizia a raccontarle per filo e per segno tutto quello che le è successo dall'ultima volta che si sono incontrate. Intanto è arrivato il loro turno e il fornaio si rivolge a Zoe: "Signora, vuole il solito pane?". "Sì. Poi vorrei anche una torta di cioccolato per i miei bimbi." "Bene, signora – risponde l'uomo – ne ho una appena sfornata!" Zoe, allungando l'occhio, controlla attentamente il peso, il prezzo, poi rivolta al fornaio: "È un po' troppa. Le dispiace darmene solo metà?" E intanto si avvia alla cassa e ritira lo scontrino che le servirà per fare i conti del mese. Ora è il turno della signora Clara che ordina due chili di pane all'olio, un chilo di comune, quattro ciabatte, dieci rosette e, per sé, un pacco di croccanti grissini, visto che da qualche giorno ha iniziato la dieta. Mentre il fornaio le prepara i sacchetti con il pane, Clara continua a conversare con Zoe e le fa un lungo elenco di tutti i propri malanni. Zoe ascolta e le chiede intanto notizie di tutta la famiglia, compreso il gatto Linuccio, e poi, su invito di Clara, promette che l'indomani l'andrà a trovare, "…a patto però – aggiunge – che uno dei miei figli sia disposto ad accompagnarmi in automobile fino a casa tua."

6. A. Leggete il seguente testo. Non vi sembra che una frase sia fuori posto? Se Maria entra in cucina, e si presume che veda in quel momento la madre, la frase: "La mamma ai fornelli…" andrà posta in un'altra posizione. Quale?
   B. Riscrivete il testo inserendo la frase nel posto giusto.

Maria si alzò pigramente, solleticata dall'odore del caffè. Oltrepassò il corridoio e varcò la soglia del bagno. La mamma ai fornelli mescolava un sugo che, sfrigolando, sprigionava l'odore delle erbe fini dell'orto. Maria veloce si immerse nella vasca dopo aver abbondantemente versato il suo bagnoschiuma preferito. Infine, una volta riemersa ed asciugata, entrò in cucina. Maria, sbadigliando ancora, sorseggiò il caffè.

.....
.....
....
.....
.....
.....

7. A. Leggete il testo. Nel testo tre frasi sono fuori posto, pertanto l'ordine temporale non è rispettato. Determinate le frasi.

B. Operate le dovute modificazioni per ottenere una buona coerenza logica del testo.

La nascita del puledro

Valentina spesso andava a vedere Zelinda, che era ingrossata e aveva la pelle lustra e tirata come un frutto maturo. Non c'era bisogno di essere un intenditore per capire che il parto era imminente. La cavalla batteva lo zoccolo rimovendo la paglia, poi guardava Valentina coi suoi grandi occhi, come se aspettasse un aiuto. A letto non riuscirono a prendere sonno; se ne stavano lì distesi senza parlare, ascoltando il silenzio della notte che saliva fino al cielo senza stelle; ad un tratto si udì il breve nitrito del puledro, un nitrito chiaro, infantile, seguito da un infantile starnuto. Angelo e Valentina prima d'andare a dormire coprirono Zelinda con una morbida coperta da scuderia. Sofia afferrò la lucerna e alla luce rossastra apparve il puledrino ancora tutto bagnato, ritto quasi per miracolo sulle lunghe zampe tremanti. Scesero di corsa le scale. La madre lo leccava senza sosta per asciugarlo. Il puledro fece sentire di nuovo il suo nitrito. Tutti i bambini del vicinato andarono a vedere e stavano a guardarlo ammirati dietro le sbarre del cancelletto di legno.

(G. Dessì, Paese d'ombre, Mondadori, riduz.)

8. A. Nel seguente esercizio indicate quale possibile informazione manca per poter rendere logica la frase. *Es.: Luca aveva fame ma non mangiò nulla. → Luca aveva fame ma non mangiò nulla perché IL CIBO NON ERA DI SUO GRADIMENTO.*

   B. Applicate le modificazioni necessarie per ottenere una buona coerenza logica all'interno delle frasi.

1) Alla televisione è cominciato il film e io vado a leggere in poltrona. 2) Luigi, che aveva studiato poco, è stato brillante nell'interrogazione. 3) Era caduta molta neve: le auto circolavano velocemente sulla strada. 4) Il verde è il mio colore preferito: oggi ho comprato un pullover rosso. 5) Luisa abita all'ultimo piano del palazzo, tuttavia per salire non usa mai l'ascensore. 6) È un ristorante economico, però noi ne sceglieremo un altro per la cena con gli amici. 7) Ogni anno trascorro le vacanze dagli zii in montagna ma quest'anno andrò al mare. 8) Dopo una giornata faticosa la mamma è riposata lo stesso.

9. A. Leggete il testo e notate dove non si rispetta la coerenza logica.

B. Reinserite nel testo, dove lo ritenete opportuno, le espressioni che sono state tolte e che servono a completarlo in modo logico.

L'INVENZIONE DELLA STAMPA

Uno dei fattori che contribuirono ad ampliare la rivoluzione culturale del XVI secolo fu l'invenzione della stampa.

La stampa veniva talvolta usata per riprodurre delle immagini che, scolpite su tavolette di legno e bagnate di inchiostro, erano impresse sulla carta. Intorno alla metà del XV secolo, il tedesco Giovanni Gutenberg costruì dei caratteri mobili, incidendo su pezzi di legno le singole lettere, con le quali si potevano comporre le parole e le pagine. Il primo libro, una Bibbia in latino, fu stampato da Gutenberg a Magonza nel 1457.

In Italia, l'arte tipografica ebbe un illustre rappresentante, Aldo Manuzio che svolse intensamente la sua attività a Venezia, rendendosi famoso anche per l'eleganza dei caratteri usati e per il finissimo gusto delle sue edizioni (edizioni aldine).

(R. Villari, Storia Medievale)

* *Prima di questa scoperta i libri venivano riprodotti mediante la trascrizione a mano, fatta da copisti specializzati (amanuensi), in pochissimi esemplari.*
* *Ad esso seguirono, accanto ai testi religiosi, moltissime opere di cultura profana.*
* *Ebbe inizio così la tipografia.*
* *Poco dopo al legno fu sostituito il metallo.*

COMPRENSIONE E TRADUZIONE

1. Fai l'analisi sociologica del prototesto in base alle domande che seguono.

- Chi è l'emittente del testo?
- Chi è il destinatario del prototesto?
- Che effetto si vuole ottenere sul destinatario?
- Quali sono le intenzioni comunicative del prototesto (informare, esprimere un'opinione, convincere, ecc.)?
- Qual è il canale comunicativo di cui si serve il prototesto?
- Qual è il luogo della produzione del prototesto e quello della ricezione del prototesto?
- Quali informazioni ci sono sul fattore tempo? (prospettiva diacronica/sincronica delle caratteristiche linguistiche e culturali)
- Per quale occasione comunicativa è stato realizzato il prototesto? (stile, registro)
- Che tipo di testo è? (descrittivo, informativo, argomentativo, poetico, regolativo ecc.)

2. Fai l'analisi linguistica del prototesto in base alle domande che seguono.

- Qual è l'argomento del prototesto?
- Qual è il contenuto del prototesto? (riferimenti alla realtà extralinguistica)
- I destinatari del prototesto di quali preconoscenze si presume dispongano? (culturali o/e linguistiche)
- Qual è la struttura e la suddivisione del prototesto? (individuare le forme codificate di inizio e fine di un testo e la sua struttura interna)
- Il prototesto presenta degli elementi non verbali significativi? (utilizzati per integrare, chiarire o rafforzare ciò che viene detto)
- Quali sono le caratteristiche linguistiche e stilistiche del prototesto?

3. A. Esegui la traduzione scritta del testo *Intervista esclusiva di Euronews al presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen*.

B. Determina il metodo e le tecniche di traduzione adatti al testo. Argomenta la tua scelta. Identificaa il tipo delle difficoltà di traduzione (lessicali, grammaticali, testuali).

4. A. Indica le unità traduttive del prototesto che non sei riuscito/a a tradurre con il metodo diretto.
   B. Spiega ogni caso in parte.

5. A. Lavora con un compagno/a di gruppo. Immagina di essere il *presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen* e il tuo compagno o la compagna del corso il giornalista. Costruite un dialogo sul tema discusso nel testo.
   B. Registra la conversazione e mandala sulla pagina moodle del corso.

PRODUZIONE SCRITTA E ORALE

1. A. Leggi il testo sul Parlamento europeo.
   B. Lavora con un compagno/a di gruppo. Fai delle domande sul testo e il compagno dovrà rispondere.

   Parlamento europeo

   Il Parlamento europeo è l'unica istituzione dell'UE eletta direttamente dai cittadini europei e contribuisce a garantire la legittimità democratica del diritto europeo. E' composto da rappresentanti dei cittadini dell'Unione eletti a suffragio universale diretto con un mandato di cinque anni. Il ruolo dei parlamentari europei è quello di garantire il funzionamento democratico delle istituzioni dell'UE e rappresentare gli interessi dei cittadini nel processo legislativo europeo.

   Tutti i cittadini dell'UE hanno il diritto di votare e di candidarsi nello Stato membro in cui risiedono.

   Il Parlamento ha tre funzioni principali:

   condivide con il Consiglio dell'Unione il potere legislativo;

   esercita un controllo democratico su tutte le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'UE e in particolare sulla Commissione, poiché ha il potere di approvare e respingere la nomina dei commissari europei e di censurare collettivamente la Commissione;

   condivide con il Consiglio dell'Unione il potere di bilancio dell'UE e può, pertanto, modificare le spese dell'UE.

   Il Parlamento europeo è attualmente composto da 720 deputati di cui 76 italiani e rappresenta in totale circa 450 milioni di persone.

I deputati al Parlamento europeo si riuniscono in gruppi politici e sono organizzati non già per nazionalità bensì per affinità politiche. Vi sono attualmente 8 gruppi politici al Parlamento europeo. Un gruppo politico è composto da un numero minimo di 23 deputati e rappresenta almeno un quarto degli Stati membri. Un deputato non può aderire a più gruppi politici. I deputati che non aderiscono a nessun gruppo politico sono noti come deputati non iscritti.

Il Parlamento si riunisce in seduta plenaria tutti i mesi (salvo in agosto) a Strasburgo, nel corso di una tornata di quattro giorni (dal lunedì al giovedì). Le tornate aggiuntive si tengono a Bruxelles. Gli uffici amministrativi si trovano invece a Lussemburgo.

L'attuale presidente del Parlamento europeo è Roberta Metsola.

2. A. Esponi per iscritto in italiano i concetti fondamentali del testo.
   B. Fai la sintesi del testo prima in italiano e poi in romeno.

3. A. Trova sull'Internet altre informazioni e dati sul Parlamento europeo.
   B. Con un compagno o compagna del corso condividi l'informazione in italiano sotto forma di dialogo.

BIBLIOGRAFIE

1. ATHU, Cristina. Delimitarea terminologiilor de specialitate. http://euromentor.ucdc.ro/NR1_v2/DELIMITAREA%20TERMINOLOGIILOR%20DE%20SPECIALITATE.pdf
2. BANTAŞ Andrei, CROITORU Elena. *Didactica traducerii*, București: Teora, 1998, 144 p.
3. BELL, ROGER T., *Teoria şi practica traducerii*, Iaşi, 2000, 311 p.
4. DIADORI, Pierangela. *Teoria e tecnica della traduzione. Strategie, testi e contesti*, Le Monnier Università, Milano. https://www.docsity.com/it/docs/teoria-e-tecnica-della-traduzione-pierangela-diadori/8087723/
5. DRUȚĂ, Inga. *Dinamica terminologiei româneşti sub impactul traducerii*. Chişinău: CEP USM, 2013.
6. FERRANTE, Federica. *La traduzione e i contesti socio-culturali. Reciproche influenze.* Tesi di Laurea, a.a. 2022-2023. Pp.10-13 "Identità del metatesto". 2012.
7. GRĂDINARU, Angela, ZBANȚ, Ludmila. *La traduction consécutive. Note de curs*. Chişinău: CEP USM, 2020. 222 p.
8. GUȚU, Ion, GUȚU, Silvia. La dimension hiérarchique de l'organisation du lexique des langues: enjeux interdisciplinaires, în Conferința "*Probleme de lingvistică romano-germanică şi comunicare interculturală*", Chişinău, Moldova, 1 decembrie 2023.
9. HURTADO ALBIR, Amparo*. Enseñar a traducir : metodología en la formación de traductores e intérpretes*, ed. Madrid : Edelsa, 1999.
10. NIDA, Eugene e Charles RUSSEL Taber. *The Theory and Practice of Translation*, Leiden, E. J. Brill, 1969.
11. NORD, Christiane. *Einführung in das funktionale Übersetzen*. Tübingen/Basel: Francke, 1993. https://www.scribd.com/document/270663221/Christiane-Nord
12. PERNIER, Marcel. *Les fondements sociolinguistiques de la traduction*. Lille, 1993.
13. PORUMB, Tatiana. *Traducerea limbajelor specializate din limba italiană în limba română*, în: Studia Universitatis Moldaviae , 2019, nr. 4 (124), Seria "Științe umanistice", ISSN 1811-2668, ISSN online 2345-1009. Pp. 114-119. https://ibn.idsi.md/sites/default/files/j_nr_file/Stiinte%20Umanistica_4_123_2019.pdf
14. PORUMB, Tatiana. *Tipologia delle equivalenze linguistiche nella traduzione dei testi giuridici*, în: Colocviul internațional de științe ale limbajului *E. Coșeriu* "Text – Context - Multiculturaliate" (CISL), ediția a XIV-a din 13-14 octombrie 2017. CEP USM, 2018. P. 455-468. ISBN 978-9975-142-05-2.
15. PORUMB, Tatiana. *Tipologie dei testi italiani*: Compendio didattico, CEP USM, 2018. 216 p. ISBN 978-9975-142-61-8.
16. PORUMB, Tatiana. "La storia di Pinocchio in Moldova" in *Atlante Pinocchio*, Treccani, 2024, pp.170-179.
17. ROȘCA, Angela. *Tipología del discurso*. Chișinău, CEP USM, 2021.
18. SCARPA, Federica. *La traduzione specializzata : un approccio didattico professionale*, 2ª ed., Hoepl 2008. ISBN 978-88-203-3931-9. https://search.worldcat.org/title/849038411
19. SHUTTLEWORTH, Mark e COWIE, Moira*. Dictionary of Translation Studies*, 1ª ed., Routledge, 2014 [1997], ISBN 1-900650-03-7.
20. VINAY, Jean-Paul, DARBELNET, Jean. *Stylistique comparée du français et de l'anglais (méthode de traduction)*. Didier, 1972. Pp. 36-55. https://ia803006.us.archive.org/1/items/VinayDarbelnetStylistiqueCompareDuFranaisEtDeL

anglais/Vinay-Darbelnet_Stylistique%20compar%C3%A9e%20du%20fran%C3%A7ais% 20 et%20de%20l'anglais.pdf
21. АЛЕКСЕЕВА, И.С. *Професиональное обучение переводчика*. Институт иностранных языков, 200. 192 с.
22. АЛИКИНА, Е.В. *Введение в теорию и практику устного последовательного перевода*. Москва, 2010, 192 с.
23. МИНЬЯР-БЕЛОРУЧЕВ, Р.К. *Как стать перев*одчиком. Москва: Стелла, 1994.

Suport de curs

TRADUCEREA SCRISĂ DIN LIMBA ITALIANĂ ÎN LIMBA ROMÂNĂ A TEXTULUI SOCIOPOLITIC

Tatiana Porumb

Bun de tipar 2024. Formatul 60x84 $^{1}/_{8}$.
Coli de tipar 12,5. Coli editorial 5,0.
Comanda. Tirajul 20 ex.

Centrul Editorial-poligrafic al USM
Str. Al. Mateevici, 60, Chișinău, MD 2009
e-mail: *cep1usm@mail.ru*